Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 15 giugno 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7851 nuova serie Fondazione 1881

E' STATA ACCOLTA A MAGGIORANZA LA PROPOSTA DI ANDREOTTI RISULTANTE DALLE SUE CONSULTAZIONI

LA DIREZIONE D.C. SI PRONUNCIA PER UN QUADRIPARTITO DI CENTRO

**Ma tutte le sinistre capeggiate da Moro hanno votato contro respingendo un appello di Forlani perché si astenessero
Così il partito si è ancora una volta profondamente diviso davanti al Paese in attesa - Assai dubbio il successo del presidente incaricato - La Malfa ha ribadito il suo «no» per la mancata unanimità della DC - Verso il monocolore**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

La direzione democristiana ha autorizzato Andreotti a formare un governo di coalizione «con le forze disponibili» e cioè, data la riconosciuta indisponibilità dei socialisti, una maggioranza centrista, ma ha pagato questa decisione a caro prezzo: la spaccatura del partito. Le correnti di sinistra hanno fatto blocco attorno a Moro e hanno votato contro il documento della maggioranza. Il voto contrario, e non un più cauto pronunciamento quale la astensione, dimostra che i circa 80 parlamentari morotei, basisti e forzanovisti non intendono appoggiare la coalizione allargata ai liberali. Pertanto la maggioranza PLI - DC - PRI - PSDI, che aveva già un esiguo scarto alla Camera e ancor più limitato al Senato, non ha alcuna possibilità di vita, tanto più che, come ha esplicitamente affermato ieri e ribadito oggi La Malfa, il PRI non aderirà a una coalizione centrista che non abbia l'appoggio unanime della DC.

Allo stato dei fatti, quindi, l'unica strada aperta resta quella del monocolore, da tempo indicata da Forlani — il quale in direzione, per solidarietà con Andreotti, ha appoggiato, ma con una certa cautela, la proposta del quadripartito centrista — e con estrema chiarezza oggi anche da Moro, con una unica alternativa: il tripartito DC - PRI - PSDI che abbia l'appoggio esterno dei socialisti.

L'ampio dibattito iniziato stamane in direzione e protrattosi senza interruzioni fino a sera, ha messo in evidenza molti elementi da considerare dettagliatamente. Ben difficilmente in altre riunioni democristiane si era registrata tanta chiarezza di posizioni. Tutti i leaders sono scesi in campo e quasi tutti hanno sostanzialmente dimenticato il linguaggio fumoso da «addetti ai lavori», in cui certe posizioni sono tanto ermetiche da poter essere rivedute e corrette dopo 24 ore.

Andreotti si è trovato sbilanciato e ha cercato un suo ruolo nel sostenere l'alleanza allargata ai liberali. Forlani, pur aderendo, ha posto più l'accento sulla necessità di non fare un discorso di chiusura nei confronti dei socialisti. Anche Colombo e Rumor (su posizioni pressoché coincidenti) hanno manifestato solidarietà ad Andreotti, ma con lo sguardo rivolto al PSI, tanto che c'è da chiedersi fino a qual punto questa solidarietà non equivalga ad un invito ad andare avanti su una strada al termine della quale, si sa bene, c'è un burrone.

Ma quel che è ancor più significativo è che Moro, sviluppando la linea politica avviata al consiglio nazionale lo scorso anno, ha assunto inequivocabilmente la leadership delle sinistre, con un discorso privo delle cortine fumogene che hanno spesso caratterizzato i suoi interventi nelle riunioni democristiane. Moro e le sinistre aspettano, quindi, che i congressi autunnali permettano una ripresa del dialogo DC-PSI, individuando nel centro-sinistra l'unica strada possibile per un governo di legislatura.

Altrettanto indicativa della delicatezza del momento e dell'avvio del confronto aperto tra le opposte fazioni è la chiarezza del documento conclusivo. «La direzione ha constatato — è detto nel comunicato — la esistenza di una positiva convergenza tra i partiti dell'area democratica sulle linee essenziali di programma che sono state esposte, ma ha rilevato con rammarico la verificata impossibilità politica di formare attualmente un governo della più ampia solidarietà democratica.

«D'altra parte — prosegue il comunicato — le stesse conclusioni del comitato centrale del PSI, insieme a significativi aspetti da valutare positivamente, segnano il permanere di situazioni non componibili nel quadro di una organica strategia che si esprima con chiarezza nel governo, nel Parlamento e nel Paese. In presenza di questa situazione, la direzione centrale della DC ribadisce la necessità di costituire con le forze disponibili un governo omogeneo e coerente, capace di affrontare i più urgenti problemi del Paese.

«Su questa base la direzione — conclude il comunicato — rinnovando al presidente incaricato il suo pieno appoggio, lo invita ad operare al fine di costituire rapidamente un governo di solidarietà democratica per contribuire a realizzare la piattaforma politica e programmatica presentata il 28 marzo dal consiglio nazionale della DC agli elettori». Il documento è inequivocabile nel puntare sulle forze disponibili per la realizzazione della maggioranza e nell'individuare la indisponibilità dei socialisti ai quali, comunque, dà atto di aver avviato un chiarimento.

Altrettanto chiara è stata la decisione di Moro, Zaccagnini, Morlino, Gui, Scaglia, Donat Cattin, Bodrato, Vittorino Colombo, Granelli, Marcora, De Mita e Galloni (cioè morotei, forze nuove e basisti) di votare contro. Ciò malgrado un appello all'unità fatto in extremis da Forlani. Il segretario aveva invitato le sinistre a tramutare la loro posizione in astensione, sottolineando che non vi è alcuna intenzione di troncare il dialogo con i socialisti e invertire la linea della D.C.

L'appello non ha avuto altro risultato che quello di mettere ulteriormente in rilievo che Forlani sosteneva la proposta di Andreotti per ragioni di opportunità politica e non di convinzione personale. Se ce ne fosse stato bisogno, il segretario del partito ha così cercato di dissociarsi dal prevedibile fallimento del tentativo centrista del presidente incaricato, per non comparire in veste di coimputato al congresso d'autunno, tanto più che Moro con la sua odierna iniziativa ha fatto capire esplicitamente il proposito di passare al contrattacco guidando l'opposizione.

Queste posizioni si sono, come si è detto, chiaramente scoperte nell'ampia discussione e nell'appendice di dibattito costituita dalla dichiarazioni di voto. In questa specie di primo e secondo «round» hanno parlato tutti i «big». Oltre ad Andreotti, Forlani, Moro, Colombo, Rumor già citati, sono scesi in campo Taviani, Piccoli e Spagnolli (più in linea con Andreotti, per il centrismo), Fanfani (che si è limitato a esprimere il consenso ad Andreotti), De Mita (che ha ribadito il «no» delle sinistre).

L'avvio è stato dato dal presidente incaricato che ha fatto una radiografia della situazione rivalutata dalle consultazioni già svolte e cioè: il pentapartito è irrealizzabile per la preguidiziale socialista nei confronti dei liberali, il tripartito non è possibile perché il PLI non è disposto a dare l'appoggio esterno, il monocolore non avrebbe soluzione migliore per l'opposizione intransigente dei liberali e dei socialdemocratici; pertanto, l'unica strada possibile, sia pure con difficoltà, è il governo centrista.

Forlani ha appoggiato la proposta invitando la direzione a dare il consenso ad una soluzione che è imposta dai fatti, ma ha aggiunto che «questo governo non dovrebbe significare una chiusura verso il PSI e rinnegare una politica tuttora valida». Ha anche detto che «formare oggi immediatamente in direzione del centro-sinistra potrebbe avere gravi conseguenze anche nel futuro». La maggioranza — ha aggiunto il segretario democristiano — non deve essere emarginatrice nei confronti del PLI e nello stesso tempo respingere il PSI verso l'opposizione.

Ben diverso il contenuto del ragionamento di Moro, il quale ha osservato che «un mutamento di politica nel senso di una scelta centrista è una di quelle decisioni che nei fatti sono per lungo tempo irreversibili». «Sarebbe irrispettoso — ha anche osservato — verso i liberali utilizzarli per il tempo necessario a ridar vita ad una politica che non li includa».

«Se il rapporto con il partito socialista deve essere preservato, ciò vuol dire — ha aggiunto Moro — che la nostra oggi non può essere che una scelta preliminare, che apra la via ad un discorso e ad una esperienza che potranno essere illuminanti». Per questo Moro ha proposto il monocolore o il tripartito DC-PRI-PSDI appoggiato dall'esterno dai socialisti e non dai liberali, ai quali conviene — ha detto in sostanza — restare all'opposizione «come autentica forza democratica».

Moro aveva appena finito di parlare, quando è comparso La Malfa a Montecitorio per confermare che il PRI non avrebbe dato il suo appoggio ad una soluzione centrista senza l'unanime consenso dei democristiani. Contemporaneamente i socialdemocratici diffondevano un corsivo dell'«Umanità» per ribadire la loro opposizione al monocolore. Il quadripartito di centro, sia da una parte della DC, sia dai repubblicani, è stato bollato ancor prima delle nuove consultazioni che Andreotti inizierebbe domani.

Roberto Perugini



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il presidente incaricato Andreotti e il segretario della Democrazia cristiana Forlani riuniti al tavolo della direzione del partito. I lavori hanno occupato l'intera giornata di ieri

La situazione

A conclusione di un ampio dibattito la direzione democristiana ha approvato a maggioranza un documento, in cui si autorizza Andreotti a formare un governo di coalizione sulla base delle forze disponibili e cioè, accertata la indisponibilità dei socialisti, una maggioranza centrista DC-PLI-PRI-PSDI. La decisione è costata però la spaccatura del partito. Assumendo la leadership delle sinistre, Moro ha espresso piena opposizione al centrismo, proponendo invece il monocolore o il tripartito DC-PRI-PSDI appoggiato dai socialisti, in attesa che i congressi della stessa DC e del PSI in programma per l'autunno, consentano la ripresa del dialogo tra democristiani e socialisti.

Sul documento della maggioranza morotei, basisti e forzanovisti hanno votato contro, mettendo in evidenza con il loro «no» molto più che con l'astensione, la volontà di affossare in Parlamento qualsiasi tentativo centrista. L'iniziativa dei morotei assume un significato che va oltre la vicenda della crisi di governo, per assumere la portata di avvio di un nuovo braccio di ferro all'interno della DC. Moro si prepara al contrattacco per il congresso di ottobre alla guida dell'opposizione interna a Forlani il quale, per non sbilanciarsi troppo, pur appoggiando la proposta interna di Andreotti favorevole al centrismo, ha tenuto a sottolineare la volontà di non fare un discorso preclusivo nei confronti dei socialisti.

Nella discussione sono intervenuti tutti i maggiori esponenti del partito assumendo più o meno chiaramente posizione. Non appena appreso il discorso di Moro, La Malfa ha confermato che il PRI non darà il suo appoggio ad una maggioranza che non dovesse avere l'unanime consenso dei democristiani. Il governo centrista sembra quindi impossibile ancor prima del nuovo giro di consultazioni che il presidente incaricato dovrebbe cominciare a partire da oggi.

Dopo il duello aereo sul Mediterraneo fra aviogetti israeliani ed egiziani, le forze di Tel Aviv sono state messe in stato d'allarme per misura precauzionale. Si teme una ritorsione da parte del Cairo, ma i commenti non sono improntati a troppo pessimismo: l'episodio viene considerato alla stregua di un incidente che non dovrebbe avere gravi ripercussioni.

LO HA AFFERRATO AL VOLO

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
An Loc — Un soldato sudvietnamita ferito viene issato a bordo di un elicottero del servizio sanitario, dopo essersi afferrato alle strutture esterne proprio nel momento in cui l'apparecchio si era appena staccato dal suolo. La città di An Loc era da due mesi assediata dai comunisti

DUE VIOLENTE SCOSSE RICHIAMANO LA GRAVE ESPERIENZA DEL PASSATO INVERNO

TERRORE AD ANCONA RIPRENDE IL TERREMOTO

***Ha toccato il 9.o grado della scala Mercalli - Non vi sarebbero vittime ma i danni sono ingenti
La popolazione fugge in massa verso la campagna - La città al buio, interrotti a lungo i telefoni***

Ancona, 14

Ancona è nuovamente sconvolta dal terremoto. Una violentissima scossa ha colpito la città alle 20.56; ne sono seguite tre più leggere. Alle 23 è stata avvertita un'altra terribile scossa. La prima era del nono grado della scala Mercalli (lo ha confermato l'incaricata dell'osservatorio fisico situato nei sotterranei del palazzo della provincia) ed è durata 15 secondi, la seconda ha raggiunto il settimo grado.

La popolazione è stata presa da un panico indescrivibile. E' mancata la luce per qualche tempo in vaste zone della città; sono state interrotte a lungo le comunicazioni telefoniche e via radio. Secondo le prime frammentarie notizie sembra non vi siano state vittime né feriti, anche se numerose persone hanno dovuto ricorrere alle cure mediche per collassi.

Quasi tutti gli abitanti si sono riversati nelle strade. Si sono formate lunghe code di automobili che si dirigono verso le campagne. Ingorghi paurosi vengono segnalati sull'autostrada per Bologna. Molta gente si è riversata nelle piazze e ha potuto trovare alloggio negli autobus messi a disposizione dall'amministrazione comunale e in numerosi chioschi di bibite e gelati. Piazza Cavour, una grande piazza alberata, è gremita di persone, e così sono pieni anche grandi viali e le altre piazze dove la gente si sente un po' più al sicuro.

Lungo i marciapiedi è tutta una serie di calcinacci, di pezzi di cornicioni crollati, di tegole; molte auto sono rimaste schiacciate, una proprio in piazza della Repubblica, sotto la chiesa del Santissimo Sacramento; altre in via Colle Verde.

Gli ospedali sono pieni soprattutto di persone colpite da collasso. Non si hanno notizie di feriti. D'altra parte questa notte, in mezzo al caos che regna in tutta la città, è un po' difficile fare bilanci precisi. La gente cerca di porsi in salvo e anche le autorità non sono assolutamente in grado di dire nulla di preciso: occorrerà aspettare le prime ore di domani.

Il questore di Ancona, dott. Francesco Inturrisi, interpellato telefonicamente dall'«Ansa», di Roma, ha fatto alle 22.10 la seguente dichiarazione: «Il terremoto avvenuto stasera ha suscitato un panico notevole. Si ha la netta sensazione che si tratti della scossa più grave avvenuta da quando sono cominciati i movimenti sismici nella zona. Abbiamo notizie del crollo di cornicioni e di muri, in misura maggiore delle altre volte. Ma, fino al momento attuale, non si ha alcuna notizia di persone ferite, né morte. Le linee telefoniche sono quasi tutte interrotte. La luce, invece, non è mancata.

«Il traffico sulle strade della città, soprattutto nell'immediata periferia è caotico. Migliaia di automobili lasciano la città. La polizia stradale sta facendo di tutto per fronteggiare il deflusso delle automobili dalla città in modo che avvenga nella maniera più ordinata possibile».

Anche il vicecomandante dei vigili del fuoco di Ancona, Aldo Filippini è stato interpellato per telefono da Roma. Ha dichiarato che tutti i locali pubblici della città risultano chiusi. «La gente si è riversata sulle strade, provocando paurosi ingorghi. Fino a questo momento noi non abbiamo avuto alcuna chiamata. Tuttavia abbiamo già potuto accertare che le lesioni riportate questa volta dagli edifici sono maggiori rispetto alle precedenti. Si sono in pratica accentuati i danni provocati dai movimenti sismici del passato».

I 500 ammalati dell'ospedale civile di Ancona sono in fermento e hanno chiesto di essere trasferiti in altro luogo. Dal ministero dell'interno è stato disposto l'invio di un contingente di uomini di rinforzo alle pattuglie di Ancona e di molti centri delle Marche e della Emilia - Romagna che già si trovano al lavoro per assicurare la regolarità del flusso di abitanti verso altre zone.

La vita ad Ancona, dopo le scosse tremende di questo inverno aveva ripreso il suo corso normale. La città si apprestava a ricevere nella sua magnifica riviera le migliaia di affezionati turisti e sembrava rasserenata. Il micidiale colpo di questa sera ha d'un tratto cancellato questa sensazione e di nuovo il terrore ha colpito tutti gli abitanti della città.

(Ansa-Italia)

ASTENSIONE DAL LAVORO DI 100.000 SANITARI PER 24 ORE

I medici in sciopero Oggi solo casi urgenti

Vogliono solidarizzare con i loro colleghi degli enti previdenziali in agitazione da due mesi per migliorie economiche e normative

Roma, 14

Nessuno, domani in Italia, potrà fare ricorso alle cure dei medici, salvo che nei casi urgenti, a causa dello sciopero nazionale di 24 ore di tutti i medici italiani: circa centomila tra mutualisti generici, ospedalieri, medici condotti, ambulatoriali e funzionari di istituto. L'azione di sciopero è stata indetta soprattutto in segno di solidarietà per questa ultima categoria (i funzionari) in agitazione da circa due mesi.

Le richieste dei circa 3500 medici che operano negli enti previdenziali, come l'Inam, lo Inps, l'Inail eccetera, sono di due ordini: economico e normativo. Per quanto riguarda il primo aspetto, la categoria lamenta che le proprie retribuzioni siano troppo sperequate rispetto a quelle di altre categorie sanitarie; circa l'aspetto normativo, i medici di istituto criticano il fatto che l'organico sia «sguarnito» e ridotto a circa la metà del fabbisogno (dovrebbero essere, secondo calcoli sindacali, oltre 7 mila) anche a causa del continuo esodo di questi medici dagli istituti previdenziali ad altre attività sanitarie.

La Federazione nazionale degli ordini dei medici, che ha condotto le trattative per questa vertenza per circa due mesi, ha deciso l'azione e ne ha preannunciato altre a breve scadenza. Tra gli altri motivi alla base dell'agitazione, motivi che saranno ulteriormente illustrati domani dal presidente della federazione dei medici prof. De Lorenzo, nel corso di una conferenza stampa, c'è anche quello relativo alla riforma sanitaria di cui si chiede la sollecita approvazione, e quello concernente la mancata attuazione sul territorio nazionale del riordinamento delle carriere e delle retribuzioni dei medici condotti.

Due incontri sono stati annunciati dal ministero del lavoro per evitare ulteriori complicazioni nel settore mutualistico e previdenziale. Il ministro Donat Cattin cercherà di risolvere con una delegazione della federazione dei medici e i presidenti di alcuni enti (Enpas, Fnpdep, Inadel, Inail, Enpals, ecc.) la complessa controversia riguardante la convenzione per l'assistenza medica generica in forma diretta, cioè gratuita, agli statali, ai dipendenti di enti di diritto pubblico e degli enti locali, ai lavoratori dello spettacolo.

Il secondo colloquio avverrà tra lo stesso ministro, le confederazioni dei lavoratori e le federazioni dei pensionati per approfondire le richieste presentate per il miglioramento delle pensioni degli ex lavoratori dipendenti. Se la questione non sarà definita favorevolmente, vi saranno agitazioni dei pensionati, appoggiate da scioperi dei lavoratori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e dei servizi. Intese in questo senso sono state già concordate.

(Italia)

In XIII pagina

Precipita in India un aereo nipponico con 89 persone. Anche italiani fra le vittime.

SI INTENSIFICANO L'ATTIVITA' BELLICA E LE INIZIATIVE DIPLOMATICHE

PODGORNI AD HANOI FORSE COME MEDIATORE

**Annunciato un viaggio di Kissinger a Pechino - I comunisti tornano a Parigi
Continuano i bombardamenti al Nord: distrutti altri dieci ponti ferroviari**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 14

Mentre sui fronti militari la attività bellica è particolarmente intensa, si ravvivano iniziative diplomatiche per cercare un'equa soluzione del conflitto. Da una parte c'è l'intensificarsi di attacchi aerei portati sul Vietnam del Nord dagli americani (con punte senza precedenti) e continui sanguinosi scontri in numerose zone del Vietnam meridionale, dall'altra si segnala l'improvvisa partenza di Podgorni per Hanoi, mentre da Washington si annuncia la prossima visita di Kissinger a Pechino.

La guerra aerea dunque ha raggiunto un'intensità notevole. I cacciabombardieri americani avrebbero distrutto, fra ieri e oggi, altri dieci ponti ferroviari, quattro dei quali sulla linea che collega Hanoi alla Cina e tre sulla direttrice Hanoi - Haiphong. Ignorando dunque gli avvertimenti cinesi (tre giorni fa Pechino aveva protestato clamorosamente contro i bombardamenti americani troppo vicini alle frontiere cinesi), gli aerei americani hanno continuato a spingersi sempre più a Nord, fino a una distanza di 180 chilometri dalla capitale nordvietnamita.

Con le distruzioni odierne sono state praticamente paralizzate tutte le vie di comunicazione ferroviaria tra Hanoi e il grande porto di Haiphong. Bombardamenti sono stati effettuati anche contro depositi militari e concentramenti di truppe in territorio sudvietnamita lungo i confini con la Cambogia e il Laos. Si continua però a combattere a Nord di Saigon, fra la grande base sudvietnamita di Lai Khe e il capoluogo provinciale di An Loc. In uno scontro nei pressi della rotabile numero 13, a Est di Lai Khe, 48 chilometri a Nord di Saigon, i sudvietnamiti avrebbero ucciso 25 nordvietnamiti.

Numerosi nordvietnamiti sono stati uccisi anche nei combattimenti che infuriano nella zona di An Loc. Da notizie giunte da quel settore si apprende che sostanziosi rinforzi sudvietnamiti sono stati inviati con gli elicotteri nei pressi della città. Secondo quanto si afferma a Saigon praticamente tutti i soldati comunisti sono stati sloggiati da An Loc, e la lotta infuria ora attorno alla città che continua a essere bombardata dalle artiglierie comuniste.

La rotabile numero 13 non può essere ancora considerata del tutto liberata dalla presenza comunista. D'altra parte, si rileva al comando americano non si può affermare

Continua in 2.a pagina

MAO MORENTE? VOCI A HONGKONG

Hongkong, 14

«Mao sta molto male, Mao è moribondo». Ancora una volta circola la notizia che il leader della Cina comunista è in fin di vita. La voce è stata raccolta da un quotidiano in lingua inglese di Hongkong, solitamente ben informato e non ispirato dalla stampa di Formosa, spesso tendenziosa sui fatti di Pechino. Scrive dunque la «South China morning post» che «Mao è molto malato, forse morente» e inoltre che «il comitato centrale del partito comunista cinese si è riunito per decidere chi governerà la Cina dopo il presidente Mao Tse-tung».

«I dirigenti comunisti di Hongkong — scrive ancora il giornale — sono stati informati ufficiosamente dalle autorità cinesi di aspettarsi l'imminente pubblicazione di un'importante dichiarazione sulla salute del presidente Mao». Il giornale afferma inoltre che la riunione è stata presieduta dal primo ministro Ciu En-lai e che «è stata convocata d'urgenza». «Numerosi membri provinciali del comitato centrale sono stati invitati a presentarsi a Pechino con un preavviso minimo».

Voci sulle condizioni di salute di Mao sono cominciate a circolare ieri in ambienti vicini ad alcuni dirigenti comunisti di Hongkong. Il presidente del partito comunista cinese non è stato visto in pubblico dopo il breve colloquio che ha avuto con il Presidente Nixon, nel febbraio scorso. La sua assenza è stata particolarmente notata in occasione della visita in Cina della vedova dello scrittore americano Edgar Snow, che era un suo amico personale.

La signora Snow, accompagnata dal figlio, si era recata a Pechino per ringraziare personalmente il presidente Mao.

(Ansa - Afp - Upi)

PROCESSO A LENINGRADO CONTRO IL LEADER DI UN MINI-GRUPPO CLANDESTINO

In manicomio un altro dissidente

Boris Ievdokimov era a capo di un'organizzazione (3 persone) vicina agli emigrati anticomunisti

Mosca, 14

Al termine di un processo svoltosi a Leningrado il presunto esponente di una organizzazione di emigrati russi anticomunisti è stato riconosciuto totalmente infermo di mente e di conseguenza internato in un ospedale psichiatrico.

Secondo quanto riferisce la agenzia ufficiale sovietica, «Tass», che si occupa dei casi di «dissenso» politico soltanto in circostanze eccezionali e di grande rilievo, protagonista della vicenda è stato Boris Ievdokimov, di 49 anni, accusato di aver organizzato a Leningrado un piccolo gruppo clandestino, collegato con la cosiddetta «N.T.S.» («Narodno - Trudovoj Sojuz», Unione popolare del lavoro). La «N.T.S.» è un raggruppamento anticomunista di emigrati russi, con base in Europa occidentale, che i sovietici accusano di farsi finanziare dai servizi segreti statunitense e tedesco occidentale.

Ievdokimov, sarebbe conosciuto anche come autore di uno scritto dal titolo «Vita in prigione», pur non avendo mai scontato neppure un giorno di reclusione, rileva la «Tass», essendo già stato riconosciuto «schizofrenico cronico» due volte, nel 1945 e nel 1964, in occasione di precedenti procedimenti penali intentati contro di lui.

Come testimoni al processo sono stati sentiti anche la moglie e l'anziano padre di Ievdokimov. Entrambi, secondo quanto afferma l'odierno resoconto ufficiale, avrebbero confermato che il loro congiunto è malato di mente. Il padre. Dimitri Ievdokimov, avrebbe detto in particolare che suo figlio Boris sarebbe già stato sottoposto, quando aveva solo sette anni, ad una perizia psichiatrica condotta «dai migliori specialisti di Mosca». «Una volta — ha dichiarato — mio figlio per poco non mi uccise. Potrebbe uccidere chiunque».

La moglie Galina, insegnante di inglese, oltre che in qualità di teste, era anche accusata di aver mantenuto i contatti tra il marito e i dirigenti della «N.T.S.» all'estero. La donna, però, afferma la «Tass», ha espresso il proprio «sincero pentimento» e il tribunale l'ha condannata a soli tre anni di reclusione con la condizionale, tenuto anche conto del fatto che essa ha un figlio in tenera età.

Di fatto, prosegue la «Tass» il «gruppo clandestino» fondato da Boris Ievdokimov era composto di sole tre persone, ma ciò non impedì ai dirigenti della «N.T.S.» di inviare a Leningrado cospicue somme di denaro (12.500 rubli, pari a circa nove milioni di lire italiane) e di ricevere in cambio «scritti calunniosi» contro l'Unione Sovietica, di cui era autore lo stesso Boris Ievdokimov, sotto gli pseudonimi di «Serghej Razumny», «Weiss» e «Ivan Ruslanov». Di tali scritti si sarebbe servita nelle sue trasmissioni la stazione radio «Libertà», di Monaco di Baviera, che l'agenzia sovietica accusa di «svolgere una campagna propagandistica ostile nei confronti dei paesi socialisti».

(Ansa)

IL DIBATTITO SVOLTOSI IN DIREZIONE SULLA SCELTA DEL GOVERNO

LA DC SI È PREOCCUPATA DI NON CHIUDERE VERSO IL PSI

Tutti i leaders si sono espressi in tal senso - Eccezionale chiarezza di Moro nel sostenere l'irreversibilità del centro-sinistra - La relazione di Andreotti

Roma, 14

L'ampio dibattito svoltosi per tutta la giornata nella direzione democristiana e l'intervento di molti leaders offrono un quadro particolareggiato delle posizioni esistenti nella DC e permettono di capire i motivi per cui si è giunti alla decisione di cui si parla in altra parte.

L'avvio è stato dato da Andreotti, il quale ha esplicitamente proposto un governo quadripartito di centro, con la partecipazione dei liberali, dei d.c., dei socialdemocratici e dei repubblicani, aperto per i suoi contenuti programmatici al partito socialista. Il presidente incaricato ha detto che non si vuole rompere, da parte della DC, con i socialisti. Si vuole invece dare loro la possibilità di vantare il programma e di entrare nel governo e nella maggioranza quando lo riterranno opportuno, visto che adesso hanno sollevato una pregiudiziale, inaccettabile per la DC, contro i liberali.

Nella sua relazione Andreotti ha giudicato irrealistiche le ipotesi subordinate del tripartito DC-PSDI-PRI e del monocolore. Il tripartito, infatti, avrebbe già trovato l'opposizione dei liberali e dei socialisti. Il monocolore nascerebbe, dal canto suo, da un rapporto preferenziale con i socialisti. Tanto varrebbe allora — ha detto Andreotti — fare il centro-sinistra. Andreotti ha insistito molto sul programma, sottolineando le adesioni già incontrate presso il PLI, il PSDI e il PRI nel primo giro dei suoi colloqui con le delegazioni dei partiti di «possibile maggioranza», e il rifiuto «ufficiale» del PSI di pronunciarsi su di esso per la nota pregiudiziale contro il PLI.

Il segretario del partito, Forlani, si è dichiarato subito «pienamente d'accordo» con la relazione del presidente incaricato, ma ha accentuato la parte dello intervento di Andreotti di non chiusura verso i socialisti. La tesi centrale del suo discorso è che oggi non si può fare un governo di centro-sinistra e che si deve adottare una soluzione la più efficiente possibile, che consenta l'indispensabile chiarimento nel congresso socialista. Forlani cioè ribadendo implicitamente la propensione per il monocolore, vede un governo definitivo solo dopo il congresso socialista.

Il segretario del partito ha sottolineato l'errore di fondo di tentare di scaricare sulla DC tutte le responsabilità del difficile cammino per la formazione di governi. La DC non ha la maggioranza assoluta e quindi per formare il governo deve concordare con altri la piattaforma programmatica e la maggioranza. La DC ha proposto un confronto con i cinque partiti democratici, dichiarandosi disponibile per una coalizione. La dichiarata indisponibilità socialista per una maggioranza con il PLI ha reso impossibile questa soluzione, mentre la riunione del comitato centrale del PSI ha confermato la necessità che al suo interno si svolga un chiarimento che solo il congresso potrà permettere in un senso a in un altro.

Dai rappresentanti della DC è stata dichiarata la disponibilità a esaminare una formula di governo comprensiva della DC, del PSDI e del PRI, che, in attesa anche dei congressi nazionali di alcuni partiti potesse contare sull'appoggio parlamentare del PLI e del PSI. Ma anche questa proposta non ha trovato accoglimento. Sulla base di questi fatti, ha aggiunto Forlani, il presidente incaricato ha allora proposto una coalizione democratica, oggi possibile: un governo formato dalla DC, dal PSDI, dal PRI e dal PLI, tale da non rappresentare alcuna chiusura e alcuno arroccamento rispetto alle esigenze di progresso e di rinnovamento della società, impegnato nella ripresa economica e a garantire l'ordine pubblico.

A questo punto Forlani, ha fatto riferimento alla nota obiezione di La Malfa. «Nessun segretario di partito — egli ha detto — può pretendere l'unanimità del voto in sede interna. Ciò che è lecito pretendere è la disciplina di tutti una volta che le decisioni siano state assunte. E noi sappiamo di poter contare sulla lealtà, sulla onestà, sulla disciplina dei democristiani. Come segretario della DC sono il primo a riconoscere che una formula di governo realizzata in uno stato di emergenza e in circostanze eccezionali richiede il massimo di sostegno e di partecipazione all'interno del partito di maggioranza relativa.

«In questo senso — ha proseguito Forlani — riconosco un fondamento alla richiesta di La Malfa e auspico che da parte di tutti gli amici vi sia una consapevolezza piena e una totale disponibilità in un momento così difficile. Tuttavia, pur formulando questo auspicio, credo che non sarebbe giusto per nessu partito — ha concluso in polemica con La Malfa — condizionare il proprio atteggiamento rispetto a una formula di governo, prescindendo dai deliberati ufficiali e democraticamente validi degli altri partiti».

Subito dopo ha preso la parola Moro, il quale ha svolto uno dei suoi interventi più chiari degli ultimi anni. Il ministro degli esteri ha detto senza mezzi termini che non può essere compiuta alla leggera una scelta centrista e che non è possibile rinunciare a quella politica «che tre congressi hanno indicato come propria della DC, introducendo al suo posto una politica di destra, quella che non solo e non tanto include il PLI, ma anche e più esclude il PSI». Secondo Moro, l'alternativa prospettata dalla DC nella campagna elettorale, dava sempre alla politica di centro-sinistra una posizione prioritaria e al centrismo un significato subordinato di necessità. Cambiare oggi è, dunque, una svolta.

Sarebbe ingiusto però fare il processo solo al PSI, fare il processo alle sue intenzioni e ritenere chiusa l'epoca dell'autonomia di quel partito. Nello stesso comitato centrale socialista non sono mancati, secondo Moro, «giudizi responsabili, propositi seri, manifestazioni di autonomia». Il dialogo politico con la DC è stato riaffermato dai socialisti, mentre è stata considerata illusoria una politica di unità delle sinistre.

Moro ha proseguito dicendo che può darsi che non si sia pronti «oggi a una rinnovata intesa col PSI, ma se la ripresa di questo discorso si rivelasse ora impossibile, sulla DC ricadrebbe la responsabilità di non precludere quegli sviluppi. Una scelta di centro significherebbe chiusura. Né l'invocare lo stato di necessità, né il lasciare un posto disponibile per i socialisti sarebbero atteggiamenti capaci di evitare il blocco della politica di centro-sinistra».

Sarebbe del resto irrispettoso verso i liberali — ha aggiunto il capo spirituale della sinistra d.c. — utilizzarli per il tempo necessario a ridare vita a una politica che non li includa. Concludendo il suo ragionamento, Moro ha proposto una formula «tripartita o monocolore aperta al dialogo con il PSI, il quale dovrebbe rispondere positivamente al richiamo a una comune responsabilità». Moro, in sostanza, ha chiesto la costituzione di un governo DC-PSDI-PRI, con l'appoggio esterno del PSI.

Moro ha parlato a nome di tutte le sinistre e, quindi, Forze nuove e basisti hanno rinunciato a intervenire nel dibattito, riservandosi di parlare per dichiarazione di voto, dimostrando così esplicitamente non solo l'unità di posizioni raggiunte, ma anche il riconoscimento dell'ex presidente del consiglio quale loro leader. Dalle discussioni sono emerse quindi le posizioni delle altre correnti, tutte più o meno in linea con la proposta di Andreotti.

Per l'ala destra che fa capo a Bonomi Truzzi ha detto che le trattative hanno dimostrato come sia difficile una collaborazione tra tutti i partiti democratici. I socialisti chiedono di tornare al centro-sinistra irreversibile, come se nulla fosse cambiato rispetto alla formula che ha portato alle elezioni anticipate. Se la DC vuole corrispondere alle sue responsabilità di fronte al Paese non può tornare al centro-sinistra.

Butini, a nome del gruppo fanfaniano, ha detto che ci si è sempre preoccupati di mantenere aperto un dialogo con le forze socialiste, «ma restiamo convinti che il dialogo non porterà ad utili correzioni degli errori passati, qualora si notifichino pazienti posizioni di attesa per decisioni che, sino ad ora, nulla ci garantisce possano avvenire anche in fase congressuale». Butini ha quindi aderito alla proposta di Andreotti e del segretario Forlani, auspicando che tutte le componenti del partito possano partecipare al costituendo governo.

Anche Taviani si è dichiarato d'accordo con Forlani ed Andreotti. La soluzione del quadripartito — egli ha detto — si pone non come un'alternativa al centro-sinistra, ma come la logica conseguenza della risposta positiva di tre dei quattro partiti, ai quali è stata offerta la collaborazione per un governo democratico e stabile. Rumor, per i dorotei, ha dichiarato che i dati del lavoro finora compiuto per la soluzione della crisi» non sono quali avremmo desiderato che fossero». Ma subito ha aggiunto: «Siamo anche in presenza dell'avvio di un processo di chiarimento di posizioni del PSI, in cui vi sono indubbiamente apprezzabili elementi di riflessione». Però «le conclusioni del comitato centrale socialista non sono ancora chiaramente definite, essendo poste in riferimento alla scadenza congressuale. «Non si pone quindi il problema di inficiare — ha aggiunto Rumor aderendo alle tesi di Andreotti e in polemica con Moro — la validità delle nostre deliberazioni congressuali e neppure può essere ipotizzata una svolta politica».

R. P.

LA VERTENZA DEI GIORNALI QUOTIDIANI

Domani la sentenza sul «settimo numero»

La Corte costituzionale secondo indiscrezioni dichiarerebbe legittima l'edizione del lunedì

Roma, 14

Dopodomani mattina sarà depositata, nella cancelleria del palazzo della Consulta, la sentenza della Corte costituzionale, riguardante la questione del «settimo numero» dei giornali quotidiani, proposta con numerose ordinanze, e discussa nel corso della udienza pubblica del 26 aprile scorso.

La questione di legittimità costituzionale sottoposta ai giudici della Consulta riguarda la diversa regolamentazione stabilita dalla legge per il riposo domenicale dei giornalisti e degli altri addetti alla stampa in generale e i giornalisti sportivi, della radio, della televisione e delle agenzie «Ansa» e «Italia».

I giudici erano chiamati a decidere la costituzionalità delle norme contenute: negli articoli 13 e 14 della legge 22 febbraio 1934 numero 370 nella parte in cui impongono che il riposo settimanale di 24 ore per gli addetti alle aziende editrici di giornali e altre aziende per la diffusione al pubblico con qualsiasi mezzo di notizie non sportive o teatrali deve decorrere dalla mattina della domenica alle ore quattro del lunedì; e negli articoli 22, 23 e 24 della stessa legge poiché non permettono che il lunedì mattina avvenga la pubblicazione o la diffusione di notizie e commenti per mezzo di giornali, tranne gli sportivi, a differenza di quanto consentito alle imprese di trasmissioni radiofoniche, televisive ed alle agenzie «Ansa» e «Italia».

Secondo indiscrezioni negli ambienti responsabili la Corte avrebbe dichiarato illegittima la legge 22 febbraio 1934 numero 370 sull'uscita dei giornali il lunedì, uscita che pertanto risulterebbe del tutto legale e non in conflitto con lo spirito della nostra Costituzione.

GLI «SCUGNIZZI» NON CI BADANO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Nonostante il divieto del sindaco per il forte inquinamento delle acque del mare, gli «scugnizzi» continuano a tuffarsi dagli scogli nelle acque di Santa Lucia e di via Caracciolo

ANCORA NESSUN ACCORDO A TARQUINIA

RESTA CONGELATO ANCHE IL «PATTO»

Un comunicato rivela il persistere di dissensi fra le confederazioni - Nuovo consulto il 23

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Ancora nessun accordo neppure sul patto federativo: questo il quadro che emerge dall'ampio e animato dibattito svoltosi anche oggi a Tarquinia, tra Cisl, Uil e Cgil, finora i tre giorni di vivace discussione hanno permesso solo di individuare meglio i punti di dissenso, che non sono stati pochi. Accertati questi, è stato deciso di affidare a due gruppi di lavoro, che si riuniranno domani, a Roma, il compito di mettere a punto, il primo la parte economica contrattuale su cui dovrà impegnarsi la costituenda federazione, l'altro quello di «ricucire» i vari testi di proposte sul patto federativo presentati dalle singole organizzazioni. I risultati che raggiungeranno questi gruppi di lavoro saranno esaminati poi da una nuova riunione delle tre segreterie che si terrà giovedì 23 giugno.

Nel frattempo si riunirà il comitato centrale della Uil, non più il 16 e 17, come previsto, ma il 20 e il 21, e il direttivo della Cgil. A proposito di questa ultima confederazione, che è sempre stata «monolitica» nelle sue decisioni, secondo le migliori leggi imposte dal PCI, oggi è accaduto un fatto nuovo, che ha turbato non poco il già compromesso dialogo interconfederale. In mattinata, dopo una prima serie di battute servite più che altra a esaminare i risultati raggiunti ieri dai gruppi di lavoro, per approfondire alcune questioni connesse con la federazione, la riunione interconfederale è stata sospesa, per permettere alla Cgil di riunire la propria segreteria, separatamente, per valutare le proposte, fatte dalle altre organizzazioni.

Questa riunione è durata circa tre ore e ha fatto emergere quei dissensi da tempo in incubazione tra le componenti socialista, socialproletaria e comunista della confederazione. Da una parte i comunisti hanno fatto presente che non era possibile «forzare» tanto la mano alla situazione e insistere per una federazione troppo unitaria con il rischio di fare saltare anche quest'ultima possibilità per riavviare l'unità sindacale; dall'altra i socialisti e socialproletari che invece hanno insistito per una federazione a tre che corrisponda al deliberato del recente direttivo il quale ha sostenuto la necessità di una federazione con tempi fissati per la sua scadenza e con il placet confederale all'unità delle categorie.

Alla ripresa dei lavori, nel pomeriggio, le tre segreterie confederali sono state informate che, a Roma, si sono riuniti i segretari di tutte le federazioni dell'industria (metalmeccanici tessili, chimici alimentaristi, poligrafici, edili) della Cgil, Cisl e Uil come forma di pressione nei confronti delle confederazioni. Un comunicato di queste categorie difatti ha avvertito che le federazioni dell'industria sono pronte a prevenire nei tempi brevi alla «federazione» e che per ogni decisione definitiva in questo senso si riuniranno nuovamente il 21 giugno.

Per quanto riguarda i contrasti emersi nel corso della riunione interconfederale il comunicato finale si limita a precisare che sulle politiche economiche e contrattuali si è registrata la convergenza tra le tre segreterie confederali, mentre sui problemi relativi alla costituzione della federazione «permangono invece alcuni dissensi». Questi concernono in particolare il ruolo e la natura della costituenda federazione e soprattutto quelle relative alle strutture di fabbrica e di base. Da una parte la Uil sostiene la necessità che per l'elezione di questi organi occorra dare la garanzia di rappresentanza alle minoranze; le altre organizzazioni invece sono per l'elezione con il sistema maggioritario.

Sul fronte delle vertenze intanto, c'è da registrare che le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei gasisti privati riprenderanno nei giorni 15 e 16, ma i sindacati fin da ora confermano lo stato di agitazione. I dipendenti dai «monopoli» sciopereranno il 15 giugno per sollecitare l'accoglimento di una serie di rivendicazioni, tra le quali il rinnovo delle strutture aziendali e miglioramenti del trattamento economico.

Oggi e domani i dipendenti degli ispettorati del lavoro aderenti alla Cisl e alla Uil sono in sciopero per protestare contro «il progetto di ristrutturazione del ministero del lavoro e degli uffici periferici». Il ministro del lavoro Donat Cattin, per favorire un chiarimento dei rapporti fra datori di lavoro e lavoratori, prima che i contrasti fra le due parti si acuiscano ulteriormente, ha convocato per domani, nella sede ministeriale, i rappresentanti delle tre maggiori confederazioni dei lavoratori (Cgil, Cisl e Uil), e per venerdì prossimo gli esponenti della confederazione dell'industria. Il discorso, secondo gli intendimenti del ministro, dovrebbe svolgersi sulla base di un esame della situazione economica dei settori industriali interessati ai nuovi contratti, con riferimento alle richieste di miglioramenti avanzate o finora soltanto indicate dai sindacati di categoria.

Matteo Giambi

LE INDAGINI SULLE CRIMINOSE ATTIVITA' DELL'ORGANIZZAZIONE ESTREMISTA

INDIZIATO DELLE «BRIGATE ROSSE» NUOVAMENTE IN CARCERE A MILANO

Si tratta di Giacomo Cattaneo già arrestato per favoreggiamento - Ora lo si sospetta per il sequestro del dirigente alla Siemens - La perizia sulle tracce di sangue a Segrate

Milano, 14

Un'altra novità nel novero delle indagini sull'attività delle «Brigate rosse»: per ordine del magistrato Viola è stato fermato oggi, nuovamente, Giacomo Cattaneo, l'uomo che era già stato arrestato tempo fa, assieme al figlio Francesco, perché sospettato di favoreggiamento. Egli, infatti, avrebbe ospitato nella propria abitazione per un po' di tempo Haide Rutz Pesch, la donna già in carcere perché accusata di concorso nella costituzione di bande armate, il medesimo reato per il quale è ricercato il marito Piero Morlacchi.

Nel tardo pomeriggio l'uomo è stato interrogato a San Vittore dal dottor Viola. Al colloquio era presente anche il difensore del Cattaneo, avvocato Jacopo Pensa. L'interrogatorio è durato circa due ore. All'uscita del carcere il magistrato inquirente non ha voluto fare dichiarazioni particolareggiate; si è solamente limitato a dire che l'uomo è stato fermato e che il fermo è stato convalidato con un decreto motivato.

Secondo quanto si è appreso, comunque, il fermo sarebbe da mettere in relazione al fatto che alcune delle persone implicate nell'inchiesta sull'attività delle «Brigate rosse» e già arrestate e tuttora in carcere avrebbero indicato nel Cattaneo una delle persone che sequestrò, sotto la minaccia delle armi, il dirigente della «Sit-Siemens».

Intanto il giudice istruttore, dott. De Vincenzo, ha dato stamane incarico per la vicenda riguardante la morte dell'editore Feltrinelli, ai periti prof. Mangili, dott. Valdo Molla e dott. Grandi, di eseguire la nuova perizia per accertare la natura di alcune tracce di sangue riscontrato sulle parti interne dell'intelaiatura metallica del traliccio di Segrate. Come noto, l'indagine dovrebbe accertare se si tratta di sangue di Feltrinelli oppure di altra persona.

Per rispondere ai quesiti posti dal magistrato e che riguardano anche la posizione da cui il sangue è schizzato verso le parti del traliccio (e di conseguenza come è avvenuto lo scoppio) i periti hanno chiesto sessanta giorni di tempo. Tuttavia il dott. De Vincenzo ha chiesto loro di poter riferire entro una quindicina di giorni sul primo quesito riguardante la natura delle tracce di sangue e a quale gruppo sanguigno appartengano. Il giudice istruttore ha fatto consegnare al prof. Basile, direttore dell'istituto di medicina legale, gli indumenti che Giangiacomo Feltrinelli indossava quando è stato trovato morto accanto al traliccio. Gli abiti, che erano custoditi negli uffici della polizia scientifica della questura di Milano, saranno esaminati dai periti. (Ansa)

no aperto i sacchetti. Visto l'esplosivo, essi hanno avvertito la questura della Spezia da dove sono partiti due artificieri che hanno recuperato il tritolo. Gli investigatori ritengono che l'esplosivo sia stato gettato da un'auto di passaggio. *(Ansa)*

BOMBA A MANO sulla spiaggia del Lido

Venezia, 14

Una bomba a mano «Breda», del tipo normalmente usato per le esercitazioni militari, è stata trovata, ieri pomeriggio, da un ragazzo, tra la sabbia nei pressi di una capanna dello stabilimento balneare «Miramare», al Lido di Venezia. Il ragazzo ha informato del ritrovamento la direzione della spiaggia che ha avvertito i carabinieri. Stamani, un artificiere ha fatto esplodere la bomba sugli scogli antistanti la spiaggia. La bomba a mano sarebbe stata portata sulla spiaggia mischiata alla sabbia trasferita l'anno scorso dagli Alberoni, una località della laguna di Venezia, sul Lido. *(Ansa)*

PROPOSTA DI LEGGE contro la caccia

Roma, 14

Di una nuova proposta di legge del deputato D.C. Ciccardini, per la sospensione temporanea della caccia, che consta di un unico articolo, si è avuta notizia in questi giorni. La proposta prevede la proibizione di «uccidere o catturare qualsiasi specie di mammiferi e uccelli appartenenti alla fauna selvatica», dal giorno della entrata in vigore della legge e per la durata di due anni. Il divieto è valido su tutto il territorio nazionale: «Possono essere uccisi o catturati gli animali nocivi che potrebbero produrre un effettivo e prevedibile danno ad allevamenti o persone».

Secondo la proposta, «non sono considerati animali appartenenti alla fauna selvatica, ricadenti sotto il divieto di cui al comma precedente, gli animali allevati anche a scopo venatorio in spazi chiusi delimitati da recinto o riserva. Gli animali allevati anche a scopo venatorio possono essere cacciati, nel rispetto delle norme vigenti, solo nell'ambito degli spazi riservati all'allevamento.

DALLA PRIMA PAGINA

Podgorni ad Hanoi

che l'assedio di An Loc sia terminato fino a che convogli di autocarri non potranno raggiungere liberamente da Saigon e ripartirne. Anche stamani i comunisti hanno attaccato posizioni governative da alcuni tratti della rotabile 13. Fra l'altro è stata presa di mira la sede di un comando di divisione sudvietnamita a Nord di Chon Thanh, una ventina di chilometri a Sud di An Loc. Risulta inoltre che combattimenti proseguono sulla stessa rotabile numero 13 tanto che un reparto governativo, che sta cercando di raggiungere An Loc, ha potuto avanzare negli ultimi tre giorni solo qualche centinaio di metri.

Sul fronte diplomatico, invece, siamo davanti a due importanti fatti: l'improvviso viaggio ad Hanoi del presidente del soviet supremo Nikolai Podgorni, che potrebbe essere un tentativo sovietico di mediazione per porre fine alla guerra nel Vietnam, e l'annunciata visita di Kissinger a Pechino, fra il 19 e il 23 giugno, che non può non venir collegata con gli ultimi drammatici sviluppi della guerra indocinese.

Negli ambienti diplomatici di Mosca si ritiene che il viaggio di Podgorni sia una conseguenza dell'intesa sovietico-americana raggiunta durante il vertice di Mosca lo scorso mese. Le notizie delle agenzie di stampa occidentali su una tappa di Podgorni a Calcutta, durante il suo viaggio verso il Vietnam del Nord, non hanno trovato riscontro da parte della Tass.

Sebbene sia noto che Nixon e i governanti sovietici hanno avuto ampie discussioni sul Vietnam in occasione del vertice, i particolari di queste conversazioni sono stati tenuti rigorosamente segreti. E' opinione diffusa, comunque, che Nixon e i leader sovietici abbiano raggiunto una qual che intesa sul Vietnam, nonostante le loro divergenze.

Ciò che i sovietici potrebbero aver promesso a Nixon arrovella i diplomatici, che seguono con attenzione la situazione vietnamita. Essi hanno poste in risalto che i nordvietnamiti hanno dimostrato di non essere malleabili nemmeno nei confronti di uno dei loro maggiori alleati. A questi osservatori sembra probabile che Podgorni, qualunque cosa possa dire ai vietnamiti, cercherà di rassicurarli che la loro causa è motivo di comprensione da parte di una grande potenza.

Il viaggio di Podgorni avviene in un momento di insolita attività diplomatica o quanto meno in un momento di movimenti riguardanti il Vietnam. Il capo della delegazione di Hanoi ai colloqui di pace, ambasciatore Xuan Thuy, si apprestrebbe a tornare a Parigi dal Vietnam del Nord «con nuove direttive». Il capo della delegazione vietcong, signora Nguyen Thi-binh, è attesa da un momento all'altro a Parigi di ritorno da un viaggio nella Mauritania.

Il loro arrivo seguirà quello dell'ambasciatore americano William Porter, giunto l'altro ieri nella capitale francese. Inoltre proprio ieri il Presidente francese, Pompidou, e il ministro degli esteri sovietico Gromiko hanno convenuto, a quanto riferisce oggi la «Pravda», che la soluzione dei coflitti vietnamiti e mediorientale è «urgente» e che entrambi i paesi debbono «intensificare la loro collaborazione per contribuire a risolvere questi importanti problemi».

In questo quadro rientra anche il prossimo viaggio di Kissinger, anche se a Washington il portavoce della Casa Bianca ha affermato che non c'è alcun rapporto con il viaggio di Podgorni e che Kissinger non ha in progetto né puntate collaterali in altri paesi, né un incontro con rappresentanti di paesi terzi durante il soggiorno a Pechino. *(Ap)*

UNA VICENDA CHE POTREBBE ASSUMERE A BREVE SCADENZA ASPETTI CLAMOROSI

INCHIESTA IN UN OSPEDALE ROMANO SU PRESUNTI ILLECITI ELETTORALI

Voti per un esponente socialista sarebbero stati sollecitati agli ammalati di cancro in attesa di venire visitati - Sequestro di documenti e interrogatori di funzionari

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

La magistratura romana ha aperto un'inchiesta che potrebbe assumere a breve scadenza aspetti clamorosi per i risvolti politici che presenta fin dalle prime battute, e che tornano a mettere in risalto la piaga delle «clientele» che si formano attorno agli esponenti di questo o di quel partito. Nella vicenda all'attenzione degli inquirenti sembrano coinvolti gli istituti fisioterapici ospedalieri divenuti, secondo le numerose denunce anonime, e in particolare in base a quella che reca la firma dell'onorevole comunista Angelo La Bella, terreno di caccia del partito socialista italiano.

Il «cacciatore» sarebbe stato soprattutto il candidato socialista, risultato non eletto, Antonio Landolfi che, allo scopo di ottenere un successo elettorale, avrebbe puntato le sua «chanches» anche sugli ammalati di cancro, o su coloro che ancora sono «in attesa di giudizio», essendo pendenti da anni le loro domande per essere visitati dagli specialisti dell'ospedale del cancro «Regina Elena». A queste persone i «galoppini» di Landolfi, al quale è stato preferito il giornalista Ruggero Orlando, dopo aver ricavato i loro indirizzi dallo schedario riservato che si trova presso il «Regina Elena», hanno inviato durante il periodo elettorale una lettera con la quale si sollecitava il voto per lo esponente socialista, «che si è sempre interessato alla soluzione dei problemi del centro».

La lettera, recapitata a stretto giro di posta a persone che, nella maggior parte dei casi, ignoravano la gravità del loro male, portava la firma di un certo Luigi Bruno, che si qualificava «ispettore del centro prevenzione tumori - Istituto Regina Elena». La denuncia dell'onorevole comunista Angelo La Bella, ha impresso una spinta decisiva a un'inchiesta che, sulla scorta delle denunce anonime, era in corso ormai da qualche tempo.

Il pretore Luciano Infelisi, quel magistrato che indagò sulla caotica situazione esistente negli istituti per l'assistenza all'infanzia, ha potuto già oggi fare un primo bilancio dell'attività d'indagine che ha affidato ai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria. Infatti, dopo aver disposto sequestri di documenti presso l'istituto «Regina Elena», e presso il ministero della sanità, che ha iniziato per suo conto una parallela inchiesta sull'attività degli istituti fisioterapici ospedalieri, il magistrato ha fatto prelevare un alto funzionario dell'amministrazione dell'ospedale del cancro, da una pattuglia di carabinieri, e sottoponendolo presso il comando del nucleo investigativo dell'Arma a un lungo interrogatorio.

Insieme con questo funzionario, del quale è stato tenuto celato per il momento il nome, Infelisi ha convocato numerosi impiegati che dovranno fornire elementi necessari, per esaminare la posizione dell'intero consiglio di amministrazione degli istituti, e della direzione sanitaria.

Dalla denuncia di La Bella, e dalle prime indagini e sequestri compiuti, sarebbero emersi elementi tali da giustificare la contestazione, alle persone che rimanessero coinvolte, i reati di peculato, interesse privato in atti di ufficio, malversazione e concussione. Quest'ultima accusa sarebbe la diretta conseguenza del «saccheggio» di nomi compiuto nello schedario riservato, allo scopo di reclamizzare la candidatura alla Camera dei deputati di Landolfi. Il programma d'indagine già predisposto dal dottor Luciano Infelisi è già molto intenso. Infatti, oltre all'interrogatorio del funzionario di amministrazione che è stato prelevato stamane al «Regina Elena», e oltre alla convocazione degli impiegati dell'istituto, il magistrato intende raccogliere la testimonianza di tre sindacalisti, appartenenti alle confederazioni Cgil, Cisl e Uil; essi, a dar retta a molte confidenze raccolte durante i sopralluoghi compiuti ieri al «Regina Elena», dove sono stati sequestrati tredici registri, sarebbero in possesso di informazioni ritenute indispensabili per inquadrare in tutti i suoi aspetti la vicenda.

Gino Roberti

PROSEGUE L'INCHIESTA sul discorso di Almirante

Firenze, 14

I sostituti procuratore della Repubblica La Cava e Fleury, ai quali è stata affidata l'inchiesta relativa al comizio svolto a Firenze il 4 giugno, dal segretario nazionale del MSI onorevole Almirante, hanno interrogato stamani il giornalista della «Nazione» autore dell'articolo nel quale riportato il discorso di Almirante.

Nel riferire alcune parti del discorso, come è noto, il giornalista aveva citato le frasi relative all'eventualità, secondo il segretario del MSI, di uno scontro fisico con i gruppi della estrema sinistra e di una «surrogazione» dello stato da parte della «Destra nazionale». Al termine dell'interrogatorio, durato oltre un'ora, il giornalista ha detto di aver confermato ai giudici il contenuto del suo articolo. Nei prossimi giorni è previsto l'interrogatorio di altri testimoni. *(Ansa)*

L'AUTO RUBATA E ABBANDONATA SULL'AUTOBRENNERO

Fioccano contravvenzioni sulla Mercedes sospetta

Milano, 14

Il proprietario della «Mercedes» rubata domenica a Roma e trovata lunedì mattina, da una pattuglia della polizia stradale di Verona, sulla corsia di emergenza dell'autostrada del Brennero, a tre chilometri dal casello di Mantova, non è ancora giunto né ha mandato nessuno a prelevare la vettura, che è sempre vigilata da agenti della polizia stradale. Intanto si vanno accumulando le multe per sosta abusiva sulla corsia di emergenza dell'autostrada della «Mercedes»: ogni sei ore scatta una contravvenzione, per la quale il proprietario dovrà pagare mille lire.

In serata intanto il prefetto dott. Baschieri ha presieduto una riunione in prefettura, alla quale, tra gli altri, hanno partecipato il sostituto procuratore della Repubblica dott. Luberto e il comandante della polizia stradale magg. Populizio. *(Ansa)*

NEL COSENTINO

AUTO IN UN BURRONE Due studenti morti

Cosenza, 14

Due studenti, entrambi di diciassette anni — Francesco Mesiti e Marcello Cornicelli, di Mandatoriccio (Cosenza) — sono morti in un incidente stradale accaduto sulla statale «383», a pochi chilometri dal loro paese, un centro di tremila abitanti a circa centocinquanta chilometri da Cosenza, nella Sila greca. L'auto sulla quale viaggiavano, guidata, a quanto pare, da' Mesiti, per cause non ancora accertate è uscita di strada precipitando lungo una profonda scarpata e finendo in un burrone. Sia il Mesiti sia il Cornicelli sono morti all'istante, per la gravità delle ferite riportate. Automobilisti di passaggio hanno informato i carabinieri di Mandatoriccio i quali si sono recati sul posto per le constatazioni di legge. *(Ansa)*

MUORE A ROVIGNO un turista tedesco

Rovigno, 14

Un turista tedesco, l'ing. Karl Bramann, che si trovava ospite presso un albergo di questa località, è stato rinvenuto cadavere sulla spiaggia di Valalta con ancora addosso la maschera subacquea. Dalle indagini effettuate risulta che il Bramann, probabilmente colto da malore, è deceduto per asfissia.

TROVATI DAI CARABINIERI

DUE DEPOSITI DI ARMI sull'Appennino modenese

Modena, 14

I carabinieri di Pavullo nel Frignano, una località dello Appennino modenese, hanno trovato, nascosti in due grotte, una notevole quantità di armi. I ritrovamenti sono avvenuti nel comune di Pavullo, nelle località di Sassoguidano e di Gambola. A Sassoguidano, i militari hanno sequestrato 25 chilogrammi di dinamite, sette mine, 20 bombe a mano e una «machine-pistole»; a Gambola, invece, hanno trovato numerose pistole, alcuni fucili Mauser, bombe per mortaio, nastri per mitragliatrice e duemila cartucce di vario calibro. Il materiale, in ottimo stato di conservazione, è per la maggior parte di fabbricazione americana.

In provincia di La Spezia, inoltre, cinque chilogrammi di tritolo contenuti in sacchetti di nailon sono stati trovati oggi da una pattuglia della polizia stradale in fondo a una scarpata nei pressi dell'autostrada Sestri Levante-Livorno, nella località Piana Battolla. La pattuglia stava passando lungo l'autostrada quando ha visto i sacchetti di nailon.

Gli agenti sono scesi e han-

OLTRE 40 PESCECANI pescati a Caorle

Caorle, 14

L'equipaggio della motobarca «Poppi», appartenente alla flottiglia peschereccia di Caorle, ha pescato nel pomeriggio oltre quaranta pescecani, del tipo «Verdoni», lunghi ciascuno circa due metri e pesanti alcune decine di chili, a cinque chilometri dalla costa. I pescatori della «Poppi» hanno dovuto faticare a lungo prima di poter tirare a bordo la rete a strascico in cui era incappato il branco. L'equipaggio, ritornato subito in porto, ha venduto tutti i «Verdoni» in meno di un'ora; i piccoli pescecani sono, infatti, commestibili e sono stati venduti a 800 lire il chilogrammo. *(Ansa)*

TRAGEDIA A FIRENZE

UCCIDE LA MOGLIE e poi si spara

Firenze, 14

Un uomo di 47 anni, Faliero Carraresi, ha ucciso stasera con un fucile da caccia la moglie, Franca Burgalassi, di 40 anni, e poi si è suicidato. L'omicidio-suicidio è avvenuto in un appartamento di via dei Palchetti, abitazione nella quale da qualche tempo i due coniugi abitavano insieme con i loro due figli Stefania, di sette anni, e Andrea di 19. Poco prima di sparare contro la moglie e di uccidersi, l'uomo aveva portato Andrea e Stefania in casa di una famiglia che abita vicino ai due coniugi.

Il dottor Gerunda, dirigente della Criminalpol della Toscana, e il dottor Scola, dirigente della squadra mobile fiorentina, hanno trovato sul tavolo della cucina un biglietto scritto da Faliero Carraresi nel quale l'uomo spiega i motivi per cui aveva deciso di uccidere la moglie e di suicidarsi. *(Ansa)*

LA GRANDE MACCHINA

L'HO guardata tante volte e così a lungo (nella immaginazione, in momenti di una particolare disposizione fantastica) che non so più se si tratti di realtà o sogno o semplicemente finzione. A essere precisi, almeno una volta l'ho sognata per davvero, mi capita a volte di dovermi alzare a ore impossibili, sotto l'urgenza di descrivere qualche cosa che ho visto nel sogno o nel primo dormiveglia, come se fossi obbligato a documentarlo o documentarmi: scene o visioni o episodi apparentemente di poco conto eppure, in qualche modo, grevi di significati riposti che non so decifrare ma intuisco e che mi tengono agitato, come se mi fosse subito chiaro almeno questo, che devo farne la descrizione più accurata possibile, con la riserva di analizzarla in seguito, a mente serena.

Non so neanche se «grande macchina» sia un termine appropriato. Forse direi meglio scultura o pittura o scenografia, come usa adesso, un po' di tutto, luci e suoni, che so, l'arte ormai ha preso le staffe e galoppa come può, come sa, inventandosi ogni giorno diversa. Grande, ad ogni modo, è aggettivo esatto, in senso assoluto e relativo. Giudicate voi, un quadro, si fa per dire, di circa quaranta o cinquanta metri d'altezza e duecento di lunghezza. Questi dati mi sono stati forniti dalla guida, il cortese accompagnatore (un amico, sicuramente, uno del posto, sebbene non riesca mai a vederlo in viso) un giovanotto vivace e dinamico, che vuol mostrarmi ogni cosa, ma senza vanteria, con rapidità secca e professionale. Veramente le misure che mi comunica variano di volta in volta, cento invece di duecento, e quattordici al posto di quaranta, ma quattordici è certamente sbagliato, questo lo so giudicare anche io a stima, e duecento invece potrebbe essere giusto, o cento, non so. Insomma è uno spettacolo lungo alto e profondo e lo si ammira affacciandosi a una sorta di orlo o balcone naturale, a mezz'altezza (ch'è poi l'altezza del piano di calpestio), da uno dei lati, diciamo il meridionale, del lungo spacco, ah, ecco, ora ho trovato un punto di riferimento: il Grand Canyon, così mi si presentò il Canyon dal South Rim, quando mi ci affacciai per la prima volta. Ma questo è tutto diverso ed è opera dell'uomo, non della natura, d'un artista, ne conosco anche il nome, un americano, Connolly, anche questa informazione mi è stata data dalla mia guida e deve trattarsi d'un artista grandissimo, della statura di un Calder o di un Moore, tanto per capirci, lo si sente nella lieve sfumatura d'orgoglio della voce, mica tutte le città possono avere un simile documento della grande arte contemporanea.

Descrivere il «quadro», ora m'accorgo, è impresa quasi disperata. Beyond any description, direbbero gli americani (gli inglesi non usano superlativi di nessuna specie). Lo dicono del Canyon e lo dissero sicuramente della Grande macchina, se ne conoscessero l'esistenza. Anzi, la conoscono senz'altro e vengono infatti ad ammirarla, ne ho udito il parlottio all'orecchio, sebbene davanti a tanto spettacolo ognuno sia per sé, isolato, senza possibilità di comunicazione.

Insomma, mi proverò. Diciamo che si svolge da destra a sinistra, con andamento discendente, su una sorta di piano di scorrimento «a rapide», o a cascate, più accentuato dal centro verso sinistra. Cascata o rapida. Sta bene, perché l'acqua c'è davvero, e scorre e rumoreggia, piena di effetti luminosi ottenuti non so come, forse con l'aiuto di luci colorate nascoste, ma l'acqua non è una componente essenziale, anche se per la profondità e molteplicità dei gorghi, accresce nello spettatore il senso d'apprensione e di sgomento. Sì, il risucchio psicologico, il timore del vuoto. Perché, è bene notarlo subito, non ci sono parapetti o balaustre o ringhiere di protezione, uno avanza sull'orlo quanto può e vuole, liberissimo di scivolare nello strapiombo, non si vede un bel nulla della parete di qua, solo quella di faccia rappresenta il vero quadro, che è impressionante, tutto crolli e sfaceli continui, un dissolvimento sistematico e irreversibile, un mondo che si sfalda, e non è solo roccia o terra che vien giù verticale con rombi e boati continui e paurosi, sotto l'insidia delle acque che s'insinuano dappertutto a rivoli e rimbalzi, ma — e questo è lo aspetto più stupefacente — pezzi d'architettura classica, pilastri e monoliti, colonne scannellate di marmo bianchissimo, ioniche e corinzie, architravi, templi interi, giù tutto in un rotolare immenso e spaventoso che fa pensare che siamo proprio alla fine, che non c'è salvezza per questa nostra civiltà.

L'acqua si porta via tutto, sempre più in fondo, sempre più a sinistra, lungo lo spacco verticale, fino a un inghiottitoio o precipizio finale, in cui tutto sprofonda e scompare.

M'accorgo che ho dato solo una pallida idea dell'ossessione contenuta in questa formidabile rappresentazione del grande Connolly, ma sfido chiunque, anche un osservatore più acuto e meticoloso, anche il cinema a colori e suoni, a fornirne una migliore. E' dentro, è nel cervello che si crea a volta a volta l'arco voltaico delle fulminee paralizzanti impressioni: il mezzo meccanico non potrebbe riprodurne che gli aspetti esterni, superficiali, gli artifici di cui l'artista si è avvalso per suscitare lo incantesimo; ma il mistero nasce dentro e richiede la presenza fisica dell'osservatore.

Non so come l'opera s'intitoli: fine del mondo, o apocalisse, qualcosa di simile. Ne dà comunque la piena misura, un senso penoso di inutilità e frustrazione, d'impotenza e stanchezza della vita. Penso che qualcuno possa uscirne rinsaldato nella fede. Non lo escludo. E talvolta mi viene fatto anche di pensare, con una certa irriverenza, che con tutta quella esposizione al pericolo di scivolate e tonfi, certamente voluta dall'artista per i suoi fini suggestivi, molti oggetti vi spariscano davvero dentro, borsette e cannocchiali, chissà, inghiottiti per sempre. Dio non voglia che ci scivoli dentro qualche spettatore distratto, una gran macina dev'essere.

Non so per quale speciale concessione, l'ho vista anche in fase di riposo. Pare che periodicamente si svuoti del tutto, e l'acqua e i materiali confluiscano nel grande inghiottitoio, in breve tutto rimane pulito e asciutto e allora — miracolo! — ciò che si presenta all'occhio stupito è un immenso apparato di legno levigato, a madieri, di colore scuro, mille gobbe e anfratti, ma tutti arrotondati, come nei tobogan dei luna-park. Dopo un po' ricomincia: da punti imprecisati escono spruzzi bianchi e colorati, densi, forti, rapidi e, sotto l'occhio incredulo, si riformano trabeazioni e lesene, templi greci, basiliche romane, un mondo di marmo sotto la carezza del sole, lassù in alto, ma per poco, ecco ancora gli scrosci d'acqua, il rombo, gli spacchi verticali, le fessure di sfaldamento, ecco il primo crollo, giù come una valanga, in mille frammenti, uno sgretolarsi che non lascia speranza.

Dimenticavo di dire dello ambiente e non vorrei avere suggerito l'idea che si tratti d'uno spettacolo all'aperto. No, è proprio un salone, immenso, un museo o galleria d'arte, direi, ci sono infatti altre opere alle spalle, più piccole naturalmente e addirittura di sapore classico, persino una riproduzione del Laocoonte. La galleria, se così vogliamo chiamarla, sembra divisa in due parti, quella normale, più bassa, resta separata dalla Grande macchina per uno scalone monumentale che sale fino al livello d'osservazione. Fuori, il palazzo appare come uno dei tanti palazzi rinascimentali fiorentini, a bugne e cornicioni, neanche troppo imponente dopotutto, ma ciò è dovuto alla perfetta armonia delle sue proporzioni. In realtà si eleva per cinquanta piani, li ho contati.

Perché, anche questo dimenticavo di precisare, siamo a Firenze. Dove altro avrebbe potuto trovare degno ricetto questa sorta di moderno «Giudizio universale»! L'«Apocalisse di Connolly», penso che così lo chiameranno i futuri, come oggi si dice «La ronda di notte» di Rembrandt, o «Le stanze» di Raffaello. I futuri. Se ci sarà un futuro.

Manlio Cecovini

Cinque opere al Bancarella Sport

Pontremoli, 14

Cinque libri sportivi saranno in gara domenica prossima nel nono Premio Bancarella Sport indetto per iniziativa della Fondazione città del libro di Pontremoli, che sarà assegnato con una votazione alla presenza del pubblico.

I libri finalisti sono «Basket boom Story» di Arnaldo Taurisano (edizioni Tau); «Ciao campione» di Boschi, Boccaccini, Bertoldi, Arpino, Morino, Ormezzano, Vicari, Marasi, Marchi, Dardanello, Ghirelli (editore Rizzoli); «L'antico gioco del calcio in Firenze» di Luciano Artusi e Silvano Gabbrielli (editrice Sansoni); «Sandro Mazzola vi insegna il calcio» di Sandro Mazzola e David Messina (editore Giovanni De Vecchi); «Sport verità» di Luigi Gianoli (editori Sperling e Kupfer).

(Ansa)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Continuano nei parchi di Nervi le ricerche del pitone. Ecco Rino «Rock and Roll», per l'occasione fachiro indiano, cercare con il flauto di attirare l'attenzione del serpente

Libri ricevuti

Fausto Antonini: *Nel mondo dei sogni* (Eri classe unica 187, Torino, pagg. 243, lire 1200) — Sin dai tempi più antichi, il sogno nella sua terminologia, nella sua significazione, nella sua interpretazione, ha offerto agli studiosi argomento di analisi e di discussione, al popolo divagazioni più o meno fantastiche, agli interessati, il più delle volte, sconcertanti e drammatici casi di autentica, esatta e veritiera profezia.

Le Idi di marzo non sarebbero certo passate alla storia, se, come si dice, Cesare avesse ascoltato le suppliche della moglie memore di un sogno sinistramente profetico che doveva, infatti, esplicarsi in tutto il suo tragico orrore in quel senato una volta di più oltraggiato e vituperato.

Giustamente, e a tutti gli effetti, gli studi sui sogni hanno raggiunto un'importanza tale che il battesimo «ufficiale» di una disciplina onirica, non può non essere che imminente e avrà un successo incondizionato, perché l'onirologia, in fondo, non è che un venir incontro all'uomo, un aprirlo a se stesso, uno svelargli almeno in parte, gli affascinanti misteri del suo Io. Platone, nella sua «Repubblica» dice che «durante il sogno, quando il controllo coscienziale vien meno, il sognatore può assumere un ruolo da bestia selvaggia, completamente dissimile rispetto a quello della veglia, ma anch'esso sgorgante, comunque, dalle profondità dell'animo»

Nel «De rerum natura» di Lucrezio, invece, il sogno a cui l'autore dedica più di duecento versi, è strettamente collegato a una intuizione psicologica e fisiologica.

Ma bisogna arrivare a tempi ben più recenti per poter giungere a una analisi dei sogni più concretamente ed efficacemente approfondita e, in ogni caso, legata a quei processi psichici che si svolgono nel nostro inconscio, ove è sprofondata la parte della personalità inaccettata dalla coscienza dell'uomo, e che nel sogno emerge con tutta la forza di un desiderio inappagato, di una coscienze consapevolezza, di una volitiva e attuabile realtà. Ed è soprattutto con Freud, Adler, Jung che la meccanica del sogno trova quella specifica componente psicanalitica, che è il denominatore comune di ogni manifestazione umana. «I sogni sono la radiografia dell'animo, convenientemente interpretati ci mettono a nudo, ci fanno prendere contatto con quella ampia zona del profondo dalla quale dipendono la felicità emotiva, la capacità d'amore, di comunicazione, di realizzazione autentica. Se non portiamo alla luce tale zona inconscia, non siamo in grado di rintracciare le ragioni vere, originarie che son dietro agli avvenimenti comuni, ai comportamenti di ciascuno. La difficoltà sull'analizzare i sogni sta nel saper intuire quale livello, quale profondità dell'animo si riflette, di volta in volta, nel sogno.

«Nel mondo dei sogni» di Fausto Antonini porta come sottotitolo, «Come sognano i bambini» (alcune analisi, cioè di sogni di bambini), ove la lettura, suscitando notevole interesse, ci apre all'uomo infantile dove la situazione edipica e la figura dei genitori assume quell'importanza fondamentale che si rispecchia, variamente modificata, nei sogni.

In conclusione, un libro che ha larghe possibilità di successo, anche perché ha larghe possibilità di piacere a un pubblico vasto e eterogeneo che Fausto Antonini ha saputo interessare con una materia viva, nostra affettuosa e notturna compagna.

G. P.

Alessandro Predaval: *La Reggi di Argo e altre commedie* - Edikon - Pagine 273 - Lire 1600.

La Critica Sociologica - Rivista trimestrale diretta da Franco Ferrarotti - N. 20 - Pagg. 256 - Lire 500.

LA GERMANIA DALLA DEMOCRAZIA ALLA SPIETATA DITTATURA NAZISTA

Cospirano per Hitler gli «Junker» decaduti

Una feroce definizione di Schleicher - La moglie del generale von Blomberg: una ragazza allegra regolarmente fornita del libretto di riconoscimento della polizia - Uno strumento docile e pericoloso

4

Gli «Junker» sono soddisfatti: von Papen è Cancelliere del Reich e il governo socialdemocratico prussiano è stato sciolto. L'Alta Corte di Lipsia, alla quale si è rivolto Braun, non emetterà certamente una sentenza contraria alla decisione di Hindenburg.

Due parole su quello che erano gli «Junker» erano, poiché russi e polacchi hanno eliminato questa categoria di feudatari sui quali ricade la responsabilità di molti dei massacri che l'Europa per secoli ha conosciuti. «Junker» era il nobile prussiano proprietario di vaste zone terriere, erede di quegli uomini valorosi e crudeli che costituirono in epoca lontana l'«Ordine Teutonico» e che, con la spada e la ferocia, s'impossessarono delle terre di là dall'Elba. Dagli «Junker» la Germania ha tratto per generazioni e generazioni gli uomini di governo e i capi militari: reazionari, cupidi di dominio, avidi di potere e di godimenti fisici.

All'epoca del governo von Papen gli «Junker» avevano come maggiore esponente il conte Elard von Oldenburg-Januschau, già «cameriere» di Guglielmo II. La loro azione era affiancata dal «Fronte verde» che, all'opposto della Società dei Signori, non aveva motivi per tenere celati gli scopi che perseguiva.

Sperpero di milioni

Per ottenere lo scioglimento del governo prussiano Braun-Severing, gli «Junker» avevano inviato a Schleicher, tramite von Papen, centinaia di lettere riboccanti di accuse contro i socialdemocratici, sabotatori del «Soccorso d'Oriente». Sabotare significava, per gli interessati, essere contrari allo sperpero di milioni di marchi, gettati nell'abisso senza fondo rappresentato dalla avidità di signorotti ubriaconi e bancarottieri fraudolenti. Di nessun conto le lettere per Schleicher che aveva invece già in animo di far compiere una inchiesta accurata sugli scandali del «Soccorso» che usava definire «esercito della salvezza per gli "Junker" decaduti».

Il «Soccorso» era stato creato nel 1930 dal gabinetto Brueninig, su proposta del segretario di Stato prussiano dottor Krueger, allo scopo di alleviare le difficili condizioni finanziarie di centinaia di agricoltori e liquidare, nei casi estremi, le imprese destinate chiaramente al fallimento. Come prevedibile, divenne a poco a poco la fonte di facili sovvenzioni non controllate a favore degli «Junker» che abbisognavano di molto denaro e non potendolo ricavare dalle loro terre mal dirette riuscivano a ottenerlo dallo Stato. Durante il cancellierato di von Papen, per volere suo e di Hindenburg, la corruzione giunse a tal punto che una speciale commissione parlamentare dovette essere nominata per denunciare e reprimere gli abusi.

Spaventosa corruzione

Di tale spaventosa corruzione si hanno numerosi esempi. Il generale Hell, già capo di stato maggiore di von Mackensen, fa raccomandare le sue richieste da Oskar von Hindenburg: ha dichiarato fallimento, si è rifatto con il «Soccorso» e ha dichiarato di nuovo bancarotta. Domanda altro denaro ma non per rimettersi a galla. Vuol far vendere all'asta e a prezzo irrisorio i suoi vasti poderi, ma è stabilito che li acquisterà (coi soldi dello Stato e frodando in tal modo erario e creditori) il genero, l'aviatore von Gronau, vecchia conoscenza di Italo Balbo.

Dinanzi al mancato aiuto della Reichswehr, Hell se ne vien fuori dichiarando che sperava in altro trattamento, data la sua qualità di ex ufficiale dello stato maggiore. Qualche giorno dopo Oskar von Hindenburg interviene nuovamente a favore del generale e invita il capo di gabinetto di Schleicher a essere «ragionevole» con Hell, appunto per il suo passato militare. Aggiunge, certo di convincere così l'alto funzionario: «Rifiuterà ancora se le assicuro che si tratta di un desiderio di mio padre?».

Von Oldenburg, unito da strettissimi vincoli col Presidente, riesce a ottenere dal «Soccorso» oltre due milioni di marchi per pagare i debiti gravanti su tre dei suoi feudi. Si scopre poi che, impiegate le somme nell'acquisto di un nuovo feudo, candidamente chiede dell'altro denaro per rimettere a sesto la situazione finanziaria degli accresciuti possessi.

Il generale von Blomberg, poi maresciallo per grazia di Hitler, fu chiamato al ministero della guerra appena i nazisti conquistarono il potere. Lo austriaco aveva fiducia in quel generale da anni confinato a Koenigsberg, al comando della divisione della Prussia orientale, e aveva molti motivi per sentirsi fiducioso. Von Blomberg fu ministro per alcuni anni: Himmler, diventatogli nemico, riuscì a liquidarlo provando che la pseudo-segretaria sposata dall'anziano soldato era una ex prostituta, regolarmente fornita del libretto di riconoscimento della polizia.

Isolato nella Prussia orientale, von Blomberg era caduto nella rete tesagli dai nazisti. Aveva, a dire il vero, resistito per qualche tempo. Era stata allora organizzata una «convincente trama di corruzione», poiché si doveva a ogni costo, questi gli ordini di Hitler, neutralizzare la Reichswehr di quella regione nella ipotesi che le camicie brune fossero costrette ad agire.

La trovata nacque nel circolo degli «Junker» nazionalsocialisti. Fu raccolta, con sottoscrizioni private, la somma necessaria all'acquisto di una proprietà terriera di notevole valore, benché non molto estesa, nella regione di Koenigsberg e la proprietà venne offerta in dono al generale con una solenne cerimonia, in «segno di riconoscenza dell'agricoltura prussiana a colui che le aveva reso notevoli favori». I donatori proposero che la terra non fosse intestata a Blomberg, a «evitare qualsiasi malinteso», ma a un suo parente. Il che significava, in termini chiari, una frode al fisco in caso di morte dell'interessato per mancato pagamento della tassa sulle trasmissioni ereditarie.

Da quel giorno von Blomberg fu strumento docilissimo nelle mani degli «Junker» e dei nazisti e un altro anello della catena per far soggiacere il popolo tedesco alla più disumana delle dittature era stato saldato.

Gaspare Gresti

Punta Spin

Non è certamente possibile; eppure per un misterioso, delizioso caso gli unici suoni, qui, sono il vento che sfiora i pini ago per ago, la marea che guadagna sabbia intiepidita e vuoti candidissimi involucri di remoti molluschi.

E' la casa dei sogni insensati, formulati a livello emotivo nell'era perduta dell'infanzia. La casa solo finestre, intorno la pineta davanti il mare. Il mare grande che si spalanca, punto interrogativo aperto a tutte le possibilità. Il mare multiforme che varia ad ogni ora colori e correnti ma più che vederlo, a Punta Spin, lo si sente, lo si palpa nell'aria salata, lo si accarezza sui papaveri esplosi nel giro di un giorno. Il mare presenza viva, sinestesia che implica tutto l'essere e lo fa vibrare, inventando ad ogni ondata a ogni sussulto sinfonie grigioazzurre di malinconica esultante pace.

* * *

Ieri — o un'esistenza fa — a respirare benzina. A cercare attimi di conforto sui moli (nafta e sferragliare di macchine, pescatori utopisti disperati e motorette in gimcana fra le reti dei pescherecci). E' proprio dunque finito il mondo dell'uomo in cui potersi riconoscere umilmente infinitesima parte di un tutto senza altri confini che il cielo? Dunque vivere è proprio aspettare il ventisette comprarsi il vestito nuovo applaudire il principale guardare la televisione flirtare senza sentimenti telefonare la domenica all'amica zitella. E parcheggiare in divieto di sosta litigare con i parenti arrivare in ritardo al lavoro in ritardo dal dentista in ritardo sempre dappertutto e con tutto come una condanna, condannati a spingere col petto il nostro macigno di follia quotidiana odiando gli altri perché si comportano esattamente come noi.

A turbare l'insana coerenza del modus vivendi ormai accettato come unico verosimile ora, vengono sprazzi d'immagini: il volo di un gabbiano che si perde dietro orizzonti brumosi; l'antica nenia araba nata ai piedi delle piramidi: «Guarda: nessuno ha portato con sé le sue cose. Guarda: nessuno che sia andato ritornato». Li abbiamo scacciati, è ben vero: ma ritornavano ritornavano. Insieme alla sensazione concreta, tattile, del tempo che fluisce e dell'assoluta unicità di ogni attimo trascorso e della vanità paralizzante di ciò che non è realizzazione esistenziale cioè di tutto o quasi.

* * *

Chi è presente qui lo è per libera scelta. Libera.

Sulle prime il silenzio stordisce. Stordisce l'odore di sale. Il vento non interrompe la sua musica e niente è fuori luogo. Voglia di piangere come di chi esca da una malattia troppo lunga. Bisogno di correre e cantare forte e non c'è ragione per non farlo. Le mani affondano nella sabbia: in superficie scotta, sotto si fa fresca, strano.

* * *

La sera scende lentamente. Ci si siede sull'arenile mentre la Luna balza dall'acqua, rossa rotonda gocciolante; in fondo echeggiano le luci di Trieste, il Faro trasmette un messaggio che ognuno può decifrare a piacer suo. Un usignolo e la chitarra tengono compagnia.

* * *

A darci il benvenuto s'è scomodato addirittura un uragano, non proprio uno di quelli importanti, ma insomma per la prima notte di campeggio ci si può accontentare. La mattina dopo tutto è nuovo, laccato a festa: infatti è domenica, non per niente la neve brilla sulle montagne e l'Istria è a un tiro di voce, basterebbe stendere un braccio per toccare le sue punte blu. Ma è troppo dolce la pigrizia di farsi scaldare dal sole fin dentro l'anima: come concedersi a un desiderio finalmente compreso.

* * *

Il miracolo è compiuto quando in mezzo ai viali o in cerca di conchiglie s'incontra qualcuno. Ci si guarda in faccia senza diffidenza, quindi con simpatia, forse già con affetto. Questa gente è come noi e non importa se non si capisce niente di quello che dicono. Si capisce quanto basta: anche loro adorano fino allo struggimento questa solitudine e questi accordi di celeste e di verde, questi profumi aspri e questo rude silenzio in cui nulla è immobile o spento.

Tra qualche anno certamente sparirà anche Punta Spin, macinata dalla civiltà. Intanto siamo qui; anche se non può essere vero: e questo, almeno, nessuno mai ce lo potrà togliere.

Chiara Santagada

CORRIERE FILATELICO

Terza serie «alata» da San Marino

Dieci graziosi uccellini poggiati sui rami più preferiti, animeranno la terza serie sanmarinese dedicata alla fauna avicola, che prenderà il via il 30 giugno. Ricordiamo infatti che la prima serie (cinque valori di posta aerea) fece la sua comparsa nel 1959, seguita l'anno dopo dalla seconda (dieci valori di posta ordinaria). I nuovi dieci francobolli «alati» sono opera della pittrice svizzera Anne Marie Trechslin, la stessa che creò l'ultima serie floreale sanmarinese. E come questa, anche la serie attuale è stata realizzata dalla Helio Courvasier su carta bianca con fili di seta colorati. I nomi degli uccellini li leggiamo sui singoli francobolli nella forma scientifica latina; nella tradizione corrispondono nell'ordine a: passero italiano, fiorrancino, cinciarella, ortolano, pettazzurro, ciuffolotto, fanello, monachella, occhiotto, verdone. Tutti questi pennuti interessano la zona del Titano o come specie stanziali o migratorie. I valori vanno da lire 1 a 220 e il totale è di lire 410. La tiratura ammonta a 750 mila serie complete. Tale cifra è una conferma dell'oculata politica seguita dalle Poste del Titano, sempre tesa a impedire dannose congiunture inflazionistiche e accaparramenti.

Nei villaggi inglesi

Un'altra magnifica serie per nobiltà di linee, armonia di colori e finezza di esecuzione, verrà lanciata dalle Poste britanniche il 21 giugno. Si tratta della quarta serie illustrativa dell'architettura inglese, presentata nelle forme assunte in varie epoche da edifici destinati a uno stesso scopo. Si cominciò nel '69 con le cattedrali, proseguendo poi con i villini di campagna e con le sedi universitarie; ora è la volta delle antiche chiese dei villaggi, alcune delle quali risalgono ad oltre 1100 anni fa. Dei cinque francobolli, abbiamo riprodotto i due ultimi con le chiese di Sant'Andrea di Helpringham e di Santa Maria di Huish Episcopi. Le località e le regioni sono indicate in calce a ciascun francobollo. La serie è stata realizzata dal bozzettista Ronald Maddox al suo primo lavoro filatelico. ma già esperto in soggetti postali. Il valore complessivo tocca i 28 pen ce e mezzo.

Piano olimpico

Le XX Olimpiadi di Monaco (26 agosto - 10 settembre) si svolgeranno anche filatelicamente all'insegna del «kolossal». Il 5 giugno è uscita la serie celebrativa di quattro valori dedicati ad altrettante discipline sportive e di cui abbiamo parlato nel precedente «Corriere». Il 5 luglio sarà la volta del primo dei due foglietti previsti e che riproduciamo in pagina: esso presenta una visione panoramica degli imponenti impianti sportivi e del villaggio olimpico costruiti per i Giochi. In questa scena unica sono ritagliati i quattro più importanti particolari che formano altrettanti francobolli. Il valore si ragguaglia a marchi 2,45. Il secondo foglietto apparirà il 18 agosto. Sono infine programmati ben 52 annulli celebrativi! Questo è il piano filatelico delle Poste tedesche per le Olimpiadi.

Fiera di Trieste

Sabato 17 giugno s'inaugura la XXIV Fiera campionaria internazionale di Trieste. Anche questa edizione, come le precedenti, avrà il suo annullo postale figurato, che sarà usato nel quartiere fieristico, nella sola giornata di apertura. Il bollo obliteratore reca il ben noto simbolo della Fiera, cioè il gancio che solleva una pesante imbragata. Collezionisti e amatori troveranno per tutta la durata della rassegna le consuete cartoline filateliche.

Pubblicazioni — «Filatelia» n. 97 con un sostanzioso seguito del «Trattato di filatelia» di Luigi Sassone. — «Il Collezionista» n. 12: da segnalare in particolare «La Posta a vapore» riferita alla più grande collezione di francobolli delle società di navigazione, già di Julius Steindler.

PROGRAMMA ITALIANO 1973 E «CODA» 1972

Anche se in ritardo, dovuto al forzato intervallo nella pubblicazione del «Corriere», ci corre l'obbligo di riportare il programma filatelico italiano per il 1973, varato dal consiglio dei ministri nella seconda metà di maggio, e la nuova «coda» decisa per l'anno in corso. Questa prevede le seguenti emissioni integrative: 150.o anniversario della morte di Antonio Canova; 9.o centenario della morte di San Pier Damiani; 5.o centenario delle prime tre edizioni della «Divina Commedia».

Ed ecco i francobolli celebrativi e commemorativi che formano il programma di massima 1973: Cinquantenario dell'Aeronautica militare nazionale; 75.o anniversario della fondazione della Federazione italiana giuoco calcio; 2.o centenario della morte del pittore Salvator Rosa; 2.o centenario della morte dell'architetto Luigi Vanvitelli; centenario della morte di Alessandro Manzoni; 4.o centenario della nascita del Caravaggio. A queste emissioni devono aggiungersi quelle ormai d'obbligo e cioè «Europa» e Giornata del francobollo.

Ci limitiamo a due soli rilievi: primo, programma e «coda» somigliano quasi a un cimitero...; secondo, le Poste sembrano ignorare completamente l'esistenza dell'Italia e degli italiani di oggi che, nonostante tutto e pur tra mille e una difficoltà, lavorano, realizzano e progrediscono.

«Caffettiera» e «Bo Bo»

E' davvero simpatica questa vecchia «caffettiera» del 1882, la prima locomotiva costruita in Jugoslavia e alla quale era stato imposto il nome pomposo «Re di Serbia» (allora era sul trono Milan Obrenovic). Dopo aver prestato per lunghi anni servizio nelle miniere di Majdanpek assieme alla «Regina di Serbia» (Natalia), ora si riposa in un museo di Belgrado ed è tornata all'onore della cronaca celebrandosi quest'anno il cinquantenario dell'«Union internationale des chemins de fer» (UIC), che ha sede a Parigi e alla quale aderiscono 48 amministrazioni ferroviarie di vari paesi, soprattutto europei. Fra le più importanti realizzazioni dell'UIC vengono indicate la messa in comune di 250 mila carri merci che portano la sigla «Europ» e la istituzione dei treni rapidi europei «T.E. E.». La «caffettiera» jugoslava è comparsa all'inizio della settimana su un commemorativo da dinari 1,50 assieme a un altro francobollo da 5 dinari, sul quale sfreccia superbamente un moderno locomotore elettrico «Bo Bo» costruito in Jugoslavia su licenza.

«Una sola Terra»

E' questo il motto eloquente che compare su un francobollo svedese emesso per la conferenza ecologica in corso a Stoccolma.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SABATO L'APPUNTAMENTO INAUGURALE A MONTEBELLO

Cinque lustri di vitalità e programmi nuovi della Fiera

Grossa attualità della mostra e del convegno sul caffè Novità la presenza araba - L'avvenire è ormai sul mare

La ventiquattresima edizione della Fiera di Trieste, che si inaugurerà sabato, è stata presentata ieri in anteprima alla stampa dal presidente avv. Slocovich, il quale ha sottolineato le caratteristiche di questa grande rassegna internazionale, presenti il dott. Illy, presidente del Comitato italiano caffè (che ha puntualizzato l'attuale situazione dei mercati, in coincidenza con le Giornate internazionali del caffè nell'ambito della Fiera stessa), il direttore generale dott. Chiaruttini e i consiglieri ing. Passagnoli e dott. Hesse, che hanno rispettivamente illustrato il progetto della futura Fiera sul mare e la partecipazione di Paesi africani del SAMA e la presenza araba.

Questo — ha esordito il presidente Slocovich — il biglietto da visita di questa nuova edizione fieristica: resterà aperta dal 17 al 29 giugno e vedrà la partecipazione di 1157 espositori di 32 Paesi (quindici dei quali in forma ufficiale). Vi si svilupperà — ha soggiunto — quell'intensa attività di contatti e di affari che è la componente più palese, ma non la unica, del complesso esplicarsi della rassegna. Vi si aggiunge infatti, meno appariscente ma fors'anche più essenziale, la serie degli incontri a livelli specialistici e settoriali, condensata nei convegni di studio, nelle ormai prestigiose Giornate del legno e del caffè, nelle riunioni tecniche e operative che si gioveranno dell'attiva partecipazione di esperti, uomini d'affari ed esponenti ufficiali provenienti da ogni parte del mondo.

Sotto questo profilo — ha rilevato l'avv. Piero Slocovich — la Fiera di quest'anno espone un calendario di eccezionale interesse; ed è in queste manifestazioni che si concretano quelle finalità promozionali di cui la Fiera si è fatta strumento: agevolare la ricerca di nuovi mercati, di nuove prospettive di scambi commerciali, di nuovi «partners» d'affari, in un centro come Trieste, grande emporio internazionale ora più che mai aperto, per vocazione geoeconomica e per spirito imprenditoriale, alla dinamica delle correnti d'interscambio fra lo occidente e l'oriente, fra l'Europa centro-danubiana e le nazioni d'oltremare in via di sviluppo.

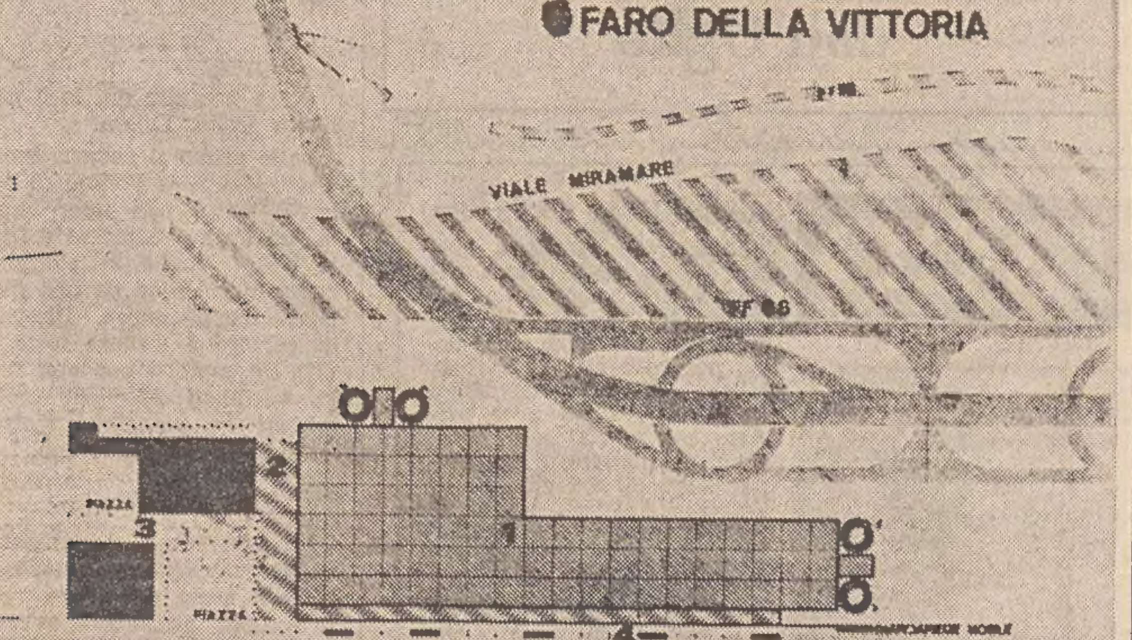
Potenziando gradualmente le proprie funzioni, la rassegna è arrivata così alla soglia del venticinquesimo anniversario: un quarto di secolo di crescente successo — ha commentato il presidente — e di affermazioni che hanno giovato al nome di Trieste nei più qualificati ambienti economici italiani ed esteri, di iniziative che hanno dischiuso in un vasto raggio di internazionalità.

Ed ecco questo ciclo sta ormai per concludersi. Nuove esigenze, nuove condizioni operative e di marketing, nuovi dettami di razionalità hanno impresso da tempo un'evoluzione anche alle tecniche fieristiche, portando sempre più alla ribalta le manifestazioni specializzate e settoriali. Anche la nostra Fiera punta pertanto — ha annunciato Slocovich — all'attivazione di ben definite iniziative di specializzazione, soprattutto in alcuni settori di grande attualità quali la tecnologia sottomarina, la lotta allo inquinamento marino e ambientale, le moderne tecniche dei trasporti terra-mare, le attività portuali e cantieristiche. Ora, per svolgere questo programma, concretamente ancorato alle più tipiche vocazioni di Trieste, grande scalo marittimo al servizio d'interessi plurinazionali, la Fiera deve rinnovarsi e proiettarsi sul mare. E qui il presidente ha fatto il punto sul noto progetto di Barcola: se saranno rispettati i tempi normali di ottenimento del finanziamento e di esecuzione delle opere, nella primavera del '74 dovrebbero risultare ultimati i lavori di sistemazione dell'area, per cui gli impianti fieristici potrebbero essere pronti entro il '75 o al massimo nel 1976.

Intanto, il lavoro d'interramento è in corso: la colmata ha già raggiunto almeno un quarto di quella che sarà la futura area fieristica; ora è necessario realizzare le opere marittime di contenimento e di difesa del perimetro dell'area di interramento, la quale rientra perfettamente nel piano regolatore del porto. Per la parte urbanistica (destinazione delle aree e volumi delle costruzioni, impostazione del nuovo quartiere e del relativo centro congressi — è già pronto un progetto di massima elaborato dagli architetti Semerani, Tamaro e Marchi. La nuova Fiera potrà così disporre di un'area totale di 90 mila metri quadrati, dei quali 34 mila destinati a mostre; la soluzione tecnica proposta prevede parcheggi permanenti — anche in considerazione che nella medesima area confluirà la progettata strada sopraelevata — che saranno ottenuti con l'utilizzazione — per circa 1500 autovetture — del tetto dei padiglioni, con rampe di salita e di discesa indipendenti. Per quanto riguarda il centro congressi — la cui importanza viene ritenuta essenziale all'interno di una politica fieristica rivolta alla specializzazione — esso disporrà di una sala per riunioni plenarie della capienza di mille posti, di sale minori per riunioni più ristrette, delle relative segreterie e di tutti i servizi necessari come quello della traduzione simultanea.

Questo il progetto. Intanto, precorrendo i tempi e in linea con i programmi di specializzazione, la Fiera ha organizzato fin d'ora la «Tecnomar '73»: una prima Mostra-convegno su «Cantieristica navale, costruzioni ed attrezzature portuali, comunicazioni marittime e sfruttamento del mare» che si terrà la prossima primavera, ospitata ancora nel vecchio comprensorio di Montebello.

Nel corso dello stesso incontro con la stampa, il dott. Ernesto Illy ha presentato le Giornate internazionali del caffè, giunte all'ottava edizione e che avranno luogo il 21 e 22 giugno in coincidenza con la Fiera: tale manifestazione — ha rilevato il presidente del Comitato italiano caffè — rivestirà quest'anno una notevole importanza per tutto ciò che riguarda il mercato mondiale del caffè i cui problemi, com'è noto, attraversano un momento estremamente delicato.



Il progetto di massima della Fiera a Barcola: l'area in grigio è prevista per i padiglioni; in nero gli edifici del centro congressi. Il quartiere fieristico sarà delimitato da una passeggiata a mare; alle spalle sono tracciati i raccordi della futura strada sopraelevata di Barcola

Festeggiato all'ALUT il prof. Carlo Amigoni benemerito della cultura

L'ALUT ha colto l'occasione della presenza a Trieste del noto economista inglese professore dell'Università di Oxford, Sir Roy Harrod, e l'ha invitato a riunione conviviale in sede.

A fine riunione, Sir Roy ha risposto ad un breve indirizzo di saluto del presidente dell'ALUT prof. Gino Cardinali ed ha con la consueta sua chiarezza sintetizzato alcuni importanti argomenti dell'attuale momento economico internazionale.

La riunione, cui partecipavano il Rettore, prof. Agostino Origone, ed il preside della Facoltà di Economia e Commercio, prof. Claudio Calzolari, ha anche fornito occasione al Rettore di consegnare al Socio prof. avv. Carlo Amigoni il diploma e la medaglia d'oro dei benemeriti della Scuola della Cultura e dell'Arte assegnatagli dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Come vivamente è stato applaudito Sir Roy per la limpida sua esposizione, degna della sua chiara fama di insigne studioso, così il conferimento delle benemerenze al prof. Amigoni ha riportato alla memoria di tutti la ferma azione svolta venticinque anni fa in difesa della nostra Università, e rievocata il 28 aprile scorso dal Socio prof. Enzo Civelli.

Scolari e studenti affrontano gli esami

Oggi migliaia di studenti ritornano a scuola per sostenere gli esami di licenza media. Fra oggi e domani la prova sarà affrontata anche dagli scolari che devono superare gli esami del primo biennio nelle elementari e rispettivamente le prove per l'ammissione alla prima media.

FOLLA COMMOSSA A MIRAMARE IN ATTESA DELLA SALMA

L'ultima corsa di Parlotti

Alle 14 i funerali muoveranno dalla palestra di Palazzo Vivante dove da ieri il feretro è esposto per l'estremo omaggio al campione


(«Giornalfoto»)
Il feretro portato a braccia dagli sportivi triestini nella Palestra di largo Papa Giovanni

Un corteo rombante di duecento motociclisti ha accompagnato ieri mattina il furgone funebre con le spoglie di Gilberto Parlotti dal bivio di Miramare fino a Largo Papa Giovanni dove, nella palestra di Palazzo Vivante, è stata allestita la camera ardente. Proveniente dall'aeroporto «Marco Polo» di Venezia la salma del campione italiano di motociclismo era giunta alle soglie della nostra città nella tarda mattinata; l'incontro è stato permeato di struggente commozione; infatti una folla di amici era in attesa, quasi un abbraccio plebiscitario al campione che in umiltà e con appassionata dedizione, ha consacrato la sua vita al motociclismo recando nel mondo il nome di Trieste sportiva. E ieri la grande folla dei suoi amici e di innumerevoli cittadini sull'itinerario percorso dal feretro, lungo il viale Miramare, piazza della Libertà, corso Cavour, le Rive, via S. Giorgio, sino a largo Papa Giovanni ha voluto testimoniare l'affetto sincero per il giovane campione scomparso.

Al bivio di Miramare erano ad attendere il furgone funebre l'assessore municipale allo sport ing. Vittorio Gasparini, il comandante della polizia della strada col. Gallo, i quali hanno voluto per primi rivolgere ai familiari del defunto le più accorate espressioni di cordoglio. Erano numerosissimi i soci del Moto Club Trieste, del Moto Club S. Giusto, del Moto Club Ostuni, dell'Inter Moto Club e della Scuderia Zerial che si sono formati in corteo preceduti da una pattuglia di Vigili Urbani.

La commozione per l'immatura scomparsa di Gilberto ha pervaso tutto il mondo sportivo. Numerose corone di fiori sono state già deposte vicino alla bara del campione scomparso: fra queste quelle della Federazione motociclistica italiana di Roma, del Moto Club Pino Medeot di Gorizia, di tutti i sodalizi motociclistici locali, dal Comune di Trieste e da personalità ed associazioni di ogni parte. Gli amici del campione si sono alternati nella veglia tutta la notte e continueranno fino alle 14 di oggi; sono i piloti Rinaudo, Loigo, Però, Piuca, Trampus, Giona, il presidente del Moto Club Trieste (il sodalizio che da ieri ha deciso di assumere il nome di «Gilberto Parlotti»), avv. Egone Orazi, il presidente del Moto Club San Giusto, Giuseppe Anelli, Piero Ostuni, il delegato provinciale della Federazione motociclistica italiana, Massimo Capuzzo, ed altri; naturalmente accanto al padre del campione, Angelo, impietrito dal dolore, ai fratelli ed agli altri familiari. Oggi alle 14 da largo Papa Giovanni si svolgeranno i funerali; dietro alla bara, che verrà portata a spalla, si formerà un corteo con rappresentanze di enti pubblici e società sportive, con i rispettivi stendardi, che accompagneranno il feretro nella vicina chiesa di Sant'Antonio Vecchio, in piazza Hortis, dove sarà celebrato il rito funebre. Il corteo si ricomporrà verso le 15, con in testa un picchetto di vigili urbani.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Vito — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.56. La luna nasce alle 9.36 e cala alle 23.53.

Ieri: temperatura massima 23,9, minima 17; pressione mb. 1014,2 stazionaria; umidità 56 per cento; vento kmh 6 da O.S.O.; temperatura del mare 22,1.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Testa d'Oro, via Mazzini, 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

NEL CONTO DI PREVISIONE DELLA GESTIONE PER IL 1972

RADDOPPIATO ALL'ACEGAT IL DEFICIT: DIECI MILIARDI

Risale al 1961 l'ultimo bilancio chiuso in pareggio Da allora un vertiginoso crescendo - L'onere «bus»

La commissione amministratrice dell'Acegat si è riunita sabato per esaminare le previsioni finanziarie dell'azienda per il corrente esercizio, in vista del varo del bilancio 1972, che dovrebbe aver luogo nella prossima seduta, già fissata per dopodomani. Secondo le indicazioni emerse in tale sede, lo esercizio di quest'anno dovrebbe chiudere con un passivo che supera i 10 miliardi di lire: il deficit è dunque raddoppiato rispetto l'anno passato allorché il passivo — dopo i «tagli» di varie spese decise in sede tutoria — era stato contenuto entro una cifra intorno ai 5 miliardi.

Nel piano di previsione finanziaria per il 1972 sono state infatti reinserite le cifre «tagliate» lo scorso anno, come quella stanziata sul fondo di rinnovo (e ciò in quanto il «taglio» era stato deciso in sede superiore quando l'azienda aveva ormai già impegnato certe spese); e inoltre vi si aggiungono una serie di maggiori spese, subentrate da un esercizio all'altro, come quelle derivanti dagli ultimi aumenti in favore del personale e quelle conseguenti alla metanizzazione, nonché alla entrata in funzione del nuovo acquedotto sottomarino: realizzazioni che comportano ora lo adeguamento delle vecchie reti distributive alle aumentate capacità degli impianti. Inoltre, tale preventivo tiene già conto — stanziando a questo titolo la somma di un miliardo — di una prossima «municipalizzazione» delle autolinee private tuttora gestite dalla SAP.

A questo punto non resta che rilevare il vertiginoso aumento dei disavanzi annuali dell'Acegat, che hanno seguito la seguente progressione dal 1961, anno in cui il bilancio dell'azienda municipalizzata si era chiuso in pareggio: le perdite sono salite dai 244 milioni del '62 ai 649 milioni del '63, ai 902 milioni del '64, a 1 miliardo 410 milioni del '65, a 1 miliardo 515 milioni del '66, a 1.590 milioni del '67, a 1 miliardo 809 milioni del '68, ai 2 miliardi 891 milioni del '69, ai 4 miliardi 511 milioni del '70, fino ai 5 miliardi dello scorso anno, ed ora, d'un balzo, a 10 miliardi.

A questo punto è anche giusto considerare che a incidere in maniera determinante sui bilanci dell'Acegat è il servizio di trasporto pubblico, che mai — dal 1935 ad oggi — è risultato attivo, fino a superare di gran lunga le entrate degli altri servizi: elettricità, acqua e gas, che invece sono regolarmente attivi da vent'anni a questa parte. In sostanza, l'Acegat sarebbe una azienda attiva qualora — come in altre parti d'Italia — il servizio autofiloviario fosse autonomamente gestito.

Scioperano oggi tutti i medici

SARANNO SALVAGUARDATI SOLO I CASI D'URGENZA

L'Ordine dei medici della provincia di Trieste, in accordo con i sindacati medici di categoria e in ottemperanza alle disposizioni emanate dalla Fnoomm, indice per oggi una giornata di astensione totale da ogni attività professionale in ogni posto di lavoro, fatti salvi i casi di urgenza.

Fanno rabbrividire James Bond



L'incredibile «passaggio volante»

Dopo l'eccezionale successo riportato a Udine, Gorizia e Monfalcone, proseguendo la tournée nella regione sono arrivati nella nostra città gli HELL DRIVERS (i piloti infernali): effettueranno una serie di esibizioni all'Ippodromo di Montebello da oggi al 20 c. m. alle ore 21.

Uno spettacolo veramente incredibile: scontri frontali, salti di 40 metri, testa coda, incendi e tutta una serie di impressionanti incidenti provocati. Tutto con macchine esclusivamente di serie OPEL - GM.

Sembra incredibile che questi diavoli del volante possano uscire indenni da simili grovigli di auto completamente distrutte. Due ore di brivido autentico: molti di essi hanno partecipato quali controfigure di attori famosi in sequenze drammatiche di numerosi films del brivido.

Durante ogni esibizione la Concessionaria OPEL - GM di Trieste esporrà tutti gli ultimi modelli **della Casa**.

LE OFFERTE PER LE FAMIGLIE DEI CARABINIERI

DI UN BALZO IERI OLTRE I 14 MILIONI

Prosegue con fervore la sottoscrizione a favore delle famiglie dei tre carabinieri caduti nel feroce attentato di Peteano. A distanza di due settimane la gara di generosità ha raggiunto punte ragguardevoli a testimonianza della sensibilità e della concreta partecipazione all'iniziativa del «Piccolo» da parte dei cittadini di Trieste, Gorizia e Monfalcone. La gara di solidarietà è proseguita anche ieri ed ha dato i seguenti risultati: le offerte pervenute alla nostra redazione di Trieste sono ammontate a 924.000 lire; in quella di Gorizia 252.300 ed in quella di Monfalcone 30.000, per un totale di lire 1.206.300.

Ecco l'elenco delle offerte pervenute ieri nella nostra città: Dalla Sezione Provinciale di Trieste della Federazione Italiana della Caccia lire 50.000; dalla Trattoria Gambero Rosso 11.000; da Elisabetta Faganelli ved. Calebotta 20.000; da Sergio Coretti 5000; da Cristina Destradi 1000; da Willy e Luisella Cantori 5000; dalla Riunione Adriatica di Sicurtà 200.000; dalla Direzione Centrale Assicurazioni Generali 300.000; da Anita e Conchita Mioni 5000; da Franca e Giuseppe Antonicelli 10.000; da «La Vigile» Istituto di vigilanza 10.000; dalla famiglia comm. Ferruccio Buttignoni 10.000; dalla Camiceria Botteri 50.000; da Umberto Leonorini 3000; da Fulvio de Suvich 5000; da Marchesi e Petretto 5000; dall'Associazione Sportiva Fiamma - Trieste 10.000; da Pierpaolo e Ivetta Luzzatto Fegiz 10.000; dalla Sezione Amministratori di stabili di Trieste 50.000; da Nico ed Elena Kratter 10.000; dall'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci — Federazione Prov. di Trieste 10.000; dalla famiglia Pitteri 20.000; da Tullio Avanzini 6000; da F. R. 2000; da G. E. 5000; da Urbano Corradini 10.000; da N. N. 30.000; da Carlo e Clara 3000; da Valentina e Aldo 5000; da Sergio Cittar 10.000; dall'ing. Alberto Albino e dott. arch. Gualtiero Gruden e famiglia 10.000; da A. e C. Gabrielli 5000; da Umberto Beorchia 3000; da Concetta Sponza Pessina 5000; da Barbara e Valentina 2000; da M. S. L. 10.000; da N. N. 5000; da Anita e Bruno Portelli 3000; da un gruppo di iscritti all'Associazione autieri d'Italia — sez. di Trieste 10.000. Totale lire 924.000.

Fino a ieri l'altro la quota complessiva era di lire 12.896.320.

Con le somme raccolte ieri il totale è il seguente: Trieste lire 6.932.270, Gorizia lire 6.834.550 e Monfalcone lire 335.800 per un totale generale di 14 milioni 102 mila 620 lire.

RIPRESA LA «GUERRIGLIA» NOTTURNA

BERSAGLIATE LE AUTO NEL BORGO TERESIANO

Addirittura impallinata un'autovettura

I lanci di «proiettili» contro le automobili di passaggio sono ripresi da qualche sera a questa parte nel tratto di via Trento compreso tra le vie Valdirivo e Milano. Tre automobili sono rimaste danneggiate e i proprietari delle vetture sono decisi a denunciare gli «ignoti» danneggiatori. Polizia e carabinieri sono accorsi sul posto ed hanno potuto accertare il «bombardamento»: sull'asfalto c'erano ancora cocci di bottiglie, di vasi di fiori e sassi.

Poco prima della mezzanotte un automobilista, Bruno Giangrande, di 28 anni, abitante in via Fonderia 4, ha telefonato al «113» chiedendo l'intervento della Volante. Sul posto è accorsa una «Giulia» con il maresciallo Dal Pra, l'appuntato La Porta e la guardia Costa. L'automobilista ha dichiarato di essere pasato poco prima con la sua «1750 GT» e di essere stato colpito nella parte posteriore della macchina da un vaso di fiori lanciato dallo stabile nu mero 12.

Più tardi si è presentato in questura l'infermiere Benedetto Alessi, di 33 anni, abitante in via Costalunga 84/1. La sua «Mini Minor» è stata addirittura «centrata» da alcuni pallini di piombo sparati con un fucile ad aria compressa. L'auto reca visibilissimi i segni delle fucilate.

STATO CIVILE

14 giugno

MORTI: Cociani Marcello, anni 72; Zagar in Grgic Anna, 75; Belli Iolanda in Mattiassi, 62; Vardabasso Alice in Chiappi, 46; Franzi Barbara, 80; Guerrini Isolina ved. Celliè, 75; Zollia Mario, 84; Reghent ved. Germoni Emma, 63; Orlandini Lucia ved. Moretti, 78; Celentano Maria ved. Rodizza, 76; Picinich Caterina ved. Sutter, 87; Doso Mario, 68; Moimas Alberta ved. Miot, 90; Scrazzolo Cornelio, 77; Pecenko Teresa ved. Pecenko, 81; Susmel Maria Maddalena, 81; Grattarola Sergio, 64.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 piccolo di camera, turno 187. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 mozzo di coperta.

UN DISEGNO DI LEGGE REGIONALE CON IMPORTANTI MODIFICHE PER IL FVG

Conclusa la discussione generale sul provvedimento di urbanistica

Riunione tranquilla ieri - Nel dibattito sono intervenuti sette consiglieri
Domani avrà inizio l'esame dei singoli articoli e dei numerosi emendamenti

Il Consiglio regionale ha dedicato ieri l'intera seduta al proseguimento dell'esame del disegno di legge che reca molte e profonde modifiche alla normativa regionale in materia di urbanistica e soprattutto di piano urbanistico regionale, il quale — appunto in seguito a queste innovazioni — verrà strettamente legato alla programmazione economica e sociale. Con l'intervento di altri sette consiglieri (aggiunti ai sei che avevano parlato nelle sedute precedenti) si è conclusa ieri la discussione generale sul provvedimento e oggi saranno di turno le repliche.

Avrà poi inizio l'esame dei singoli articoli e dei numerosi emendamenti e anche questa parte richiederà una discussione piuttosto lunga data la complessità della materia e data anche la sua importanza politica.

Dopo la lunga e nervosa seduta del giorno precedente (la più lunga mai tenuta dal Consiglio regionale) dedicata ai problemi dell'università e del decentramento di corsi a Udine, la riunione di ieri è apparsa insolitamente tranquilla. Nel dibattito sulla legge urbanistica sono intervenuti ieri nell'ordine i consiglieri Pittoni (PSI), Moschioni (PCI), Trauner (PLI), Boschi (MSI), Bettoli (PSIUP), Rigutto (DC) e Ginaldi (DC). Questi in sintesi i loro interventi.

Per Pittoni (PSI) la legge in esame ha un carattere innovativo e consentirà una maggiore possibilità operativa alla legislazione regionale in materia; «si tratta di uno strumento agile — ha detto — ricco anche di significati politici in quanto garantirà una maggiore partecipazione degli enti locali nella politica di pianificazione; sotto questo aspetto — ha aggiunto — la legge potrà dare una risposta positiva ad alcuni dei problemi che bloccano l'attività dei Comuni».

Moschioni (PCI), dopo aver sottolineato l'ampia facoltà legislativa della Regione in questa materia, ha messo in risalto la necessità che il piano urbanistico venga approvato anche dal Consiglio regionale e non solo «vistato» dalla Giunta. Il capogruppo del PCI si è quindi soffermato su alcuni aspetti come i rapporti tra urbanistica e agricoltura, un problema questo trattato anche da De Biasio (D. C.), che possono produrre danni anche sensibili all'attività agricola: Moschioni ha sottolineato che è giusto esistano dei vincoli, ma che essi non devono essere pagati dai lavoratori e dalle piccole aziende agricole, ma che piuttosto devono colpire le rendite parassitarie.

Trauner (PLI) ha ricordato che la discussione sul disegno di legge è abbinata a una proposta di legge — recante norme per agevolare l'attività edilizia e per l'acceleramento dell'approvazione dei piani particolareggiati — presentata dal gruppo liberale (dai consiglieri Bertoli, Morpurgo e dallo stesso Trauner). Trauner ha però lamentato che la proposta del PLI sia stata solo in parte recepita e ha indirizzato una critica politica alla maggioranza, osservando che in questa materia sono stati sprecati otto anni, come dimostra il fatto che la Regione non si è ancora dotata del piano urbanistico e che queste nuove norme possono modificare quello che già si è fatto. «Da questa situazione — ha detto — emerge da solo il fallimento della politica urbanistica». Trauner ha quindi analizzato criticamente i vari aspetti più importanti del provvedimento, esprimendo preoccupazione per alcune norme e sottolineando la generale mancanza di chiarezza.

Dal canto suo Boschi (MSI) ha osservato la necessità che oltre al parere del Comitato urbanistico regionale, il piano urbanistico venga esaminato e licenziato con un «parere motivato» anche dai Comitati zonali e dal Comitato regionale economico-sociale (CRES): la materia, infatti, è così importante che non basta la sola consulenza di questi due organismi rappresentativi. Boschi ha pure osservato che questa legge è tardiva, in quanto i danni della speculazione sono già stati massicci. Infine Boschi ha ribadito che il suo gruppo non intende assolutamente negare la validità dell'istituto dell'esproprio come fondamentale strumento urbanistico, ma che esso non deve mai essere generalizzato.

Bettoli (PSIUP) ha osservato che questo strumento di legge può essere importante, ma dipende dalla volontà politica della maggioranza. Il grosso problema dell'urbanistica regionale — ha detto — non ha fatto passi avanti e ciò soprattutto perché è mancato lo strumento principale cioé il piano urbanistico regionale. Bettoli ha messo in risalto la situazione caotica esistente riguardo alla pianificazione territoriale con i Comuni che si sono dotati di strumenti urbanistici spesso contraddittori e comunque frutto di esperienze limitate, tanto che sarebbe stato meglio un piano urbanistico regionale pessimo che niente, come è invece avvenuto.

Rigutto (DC) ha sottolineato invece come dal '68 in qua si siano fatti molti passi avanti, tanto che ora la stessa materia urbanistica è diventata più familiare agli amministratori locali; ora — ha detto — quasi tutti i Comuni hanno un proprio piano regolatore e pertanto la pianificazione territoriale subordinata è già stata avviata e a questo punto si tratta di promuovere quella generale. Rigutto si è soffermato pure sul problema dei prezzi degli espropri dei terreni agricoli e ha sottolineato la necessità di arrivare gradualmente alla pianificazione del territorio.

Ginaldi (DC) ha pure ribadito la validità di questo strumento urbanistico per razionalizzare lo sviluppo del territorio regionale; «questa opera — ha soggiunto — implica però anche un problema di costi economici e questi non devono ricadere sulle spalle delle classi meno abbienti; nel nostro Paese — ha ricordato — solo il 5 per cento degli alloggi è costruito dall'edilizia pubblica, pertanto bisogna stare attenti a non elevare il costo delle aree che si riflette su chi acquista alloggi e si riflette anche sulla crisi dell'edilizia; in questa visione — ha detto Ginaldi — la legge deve tener presenti queste eventualità». Infine Ginaldi si è soffermato su certe speculazioni che si manifestano attorno ai terreni delle zone industriali.

Anche dalla Regione l'aiuto alle famiglie dei tre carabinieri

La Giunta regionale nella sua ultima riunione, su proposta dell'assessore al lavoro, assistenza sociale e artigianato, Stopper, ha deliberato di erogare tre contributi straordinari di mezzo milione ciascuno, alle famiglie del brigadiere Antonio Ferraro e dei carabinieri Donato Poveromo e Francesco Dongiovanni, scomparsi tragicamente nell'attentato di Peteano.

Secondo quanto ha dichiarato l'assessore Stopper, con tale atto la Giunta regionale, unendosi doverosamente ad altri organi dello Stato, enti pubblici e privati cittadini, ha voluto dimostrare concreta solidarietà verso le famiglie tanto dolorosamente colpite.

Gli infortuni dell'altra settimana

Contributi della Giunta ai familiari degli operai

Su proposta dell'assessore al lavoro, assistenza sociale e artigianato Stopper, la Giunta regionale, nella sua ultima riunione, ha deliberato di erogare un contributo straordinario di 500 mila lire ciascuno alle famiglie degli operai Sergio Ceppi e Mario Rabar, scomparsi a seguito di due tragici infortuni sul lavoro, avvenuti nella scorsa settimana. Si tratta, ha precisato l'assessore Stopper, di un atto doveroso di concreta solidarietà verso le famiglie così duramente colpite.

L'assessore regionale agli Enti locali Vicario partecipa alla decima sessione degli Stati Generali dei Comuni d'Europa che si svolge a Nizza. La sessione, iniziata ieri, si concluderà domenica prossima. Nel corso dei lavori saranno esaminati e discussi i compiti e le responsabilità dei poteri locali, visti quali forze determinanti nella unificazione politica e democratica d'Europa. Altro punto di dibattito sarà quello del ruolo e della responsabilità dei poteri locali stessi nell'attuazione di una politica europea per la protezione dell'ambiente naturale e umano. La sessione, aperta dal presidente del consiglio dei Comuni d'Europa, Henry Cravatte, prevede un calendario nutrito di sedute plenarie e di riunioni per commissioni.

La Lega ricorda Giglio Padovan

Domani, alle ore 19, il dott. Alfieri Seri sarà ospite della sede sociale della Lega Nazionale, in via Paolo Reti 4, per illustrare la personalità e le opere del poeta vernacolo concittadino Giglio Padovan. La conferenza è intitolata «Giglio Padovan: chi era costui?».

Esponenti dell'industria dal Prefetto Abbrescia

I rappresentanti industriali del Friuli-Venezia Giulia sono stati recentemente ricevuti in visita di cortesia dal Prefetto dott. Abbrescia. La delegazione, guidata dal comm. Marcello Modiano, presidente dell'Associazione di Trieste e della Federazione, era formata dai presidenti delle Associazioni provinciali, ing. Bertoli di Udine, cav. del lav. Savio di Pordenone, signor Corradi di Monfalcone, dal geom Riccesi, presidente regionale della categoria edile, dai rispettivi direttori, dott. Grillo, dott. Piva, dott. Veronese, dott. Susmel e dal segretario della Federazione dott. Ferretti.

Iniziando la serie di interventi, che ha visto a turno la partecipazione di tutti i presenti, il dott. Modiano ha chiarito la posizione degli imprenditori nei confronti dei problemi più importanti, quali la legge regionale in materia urbanistica, la costituzione di consorzi tra imprese industriali, il Centro regionale di assistenza per lo sviluppo delle piccole industrie, la politica regionale della CEE ecc.

Il Prefetto Abbrescia, dopo aver ascoltato con interesse le argomentazioni industriali, ha assicurato la sua attenzione sulla tematica, e raccogliendo un accenno degli industriali sul panorama sindacale, ha sottolineato come la situazione del Friuli-Venezia Giulia abbia fino a questo momento presentato positive caratteristiche. Ove, come in precedenti occasioni, si rendesse necessario il suo intervento, il dott. Abbrescia ha voluto comunque assicurare che il superiore interesse della composizione delle vertenze fra le parti potrà contare sulla sua opera ispirata, come sempre, a criteri di equità.

I rappresentanti della Federazione regionale, nel congedarsi, hanno colto l'occasione per manifestare al Prefetto Abbrescia, come industriali, ma soprattutto come cittadini, la loro solidarietà alle forze dell'ordine nel momento in cui contro di esse si sta volgendo la criminale azione delle frange eversive.

Il Centro italiano femminile organizza come gli scorsi anni, nel mese di luglio, una colonia diurna per bambini di età prescolastica. A tale scopo abbisogna di personale inserviente. Le interessate possono rivolgersi al CIF, via Battisti 13, nelle ore d'ufficio.

RIUNIONE ALL'ASSESSORATO REGIONALE DI IGIENE

Un coordinamento efficace contro la mortalità infantile

Scopo del gruppo di lavoro per l'assistenza perinatale è ridurre le cause dei decessi e delle turbe psichiche

Si è svolta nei giorni scorsi, presso l'Assessorato regionale dell'igiene e sanità, una riunione del gruppo di lavoro per la organizzazione dei servizi di medicina perinatale, formato dai responsabili del settore dei quattro ospedali scelti in rapporto alle loro strutture ed alla loro distribuzione geografica.

Alla seduta, che è stata presieduta dall'assessore regionale Devetag, erano presenti per Trieste il prof. Marass, direttore sanitario dell'Ospedale Burlo Garofolo, e i professori Spani e Mandruzzato, rispettivamente, direttore della Clinica ostetrica e primario incaricato di Ostetricia della facoltà di medicina dell'Università di Trieste (che si è recentemente trasferita nell'Ospedale Burlo Garofolo); per Udine il prof. Zanuttini direttore sanitario dell'Ospedale regionale del capoluogo friulano, con i professori Colucci, primario ostetrico, e Schiapparelli, primario pediatra; per Gorizia il prof. Orel, direttore sanitario dell'ospedale provinciale di Gorizia e i professori Destro, primario ostetrico e Ferrari, primario pediatra dello stesso ospedale ed infine per Pordenone i professori Passoni, direttore sanitario, Bartolomei, primario ostetrico e Marinoni primario pediatra dell'Ospedale provinciale di Pordenone.

Nell'introdurre i lavori, l'assessore Devetag, ha ricordato come recentemente l'Amministrazione regionale abbia concesso contributi per 100 milioni di lire, allo scopo di potenziare le strutture e per unificare l'assistenza negli ultimi mesi di gravidanza e per i primi periodi dopo la nascita del bambino.

Questa azione — ha ricordato ancora Devetag — è tesa alla riduzione, della mortalità perinatale, nonché alla attenuazione, qualora non la eliminazione, di quelle turbe neuropsichiatriche che rappresentano un grave fardello per la nostra regione a causa dell'elevato numero di minorati psichici e fisici.

«E' opportuno però — ha detto l'assessore regionale all'igiene e sanità — un coordinamento dell'attività e una giusta distribuzione territoriale del sistema assistenziale perinatale, e questa riunione — ha concluso — ha appunto lo scopo di impostare il programma di collegamento secondo i principi specifici dell'organizzazione perinatologica».

Il prof. Nordio, quale coordinatore del gruppo di lavoro, ha quindi esposto le linee generali per lo sviluppo di una «assistenza materno-infantile» nella nostra regione.

Dopo aver ricordato l'azione svolta negli anni precedenti per favorire lo sviluppo dell'assistenza perinatale, ed in particolare l'Incontro internazionale sulla pediatria preventiva svoltosi a Trieste nel maggio 1971, il prof. Nordio, si è soffermato sulla gradualità della progettazione e della realizzazione delle iniziative, rilevando come in questo modo possano essere indicate formule intermedie, valide per il settore e suscettibili, se ben impostate, di essere successivamente modificate in un piano generale da inserire in quello sanitario-ospedaliero regionale.

Ricordate le molteplici componenti del problema dell'assistenza materno-infantile, quali la prevenzione, l'assistenza ostetrica, l'assistenza neonatale, i controlli dei bambini nei primi 4 anni di vita, con particolare attenzione ai primi 18 mesi, il prof. Nordio ha illustrato ai componenti il gruppo di lavoro la prima fase del programma, soffermandosi anche sul numero dei servizi perinatologici da istituire. In particolare si è soffermato sulla possibilità di trovare un collegamento fra i quattro ospedali principali del Friuli-Venezia Giulia (regionali e provinciali) con gli ospedali e le strutture sanitarie periferiche, per organizzare un «depistage delle gravidanze a rischio», nonché sull'opportunità di una graduatoria degli ospedali in rapporto ai livelli di assistenza.

Sulla base di alcuni indici regionali, quali la natalità di 22 mila bambini all'anno, la mortalità perinatale del 28 per mille (dato del 1968) e una degenza media di 15 giorni, il prof. Nordio ha illustrato alcuni studi atti ad identificare le sedi per le terapie altamente intensive.

L'assessore Devetag, dopo aver ringraziato il prof. Nordio per l'ampia relazione ha sottolineato l'importanza fondamentale per il lavoro che il gruppo si accinge a svolgere, in quanto rappresenterà la risposta tecnicamente perfetta per la soluzione di questo problema. L'assessore ha quindi assicurato la sua piena disponibilità unitamente a quella degli uffici dell'assessorato, auspicando una rapida conclusione del lavoro in quanto le indicazioni che scaturiranno, saranno recepite dal piano sanitario regionale che, dopo essere stato esaminato in sede istruttoria, sta per essere discusso dal consiglio regionale di sanità, per passare poi all'esame della giunta regionale e quindi dell'assemblea legislativa. Si tratta, ha concluso Devetag, di un impegno estremamente importante, in quanto, attraverso soluzioni e ristrutturazioni, si intende avviare, anche nel settore sanitario, un'efficace azione programmatoria.

SOTTO LA PRESIDENZA DELL'ASSESSORE STOPPER

CONSULTA DELL'EMIGRAZIONE: UNA RIUNIONE SABATO A UDINE

Sabato prossimo, alle ore 9 si riunirà la consulta regionale dell'emigrazione, sotto la presidenza dell'assessore al lavoro e all'assistenza sociale Stopper. Per la prima volta dalla sua costituzione l'organismo, che rappresenta gli interessi degli emigrati, terrà la propria seduta a Udine anziché a Trieste, nella sede dell'assessorato regionale dell'agricoltura, in via Percoto. Al primo punto dell'ordine del giorno figura, infatti, la relazione che sarà svolta dall'assessore Comelli sull'attività del settore agricolo e sulle prospettive di sviluppo dell'agricoltura, delle foreste e dell'economia montana nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia.

Alla relazione dell'assessore Comelli farà seguito quella dell'assessore Varisco sull'attività dell'amministrazione regionale a favore della cooperazione e sulle prospettive di sviluppo del settore.

Continua così la serie di riunioni della consulta dedicate all'esame di temi specifici della politica regionale, presentate e illustrate, di volta in volta, dall'assessore competente in materia. L'avvio di queste riunioni si è avuto il 15 aprile scorso, con la relazione dell'assessore Dulci sulla situazione dello sviluppo industriale e commerciale.

L'iniziativa si rende opportuna, come è stato già indicato, da un lato per fornire ai componenti la consulta regionale dell'emigrazione elementi di conoscenza approfondita dei vari problemi che non sempre, altrimenti, sarebbe possibile dare loro; dall'altro per raccogliere le osservazioni e i suggerimenti che, sui singoli temi, i rappresentanti degli emigrati potranno avanzare, al fine di indicare le strade più efficaci atte a favorire un progresso economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia che permetta di arrestare il doloroso fenomeno migratorio.

L'esame delle relazioni degli assessori Comelli e Varisco e la discussione che farà seguito permetteranno di integrare ulteriormente l'ampio dibattito già svolto in sede di consulta sulle indicazioni e gli obiettivi contenuti nel documento preliminare al secondo programma regionale di sviluppo.

Intervento sindacale per le novità all'Enpas

Nella sede della Usp di Trieste si sono riuniti i consigli direttivi provinciali dei sindacati lavoratori statali aderenti alla Cisl; i quali hanno dibattuto il problema Enpas riguardante la istituzione dell'assistenza diretta che dovrebbe essere erogata dal 1.o luglio in favore dei dipendenti pensionati statali e loro famigliari come previsto dalla legge 1053 del 6 dicembre 1971.

Udita la relazione riepilogativa del segretario della Cisl-Enpas di Trieste, Salvatore Frenna, e preso atto che la difficoltà maggiore per l'attuazione immediata dell'erogazione della assistenza diretta a domicilio si riscontra nella difficoltà di reperire i medici disponibili a firmare la convenzione con l'Ente (anche per l'attuale dissidio Enpas-Fnoom, come da notizie di stampa recentemente pubblicate) i consigli direttivi hanno manifestato il loro disappunto per una situazione che rischia di veder scivolare alla data del 31 dicembre i miglioramenti assistenziali tanto attesi dalla categoria; e ciò nelle more che si pervenga ad un compiuto sistema di sicurezza sociale previsto dalla auspicata riforma sanitaria.

Pertanto si è provveduto all'invio di telegrammi di protesta al Presidente del Consiglio dei ministri, al ministro del Lavoro, al ministro della Sanità e al presidente dell'Enpas, richiedendo il mantenimento degli impegni assunti e il rispetto dei termini stabiliti circa l'inizio dell'erogazione dell'assistenza diretta; i consigli direttivi sindacali si riservano di proporre alla base ulteriori azioni di protesta, qualora non si trovi — nel contempo — una soluzione soddisfacente in favore della categoria assistita.

Protesta dell'ANPI contro il convegno MSI

Il presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Alfredo Berzanti, ha ricevuto ieri il presidente e il segretario dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia (ANPI) di Udine, Federico Vincenti e Adelchi Gobbo, accompagnati dal consigliere regionale Antonio Moschioni, del Partito comunista italiano, i quali gli hanno fatto presente «la grave provocazione rappresentata da un convegno regionale della destra nazionale che il Movimento sociale italiano ha indetto a Faedis, presso Udine, per domenica 18 giugno». Come si ricorderà, Faedis è uno dei centri friulani distrutti dai nazifascisti durante la lotta di Liberazione.

I rappresentanti della ANPI udinese hanno chiesto un intervento della Giunta regionale presso le autorità competenti perché il convegno venga vietato. Il presidente Berzanti ha assicurato un suo intervento in tale senso.

Per ubriachezza e danneggiamento sono stati denunciati a piede libero dalla Squadra mobile i marittimi egiziani Mohamed Ammar, di 36 anni, e Mohamed Said Mahmoud, di 43 anni, di passaggio per Trieste.

SABATO A S. GIUSTO

Messa in suffragio dei carabinieri caduti

Il consiglio di presidenza della Federazione Grigioverde, dopo aver condannato aspramente l'atto nefando di Peteano che ha causato la tragica morte di tre carabinieri della Stazione di Gradisca, ha deliberato di onorarne la memoria con la celebrazione di una S. Messa in suffragio di tutti i carabinieri caduti nell'adempimento del proprio dovere.

Pertanto, la Compagnia volontari giuliani e dalmati invita gli amici volontari a intervenire al sacro rito che si svolgerà nella cattedrale di S. Giusto, presenti le autorità civili e militari, sabato 17 corrente alle ore 8.45 (e non alle 10, come precedentemente annunciato).

Cronache degli spettacoli

NEL CENTENARIO DELLA NASCITA A S. ANTONIO NUOVO

UN PEROSI CANDIDO E PURO ILLUMINATO DI LUCE INTERIORE

Fuori discussione la sincerità ispiratrice che animò la mano di Lorenzo Perosi — buona fede suffragata del resto da innumerevoli testimonianze che lo dipingono ancora realisticamente come candidato e un puro, dimesso nella vita quanto estraneo alla gloria che pur conobbe — resta oggi, nell'anno celebrativo del centenario, da stabilire quanto il tempo abbia esagerato nel far giustizia sommaria della sua vasta produzione religiosa.

La decina di esecuzioni dell'oratorio «Transitus animae» previste entro l'anno, non bastano. Sgomberato il campo da incauti trasporti e da diffidenze preconcette, andrebbe rifatto il cammino lungo il quale il pretino di Tortona si mise a dilapidare un patrimonio felicemente e genialmente accumulato in età giovanile.

Non mancano i momenti alti nella sua musica; illuminate da una luce interiore appaiono alcune pagine dello «Stabat Mater» e del «Transitus». Riguardano per lo più l'impiego del coro, volutamente arcaicizzato, ma tale da fondersi col senso religioso ispiratore. Commovente l'inizio dello «Stabat» con un ondeggiante sommovimento delle viole che lentamente si propaga, felice la scelta timbrica dell'«anima» nell'Oratorio, che si fa struggente e calda implorazione di salvezza. Né fanno velo le impennate di «scuola verista», intonate a esempio nello «Stabat» dalla voce tenorile o nell'accenno di drammaticità dell'Oratorio. E' nel suo insieme che la povertà dell'orchestrazione e del contrappunto fa avvertire tutto il peso, limitandone l'interesse.

Il Teatro Verdi ha provveduto alla celebrazione del centenario spostando l'organico strumentale e corale nell'abside della cattedrale di S. Giusto. La particolare acustica della basilica ha imbrunito i piani sonori ma non per questo l'accostamento del pubblico alla musica di Perosi è apparso meno suggestivo. Lodevole l'apporto dei bravi solisti (Rosetta Pizzo, Silvana Massieri, Giuseppe Botta e Giovanni Sancin) nello «Stabat» e convincente il mezzosoprano Silvana Mazzieri nella parte solistica, venata di note terrene e impegnativa, dell'Oratorio. Misurata e pulita la direzione di Luigi Toffolo, lontano dallo sciroposo e dagli scatti melodrammatici,

C. G.

ALLA CAPPELLA

«Diario di un operaio» di Risto Jarva

Per la rassegna del nuovo cinema finlandese, la «Cappella Underground» di via Franca 17 presenta oggi i seguenti film: alle ore 19, replica di «Sessantanove», diretto da John Donner. Alle ore 21.30, «Diario di un operaio» (1968) diretto da Risto Jarva.

Il film, diretto dal maggiore regista finlandese, evoca le vicende di una coppia attraverso la storia recente della Finlandia, e costituisce un preciso documento sociale e psicologico. Jarva è l'autore anche de «Il tempo delle rose», che ha ottenuto vari premi al Festival della Fantascienza del 1969, e che sarà presentato da domani alla «Cappella».

Il «Mago di Oz» al Ricreatorio comunale

Come già preannunciato, ha avuto luogo il saggio di chiusura dell'attività del gruppo Valmaura del complesso d'arte varia della Lega Nazionale. Nella accogliente sala (g.c.), i piccoli attori del complesso diretti dal m.o Narciso Cappelli e con la fattiva collaborazione della m.a Edgarda Tasso, si sono esibiti nella commedia rivista musicale «Il mago di Oz».

I piccoli attori hanno gareggiato in bravura, sia nella recitazione quanto nel canto e nella danza, meritandosi continui applausi, anche a scena aperta, da parte del numeroso pubblico intervenuto.

Durante lo spettacolo sono stati distribuiti i diplomi di merito da parte della direttrice Maria Marinelli, membro del consiglio della L.N., la quale, con appropriate parole, ha illustrato ai giovani le finalità dell'ente, invitandoli a crescere buoni ed onesti cittadini in seno e nel nome della madre Italia.

Il lavoro presentato ha rivelato molte possibilità e capacità recitative da parte dei piccoli attori.

«Questa sera, al Teatro Auditorium, con inizio alle ore 21, avrà luogo la seconda rappresentazione del lavoro di Bertolt Brecht «La condanna di Lucullo».

Il lavoro, allestito dall'Istituto di Arte Drammatica di Trieste, per la regia di Spiro dalla Porta Xidias e con la collaborazione di Clara Marini per i cori, è interpretato dagli attori ed allievi attori dell'Istituto.

STASERA ALLE 20.30

«Incontro» all'Oratorio coi giovani di S. Giacomo

Stasera alle 20.30, nella sala dell'Oratorio Salesiano don Bosco in via dell'Istria 53, spettacolo musicale con il gruppo «Incontro».

E' questo un gruppo di giovani appartenenti al Centro Giovanile San Giacomo che, da alcuni anni si impegnano, a livello assistenziale, nel loro rione. Uniti da una sincera amicizia e da alcuni ideali comuni, essi cercano di sensibilizzare le persone sui gravi problemi della nostra società ed impostano più particolarmente il loro discorso ponendo come valore essenziale l'uomo e la sua personalità: in ogni rapporto, in ogni occasione non bisogna mai dimenticare il rispetto che si deve avere uno dell'altro, astraendo quindi da ogni considerazione utilitaristica ed opportunistica.

Un mezzo scelto da loro per rendere partecipi gli altri a questi problemi è il canto ed essi si sono uniti in un gruppo che si è esibito in varie sale cittadine, presentando un repertorio vario, che comprende canti moderni, spirituals e canti popolari in un loro particolare arrangiamento, e dai quali traspare questa loro visione del mondo: un mondo fatto di uomini che vivono, soffrono e sperano e non fatto da uomini-automi del nostro tempo, schiavi dell'egoismo e sensibili solo al richiamo del denaro e del potere.

Le loro esibizioni sono gratuite, essi raccolgono solo le spontanee offerte del pubblico, che poi destinano alle loro opere assistenziali.

«LA CONDANNA DI LUCULLO» IN SCENA ALL'AUDITORIUM

Reinterpretare Brecht nella sua chiave poetica

Questo emerge dalla regia di Spiro Dalla Porta Xidias coadiuvato dagli allievi dell'Istituto d'arte drammatica

Guidati dal regista Spiro Dalla Porta Xidias, gli allievi dell'Istituto d'arte drammatica hanno messo in scena, all'Auditorium, «La condanna di Lucullo», un testo poco rappresentato di Bertolt Brecht.

Lucullo, il proconsole romano che vinse in guerra il re del Ponto, ristrappandogli le terre dell'Asia Minore precedentemente perdute, è sottoposto a un processo nel corso del quale sfilano, a testimoniare contro di lui e i suoi crimini, le ombre di coloro — grandi e miseri, nemici e compatrioti — i quali hanno sofferto le atrocità, le miserie, le umiliazioni della guerra. Lucullo si difende dalle accuse invocando a sua discolpa le virtù eroiche, il mito della grandezza di Roma, l'ineluttabile prezzo della gloria; ma il tribunale d'oltretomba non si lascia incantare dai suoi argomenti e lo condanna alla pena del nulla, affinché serva da esempio e monito a coloro che, come lui, tenteranno in futuro di alzare le «loro mani accidiose» per imporre «il macello reciproco ai popoli».

La prima stesura dell'opera risale al 1939 (lo stesso anno di «Madre Courage», che si è visto recentemente nella bella edizione dello Stabile genovese), ma il lavoro venne rappresentato solo nel '51, a Berlino, tra non poche polemiche. Cose passate: di polemiche Brecht non ne scatena più. Egli è ormai un classico, un drammaturgo in odore di «canonizzazione», tant'è vero che una volta, assai maliziosamente, Friedrich Dürrenmatt volle paragonarlo addirittura a Schiller (proprio la bestia nera di Brecht). Perciò le controversie intorno a lui e al suo fare teatro si svolgono, oggi, a livello filologico e metodologico piuttosto che sul piano della politica e dell'ideologia. Il fatto è che i grandi temi del teatro brechtiano — la schiavitù e alienazione dell'uomo, la guerra coi suoi infiniti orrori e dolori, la denuncia antimilitarista, ecc.... — dopo tutto quello che si è visto, scritto, rappresentato, vissuto nel frattempo, appaiono ormai un po' scontati.

Ciò che invece rimane ancora intatto della sua opera è la poesia, quando naturalmete c'è: più forte e resistente delle tesi ideologiche, delle «dimostrazioni» esemplari e del «metodo». Probabilmente è anche per questi motivi che negli ultimi tempi si è messa in luce una certa tendenza a spogliare Brecht dal brechtismo, ovvero a reinterpretare il suo impegno attraverso moduli espressivi che non rispondono, rigorosamente, al famoso stile «epico» o del «distanziamento», di cui Brecht fu appunto l'accanito teorizzatore. Se n'è avuta una prova (tanto per restare alle cose viste qui di recente) anche nell'operazione registica di Squarzina, pur sostanzialmente rispettosa dei canoni brechtiani, per «Madre Courage»; e un altro sintomo lo si è avvertito iersera nella messinscena del «Lucullo», diretta da Spiro Dalla Porta. Il quale — sempre che non si fraintendano le sue intenzioni — ha cercato di realizzare attraverso le modalità funzionali ed espressive del Coro, una sorta, staremmo per dire, di accostamento o riferimento tra Brecht e la poesia tragica dei greci. Possiamo sbagliarci, ma l'impressione che abbiamo ricavato per lunghi tratti è questa.

Comunque un tentativo di per sé rispettabile, al quale hanno contribuito, in umiltà e impegno, i ben preparati allievi dell'Istituto d'arte drammatica. Erano più di venti, e tra questi soltanto quattro (Luisa Crismani, Rossana Dalla Porta, Aldo Pressel e Lauro Pontevivo) già muniti di esperienza professionistica.

G. B.

La Compagnia «Giovani» alla Casa Serena

In seguito al successo ottenuto presso il Sanatorio «Santorio Santorio», la Compagnia de «I giovani» ha rappresentato, martedì 13 giugno ore 20.30, la commedia «El divorzio de Renzo e Lucia» anche presso la Casa Serena.

Ai veramente bravi attori ed al regista R. Bellemo sono stati tributati numerosi e calorosi applausi da parte degli ospiti della Casa Serena si è unito un gruppo di pensionanti della Casa di Riposo «Domus Mariae».

Visita in Sardegna di speleologi triestini

E' partita da Trieste lunedì mattina alla volta della Sardegna, ed è giunta ieri a Carbonia, la spedizione esplorativa e di studio del Gruppo Triestino Speleologi, guidata dal presidente Carlo Mosetti.

E' la seconda volta che il G.T.S. si porta in Sardegna. Lo scorso anno vi ottenne lusinghieri risultati, con l'esplorazione e il rilevamento di alcune cavità di notevole interesse, operando in stretta collaborazione con gli speleologi locali.

La campagna di quest'anno, che durerà una quindicina di giorni, ha per obiettivo l'esplorazione di nuove cavità, il loro rilevamento topografico e meteorologico, nonché uno studio morfogenetico delle stesse.

Partecipano alla spedizione, oltre al presidente del Gruppo, i soci F. Bembi, R. Casasola, U. Cullin, G. Fragiacomo, S. Lucchese, F. Markezic e G. Pastori.

Nel quadro degli scambi Alpe-Adria

Quinto incontro dei giornalisti di confine

Nell'ambito degli ormai tradizionali scambi «Alpe-Adria» si è svolto nei giorni scorsi (7-11 giugno) il quinto incontro fra i rappresentanti della stampa del Friuli - Venezia Giulia, della Slovenia e della Carinzia.

L'organizzazione del convegno è stata assunta quest'anno dall'Associazione dei giornalisti della Slovenia che ha predisposto un ampio programma di riunioni di dibattiti e di conferenze stampa su argomenti d'interesse professionale e d'interesse comune alla tre Regioni confinanti, come la stampa e le comunicazioni radio per le minoranze nazionali, e i vari aspetti del continuo evolversi dello sviluppo turistico.

Secondo questo indirizzo di carattere generale sono state tenute — nella sala maggiore del Municipio di Lubiana — due relazioni: la prima dal prof. Ivan Kristan sui recenti emendamenti della costituzione jugoslava e la seconda dal prog. France Vreg preside della Facoltà di giornalismo dell'Università di Lubiana, sui problemi dell'istruzione professionale dei giornalisti. Le due conferenze sono state seguite da ampi dibattiti; in un dettagliato intervento, Gian Maria Cojutti, ha illustrato quanto si è disposto e quanto si va concretando proprio in questi ultimi tempi in Italia nel campo dell'istruzione dei giornalisti a livello universitario.

Il convegno si è concluso a Slovenj Gradec con una conferenza stampa sul turismo tenuta dal dott. Franc Razdevsek del consiglio esecutivo della Slovenia, il quale, ha, fra l'altro, illustrato i provvedimenti allo studio per rendere più agevoli i transiti attraverso i valichi di confine con l'Italia. In precedenza durante il soggiorno a Lubiana, le delegazioni erano state ricevute dalla sig. Alessandra Korhauser, vicepresidente del Consiglio esecutivo dell'Assemblea della Slovenia. La delegazione italiana era composta da Gian Maria Cojutti, Slavoljub Stoka e Tristano Giraldi; perfetta l'organizzazione dell'Associazione dei giornalisti della Slovenia.

E' nata Antonella Cristina Ferraro

(Foto Barba)

E' nata Antonella Cristina Ferraro, figlia del brigadiere Antonio Ferraro, caduto la sera del 31 maggio nell'attentato di Peteano dove trovarono la morte anche i carabinieri Donato Poveromo e Franco Dongiovanni. Il lieto evento, avvenuto proprio nel giorno di Sant'Antonio, ha ridato il sorriso alla giovane vedova Rita Famea.

La piccola Antonella (questo nome le è stato dato in ricordo del padre e del giorno in cui è nata) è venuta alla luce martedì sera alle 23.30. La signora Famea, che è stata assistita dal dott. Ceccarello e dall'ostetrica Gorini, sta bene come pure la neonata, che pesa tre chili. Antonella è il ritratto del padre: ha gli stessi occhi azzurri e i capelli biondi.

La notizia del lieto evento si è diffusa in città e soprattutto a Mossa, dove la famiglia Ferraro risiedeva. Si è subito recato all'ospedale il parroco di Mossa, don Vittor, il quale ha portato alla giovane madre gli auguri della comunità del piccolo paese. Particolarmente felici della nascita sono i carabinieri di Gorizia e di Gradisca. Non appena appresa la notizia della nascita di Antonella, il colonnello Mingarelli, comandante la Legione dei carabinieri di Udine, è accorso a trovare la signora Ferraro,

Nella foto: La signora Rita Famea, vedova del brigadiere Antonio Ferraro, con la figlia Antonella Cristina, nata martedì sera all'ospedale civile di Gorizia. Sul tavolinetto, a destra, la fotografia del marito.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SUCCESSO AL «MAGGIO» DELL'OPERA DI DALLAPICCOLA

FORSE TROPPO TEDESCO L'ULISSE DELL'ISTRIANO

L'esecuzione pur ottima sul piano musicale del Teatro di Düsseldorf ha lasciato un po' a desiderare nel difficile connubio parola - musica

Firenze, 14

Con grande successo, è andato in scena l'«Ulisse» di Luigi Dallapiccola, l'ultima opera lirica del maestro istriano-fiorentino, al centro delle manifestazioni del XXXV Maggio Musicale. Il pubblico, abbastanza numeroso, ha applaudito a lungo e con autentico entusiasmo i principali artefici dello spettacolo e lo stesso Dallapiccola, chiamato più volte alla ribalta. Peccato che l'«Ulisse» giunga a Firenze dopo quattro anni dal la sua prima rappresentazione berlinese, e poi in lingua tedesca. Un'opera di così alto valore e per di più di un musicista che abita e milita a Firenze da cinquant'anni, doveva essere rappresentata in contemporanea con Berlino.

L'esecuzione in lingua tedesca, che ha tolto alla maggior parte del pubblico la possibilità di comprenderne i più sottili significati e quindi il profondo connubio parola-musica, era motivata dal fatto che al Maggio «Ulisse» è stato eseguito dai complessi dell'Opera di Düsseldorf, che hanno in repertorio il capolavoro di Dallapiccola. In compenso la edizione, almeno sul piano musicale, è apparsa bellissima. Poche volte abbiamo ascoltato un'orchestra così duttile, raffinata, sensibile, pronta a restituire tutta la filigrana, la rarefatta sonorità della mirabile partitura. E poche volte si è ascoltato un coro (direttore Rudolf Staude), così impegnato per numero di interventi e per difficoltà di scrittura musicale, così «disinvolto», naturale, preparato, appunto come quello di Düsseldorf. La compagnia di canto, formata da specialisti dell'opera moderna, poteva contare almeno su due autentici grandi interpreti, il baritono Leif Roar e il soprano Judith Beckmann. Roar, alle prese col personaggio del protagonista, ha mostrato di avere una voce di bella qualità, una sensibilità musicale di primo ordine e una capacità di interiorizzare gesti, declamato e canto con risultato straordinariamente efficaci. Al suo fianco la Beckmann, nel duplice ruolo di Calypso e Penelope, ha fatto sfoggio di una tecnica agguerrita ma al servizio della espressione nell'ardua tessitura vocale di Dallapiccola. Anche tutti gli altri esecutori da Meredith Zara a Peter Wimberger, da Wilhelm Ernest a Faith Puleston, da Annie Walker-Ade a Georg Paucker meritano un elogio incondizionato. Così come il direttore d'orchestra Gunther Wich, animatore e interprete di rara forza espressiva.

Le riserve, anche da parte del pubblico, vertono sullo spettacolo visivo. Per quanto la regia di Georg Reinhardt abbia tenuto un clima abbastanza intenso e abbia avuto soluzioni di indubbia efficacia, come nella sequenza dell'uccisione dei Proci o della ribellione dei compagni di Ulisse sulla nave, al primo atto, l'impostazione antiveristica, sulla linea sintetica e stilizzata di un Piscator, non ha reso un buon servizio all'opera dallapiccoliana. Si sono perduti i chiaroscuri, le magie, la fragranza e la freschezza di una partitura che ha bisogno di ben altro calore e non certo della asettica precisione di un Reinhardt o della banalità delle scene di Wendel o dei costumi di Halmen, rimasti ancorati al teatro espressionista degli anni venti con in più la lezione dell'ultimo teatro wagneriano di Bayreuth. Ciononostante, l'impressione generale dello spettacolo, per la grande preparazione, sicurezza e intelligenza di tutti gli esecutori, è stata eccellente. E si è finito per dimenticare la discutibile messa in scena «tedesca» fino al midollo, grazie alle bellezze musicali dell'«Ulisse» che sono tante.

Intanto bisogna subito sottolineare come Dallapiccola sia nel Novecento, dopo Puccini e Alban Berg, colui che sa più intelligentemente adoperare la voce umana e piegarla alle esigenze di un canto difficile ma espressivo, un canto «cantabile». Come accade, per esempio, all'inizio dell'opera con la bellissima «aria di Calypso», dalla scrittura verticale, graffiante, ma colma di fascino. Altra qualità del musicista, la possibilità di creare atmosfere attraverso un'alchimia sonora che nell'«Ulisse» trova forse, in tal senso, la sua più alta esplicazione nelle scene delle sirene e della scena nell'Ade. Ma è in tutto il secondo atto (anche per la capacità di sintesi dell'autore: una ora e venti minuti di musica del primo atto contro i quaranta del secondo) che l'autore sa fondere pathos e drammaticità, maliosa forza evocatrice di atmosfere e di sentimenti, come in nessun'altra sua creazione, fino a quel monologo finale di Ulisse, che è un po' tutta la «summa» dell'arte e della poetica di Dallapiccola.

A. S.

Ciak del televisivo per «Le sorelle Materassi»

Firenze, 14

Al campo di golf dell'Ugolino, a Firenze, è stato dato ieri il «ciak» allo sceneggiato televisivo «Le sorelle Materassi» tratto dal romanzo di Aldo Palazzeschi, ambientato, com'è noto, nei dintorni della città del fiore. Interpreti principali di questo film sono Nora Ricci, Rina Morelli e Sarah Ferrati che, sulla scena, saranno Teresa, Carolina e Giselda Materassi. Interprete maschile Mario Pambieri: il nipote terribile Remo che sconvolgerà la vita e il patrimonio delle due ricamatrici in bianco, e dall'altra sorella che è andata a vivere con loro dopo essere stata abbandonata dal marito. La fantesca che vive con le tre sorelle, Niobe, è interpretata da Ave Ninchi.

Regista del film televisivo Mario Ferrara; le riprese si trasferiranno nei prossimi giorni al Pian dei Giullari e a Settignano, due località dei dintorni dove, appunto, Palazzeschi, ha collocato i personaggi del suo romanzo.

Scopo della trasmissione — secondo quanto ha detto il regista — è naturalmente un omaggio allo scrittore, ma soprattutto l'occasione per presentare l'autenticità, l'intelligenza e la fantasia della complessa esperienza di Palazzeschi, che andò fra i primi, all'inizio del secolo, alla scoperta di nuovi spazi poetici e che è oggi fra i pochi che possono testimoniare di quel periodo ricco di fermenti artistici.

La sceneggiatura televisiva delle «Sorelle Materassi» è stata scritta da Luciano Codignola e Franco Monicelli. Le musiche sono di Piero Piccioni.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI S. GIUSTO. Cortile delle Milizie. Sabato 24 giugno alle ore 21 Concerto lirico-sinfonico diretto da Nino Verchi con la partecipazione dei premiati al concorso televisivo «Nuove voci verdiane». Coro e Orchestra del Teatro Verdi.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Nuovo cinema finlandese. Ore 19: «Sessantanove» di Jorn Donner (1969, technicolor). Ore 21.30: «Diario di un operaio» di Risto Jarva (1968).

EDEN. 16.30 ult. 22: «Il carabiniere a cavallo». Una irresistibile e gaia avventura con Nino Manfredi, Annette Stroyberg, Maurizio Arena e Luciano Salce. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 16.15 - 22.10: «Taking off» con Lynn Carlin, Buck Henry, Linnea Heacock. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 15.45 - 22.10. Lo Spericolato nelle imprevedibili, stupefacenti avventure de: «L'uomo di Rio» con Jean Paul Belmondo. Technicolor.

GRATTACIELO. 16.30: Un ritorno eccezionale! Terence Hill e Bud Spencer. Non importava come li chiamavano... erano i due favolosi de i «Quattro dell'Ave Maria». Spettacolar e divertente technicolor. Non vietato.

NAZIONALE. 16.15 - 22.10: «Il ritorno del gladiatore più forte del mondo» con Brad Harris. John Barracuda, Mari Pia Conte. Eastmancolor.

RITZ. 16.30, ult. 22: «I vizi segreti della donna nel mondo». La più sconcertante inchiesta sulla donna d'oggi. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30 - 19 - 22: «Mimì metallurgico ferito nell'onore», con G. Giannini e la bravissima M. Melato. Un grande successo comico. Per tutti.

CAPITOL. 16.30. Presentato da Walt Disney: «L'ultimo eroe del West» con B. Keint e A. Araù. Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30. Clint Eastwood è lo straordinario interprete dell'avvincente «poliziesco» Warner: «Ispettore Callaghan, il caso "Scorpio" è tuo». Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Decameron n. 2». Le altre novelle del Boccaccio. Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30. Drammatico, piccante- «La stagione dei sensi» di M. Franciosa con V. Kier ed E. Thulin. Vietato minori 18 anni.

MIGNON. 16 ult. 22: «Kitosh, l'uomo che veniva dal Nord» con Hilton e Nell. Western a colori. Segue Topolino.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «L'intreccio». Giallo sexy, interpreti: Marisa Mell, Robert Hossein ed Ettore Manni. Technicolor. Vietato min. 18 anni. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Il cadavere dagli artigli d'acciaio», con Romy Schneider e Maurice Ronet. Avvincente giallo!

ABBAZIA. 16.30: «Il nostro agente Flint». Eccezionale technicolor con il magnifico, inimitabile James Coburn e Lee J. Cobb.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Duello nel Pacifico». Due grandi attori: Lee Marvin e Toshiro Mifune in uno spettacolare drammatico scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «La tigre profumata alla dinamite». Technicolor con Roger Hanin e Margaret Lee. Vietato minori 14 anni.

ARISTON. Inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo. (Vedi estivi).

ASTRA-ROIANO. 16.30: «Colpo da 500 milioni alla National Bank». Ursula Andress, Stanley Baker. Technicolor. Per tutti.

IDEALE (campo S. Giacomo). 16.30. Technicolor: «Jongary» (Il più grande mostro), con Joung Onil e Lee Hunter. Capolavoro di fantascienza.

LUMIERE. Sabato: «La battaglia del talismano verde».

RADIO. 16: «Uomini d'amianto contro l'inferno». Spettacolare avventura con John Wayne. Technicolor.

OPICINA. 19: «Justine». R. Power, Koscina, Palance. Viet. min. 18 anni.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (spettacolo unico): «Attenzione: arrivano i mostri». Spettacolare film di fantascienza giapponese. Technicolor. Scope.

EX SOCI. 21: «La morte non ha sesso» con Robert Hofmann, Luciana Paluzzi e John Mills. Technicolor.

VALMAURA. 21.15: «La frusta e la forca». Girato in Australia. Drammatico in technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Abbazia, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Delitto ad Oxford (Alba pagana)», con Jane Birkit e John Steiner. Capolavoro. Vietato ai minori di 14 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Brivido nella notte». A colori. V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15.30: «Peter Pan». A colori.
CENTRALE. 15.30: «Appartamento al Plaza». A colori.
ODEON. 15.30: «Boccaccio». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «I bucanieri». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «Splendori e miserie di Madame Royale». A colori. V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Il buco nella parete». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Il Dio serpente». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
ROMA. 18: «La dea della città perduta». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Mimì metallurgico ferito nell'onore», con G. Giannini e M. Melato. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Il cervello di Mr. Soames», con T. Stamp e R. Vaughn. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Tom Jones», con A. Finney e S. York. Colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Il clan del terrore», con V. Price e P. Lorre. Panavision a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: 17.30: «Gatta in calore», con E. Czemerys e S. Tranquilli. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «La grande rapina di Long Island». Poliziesco. A colori.
PRINCIPE. 18: «Tre femmine in soffitta» con Judy Pace e Maggie Tirett.
AZZURRO. 18: «Scene di caccia in Bassa Baviera» con Angela Winkler e Martin Spencer.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Mare blu morte bianca». Documentario in cinemascope technicolor.

GRADISCA

COMUNALE: «I raptus segreti di Helen» con Dennis Weaver e Mac Liammoir.

CORMONS

ITALIA: «Erik il vichingo» con Giuliano Gemma e Gordon Mitchell.

COMNUALE: «Buckaroo» (Il Winchester che non perdona).

ROMANS

IMPERO: «De Sade» con Senta Berger e John Huston. Colori. V.m. 18 anni.

PORDENONE

VERDI. 17. Tom e Jerry in «Addio gattaccio crudele».
CRISTALLO. 17: «Saffo». V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Due maschi per Alexa».
CAPITOL. 17: «Io sono curiosa».

CORDENONS

VERDI. 17: «Il dito nella piaga». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Da parte degli amici, firmato mafia».
ZANCANARO. 17: «Professione killer».

CERVIGNANO

NUOVO: «Ecco perché le mogli degli amanti di mia moglie sono le mie amanti...».

RONCHI

RIO: «Arabesque».
EXCELSIOR: «Corri libero e selvaggio».

PALMANOVA

ITALIA: «Africa ama».
GARIBALDI: «Asterix e Cleopatra».

GEMONA

SOCIALE: «Corruption».

TARCENTO

MARGHERITA: «L'amaro giardino di Lesbo».

Musica e liturgia ad Assisi

Assisi, 14

«Parola di Dio, parola dell'uomo» sarà il tema della terza settimana di musica e liturgia che dal 23 al 29 luglio si svolgerà ad Assisi, organizzata dalla «Pro civitate christiana». L'argomento «parola di Dio, parola dell'uomo» è stato segnalato da molti dei partecipanti dello scorso anno che ne hanno riconosciuto «l'esigenza e l'urgenza per poter proseguire nel cammino della riforma liturgica e soprattutto nella maturazione del laicato cattolico».

La settimana si propone di studiare il tema nei due aspetti liturgico e musicale approfondendoli con un linguaggio divulgativo per costituire un vero servizio a tutti coloro che desiderano partecipare sempre più attivamente e coscientemente alla liturgia, specialmente ai laici, e tra essi, ai più giovani.

Le varie giornate saranno dedicate agli specifici argomenti: l'assemblea liturgica e la parola; Bibbia e parola nella liturgia; omelia, annuncio e partecipazione, e la parola; sacramenti, parola e vita, nella liturgia.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Rascel sulla Luna Anna del «gerovital»

«Storie dell'emigrazione» (TV-1, ore 21) — questa quinta puntata del programma di Alessandro Blasetti è dedicata all'emigrazione italiana in Europa, e in particolare in Germania e in Svizzera. Attraverso interviste a emigrati, familiari, cittadini e comuni imprenditori dei paesi di immigrazione vengono alla luce i dolorosi problemi dello smembramento delle famiglie, dello sradicamento culturale, delle fatiche per risparmiare quel poco da mandare a casa. Nel corso della puntata saranno trasmessi brani significativi dei film «I magliari» e «Rocco e i suoi fratelli». Viene inoltre rievocata la sciagura di Mattmark nella quale morirono 56 operai italiani, in gran parte di San Giovanni in Fiore, un paese della Sila dove Blasetti si è recato per ascoltare le testimonianze dei superstiti. Un fenomeno nuovo del secondo dopoguerra è la emigrazione delle maestranze specializzate e dei tecnici che portano all'estero il volto della Italia industrialmente avanzata.

* * *

«Il viaggio di Astolfo» (TV-1, ore 22) — Luigi Proietti e Renato Rascel, rispettivamente nei ruoli di Astolfo e di Pierrot, sono i protagonisti di questa trasmissione liberamente ispirata ai canti dell'«Orlando Furioso» di Ariosto nei quali viene narrato il viaggio compiuto da Astolfo sulla luna per recuperare il senno di Orlando. La trasmissione mescola poesia, prosa, canzoni, cartoni animati, fumetti, animazione, attori veri e pupazzi. Astolfo gira per il mondo con il suo ippogrifo, uno strano animale dalla testa di uccello e il corpo di un cavallo. La storia comincia in Etiopia alla reggia dell'imperatore Senape, che accoglie benevolmente il cavaliere sconosciuto. Nella reggia vi sono le arpie, terribili uccelli col volto di donna, corpo di uccello e coda di serpente, che divorano tutte le vivande che vengono preparate. Astolfo, alla prima occasione, si avventa contro le arpie mettendole in fuga. Non soddisfatto, le vuole seguire fino all'inferno dove troverà il modo per allontanarle definitivamente e arrivare fino in paradiso. Qui incontra San Giovanni, che gli indica il luogo in cui è riposto il senno del paladino Orlando. Altro splendido scenario sarà quindi quello della luna dove Astolfo incontrerà Pierrot, che lo aiuterà a ritrovare l'ampolla contenente il senno di Orlando. Nel ruolo del narratore è Carlo D'Angelo, che ricopre la parte di Ludovico Ariosto. Fra gli altri attori: Gianni Magni (il cantastorie) e Serena Cantalupi (Selenique). Le musiche originali sono di Pino Calvi, i pupazzi di Velia Mantegazza, i fumetti di Paul Campani, le animazioni filmate «La pazzia di Orlando» di Bruno Bozzetto, le scene e i costumi di Luca Crippa. La regia è di Vito Molinari.

* * *

«Un disco per l'estate» (TV-2, ore 21.15) — da Saint Vincent va in onda stasera la prima serata di questa rassegna canora nel corso della quale, per la prima volta, i partecipanti canteranno senza play-back. Le canzoni della prima serata sono nell'ordine: «Il sabato a ballare» (Piero Focaccia); «Pomeriggio d'estate» (Ricchi e poveri); «Una catena d'oro» (Peppino di Capri); «Una chitarra e un'armonica» (Nada); «Non si vive in silenzio» (Gino Paoli); «Il viaggio di un poeta» (Dik Dik); «Uno nessuno» (Riccardo del Turco); «Questo nostro grande amore» (Fred Bongusto); «Singapore» (Nuovi angeli); «Che barba amor mio» (Ornella Vanoni); «Malinconia» (Tony Cucchiara); «Io vagabondo che non sono altro» (Nomadi); «Salvatore» (Ombretta Colli); «Semo gente de borgata» (I Vianella). Gabriella Farinon, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Paolo Panelli saranno gli ospiti che compariranno in tutte e tre le trasmissioni della fase finale della rassegna, presentata da Corrado. Nella prima puntata, nell'«intervallo» delle esecuzioni delle canzoni in gara, interverranno Minnie Minoprio, che sarà accompagnata da un balletto, e Bice Valori.

* * *

«Donne celebri» (TV-2, ore 22.30) — ad Anna Aslan, la scienziata rumena nota per aver creato un noto farmaco, è dedicata la terza puntata di questo programma a cura di Carlo Lizzani. Anna Aslan è nata a Breila, un piccolo porto rumeno sul mar Nero nel 1897; a quindici anni andò a Bucarest per terminarvi il liceo e per studiare lingue straniere. Coltivava intanto una grande passione per l'aviazione e, contro il parere della madre (il padre lo aveva perduto quando aveva tre anni), frequentò i corsi per ottenere il brevetto di pilota. Ma fu una passione di breve durata che ben presto cedette il posto ad un'altra ben più profonda: quella per la medicina. Anche in questo caso dovette imporsi alla madre, che non era favorevole al proseguimento degli studi universitari, e ci riuscì soltanto attraverso uno sciopero della fame. La guerra trovò Anna Aslan al suo posto negli ospedali, dove i soldati feriti affluivano a migliaia. Anna si improvvisò così chirurgo a diciannove anni; dopo aver studiato medicina interna e soprattutto cardiologia sotto la guida del celebre prof. Daniellopol, Anna Aslan divise il suo tempo tra l'ospedale e l'università dove, dopo un periodo di assistentato, vinse una cattedra di medicina interna. A Timisoara, dove insegnava, cominciò lo studio e la sperimentazione degli effetti della «procaina», che è la sostanza base del «gerovital», il farmaco che combatte l'invecchiamento. Da allora ha pubblicato circa 300 lavori scientifici su ricerche di clinica medica e di gerontologia. E' membro all'accademia di Romania. La scoperta del «gerovital» le ha dato una grandissima fama.

(Ansa)

Hiram Keller è partito per Parigi dove interpreterà il nuovo film di Marcel Carné «L'uccello del mare», tratto da un racconto di H. G. Walle. Accanto all'attore americano vi sarà l'attrice italiana Agostina Belli. Hiram Keller, che è già impegnato per altri film, ha in progetto di diventare l'anno prossimo produttore di un film tratto da «Les paravents» di Jean Genet da girarsi in un paese arabo.

IL CINEMA NON MOLLA

LA CARICA DEI SETTANTA

Tanti sono i film italiani in lavorazione che impegnano i più noti registi e attori

Roma, 14

E' particolarmente intensa in questo periodo l'attività dei cineasti italiani. Sono infatti oltre settanta i film attualmente in lavorazione in Italia o all'estero. Fra questi vi sono i più noti nomi di registi ed attori, sia italiani sia stranieri.

Ecco i principali film: «Ludwig» di Luchino Visconti con Helmut Berger, Silvana Mangano e Romy Schneider; «Jus primae noctis» di Pasquale Festa Campanile con Lando Buzzanca, Lino Toffolo e Mariangela Melato; «Valachi papers» di Terence Young con Charles Bornson, Lino Ventura, Walter Chiari, Catherine Spaak; «La prima notte di quiete» di Valerio Zurlini con Alain Delon, Lea Massari, Giancarlo Giannini; «Lo scopone scientifico» di Luigi Comencini con Alberto Sordi, Silvana Mangano, Bette Davis, Rina Morelli e Paolo Stoppa; «Storie scellerate» di Sergio Citti con Ninetto Davoli, Franco Citti e Nicoletta Machiavelli; «Il generale dorme in piedi» di Francesco Massaro con Ugo Tognazzi, Tino Scotti e Tino Buazzelli; «Rosina Fumo viene in città per farsi il corredo» di Claudio Gora con Ewa Aulin e Hiram Keller; «Vadim» di Antonio Calenda con Oliver Reed, Claudia Cardinale e Lucia Bosé; «Meo Patacca» di Marcello Corciolini con Luigi Proietti, Enzo Cerusico e Marilù Tolo; «La cosa buffa» di Aldo Lado con Gianni Morandi e Ottavia Piccolo; «Giallo al convento» di Francesco Mazzei con Maurizio Arena e Gastone Moschin; «Sbatti il mostro in prima pagina» di Marco Bellocchio con Gian Maria Volontè e Carla Tatò; «Lo chiameremo Andrea» di Vittorio De Sica, con Nino Manfredi e Mariangela Melato; «Suicidio all'italiana» di Alfredo Giannetti con Marcello Mastroianni, Monica Vitti, Brigitte Bardot e Carlo Giuffrè; «Gli eroi» di Duccio Tessari, con Rosanna Schiaffino, Rod Steiger, Rod Taylor, Claude Brasseur, Gianni Gorko; «Il decamerone nero» di Piero Vivarelli.

Tra i film in lavorazione non mancano le parodie di film di successo come «I due figli di Trinità» con la coppia Franchi-Ingrassia, una serie di western e di gialli all'italiana e infine quelli dal titolo originale come «Massaggiatrice diciottenne bella presenza offresi compagnia solo persone distinte» di Demofilo Fidani; «Tra le monache e le suore anche un figlio ci sta bene» di Antonio Racioppi e Sergio Donati con Giuliano Gemma e Laura Antonelli; «Non si sevizia Paperino» di Lucio Fulci con Florinda Bolkan, Massimo Ranieri e Tomas Milian

(Ansa)

La Società Technicolor ha annunciato che si accinge a costruire a Culver City un nuovo laboratorio per la lavorazione delle pellicole cinematografiche, che sarà il più grande del mondo. L'impianto, che costerà vari milioni di dollari, dovrebbe cominciare a funzionare ne 1974.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua tedesca; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Via col disco; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Il giovedì; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi: Monaco '72; 16.20: Per voi giovani - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Italia che lavora; 19.10: Il gioco nelle parti; 19.30: Toujours Paris; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Bis; 21: Letteratura, scuola, teatro nella rivoluzione culturale cinese; 21.30: Musica; 22.20: Marcello Marchesi presenta: Andata e ritorno; 23: Giornale radio; 23.10: Concerto del mezzosoprano Beverly Wolff e del pianista J. Rollino al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con J. Jackson 5 e Fausto Leali; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 8,59: Prima di spendere; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornae radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (2.a parte); 9.50: Madame Bovary, di G. Flaubert; 10.05 Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri (escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali); 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco - Nell'intervallo (15.30) Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Cararai - Negli intervalli (16.30 e 17.30) Giornale radio; 18: Radio Olimpia - Uomini, fatti e problemi dei Giochi di Monaco 1972; 18.20: Long Playing; 18.40: Luigi Silori presenta: Punto interrogativo; 19: The Pupil, corso semiserio di lingua inglese; 19,30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Marcello Marchesi presenta: Andata e ritorno; 20.50: Carosello d'orchestre; 21.15: Un disco per l'estate (prima serata) al termine (ore 22.45 circa) Giornale radio - Ore 22.55 circa: Al paradiso delle signore, di E. Zola - Ore 23.10 circa: Bollettino del mare - Ore 23.15 circa: Donna '70; 23,30: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto di apertura; 11.15: Tastiere; 11.30: Polifonia; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: I maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo; 14: Due voci, due epoche; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto del flautista S. Gazzelloni e del clavicembalista B. Canino; 16.10: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Musica leggera; 17.35: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Fermenti nella nuova cultura portoghese; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: L'anello del Nibelungo: «La Walkiria», di R. Wagner - Nell'intervallo (21 circa) Giornale del Terzo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10 «Incontro con l'autore»; 15.45 «Ottetto pop» diretto da C. Pascoli; 16.05: «Friuli e Venezia Giulia: Due secoli di rapporti dimenticati», a cura di E. Apih - Partecipa alla trasmissione C. Silvestri; 16.15: Concerto sinfonico diretto da Luigi Toffolo - G.F. Händel - «Il Messia»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Quaderno d'italiano; 16.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere: Il jazz in Europa.
13.00: Tempo di sole.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti.
14.30: Eurovisisione. Belgio: Anderlecht - Calcio. Campionato d'Europa URSS - Ungheria.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Fotostorie.
17.15: La palla magica.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Realtà e fantasia.

RITORNO A CASA
Gong
18.45: «Turno C» - Attualità e problemi del lavoro.
Gong
19.15: Sapere: Monografie.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Che tempo fa.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Storie della emigrazione. Un programma di A. Blasetti.
Doremì
22.00: Il viaggio di Astolfo, raccontato da Bernardino Zapponi.
Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Dal Salone delle Terme di Saint Vincent: Un disco per l'estate (prima serata) presenta Corrado.
Doremì
22.30: Donne celebri. Un programma a cura di C. Lizzani e C. Nasso: «Anna Aslan».

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Apertura - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 8: Novità Ariston; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: Notiziario; 9.10: Una ricetta che vale 20 mila lire; 9.15: E' con noi...; 9.35: Bella, bella, bella; 9.41: Musica; 9.45: 15 minuti con la Rifi Record; 10: Music shaker; 10.30: Carrellata di successi Phonogram; 10.45: Musica e canzoni FDU; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30 Marlboro music hall - presenta Corrado; 13: Notiziario; 13.05: Itinerari - Informazioni turistiche; 13.15: Siesta in musica; 14.30: Programma in lingua slovena; 17: Apertura - Notiziario; 17.10: Radioscena: «Il ritorno di Don Giovanni» di Obrenovic; 18: Pagine operistiche: Gaetano Donizetti: «Lucia di Lammermoor»; 19: L'orchestra Bob Rosing; 19.15: Notiziario; 22.15: Motivi per tutti; 22.30: Notiziario; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria

(A COLORI)
(Ora solare)

20. L'angolino dei ragazzi; 20.15: Notiziario; 20.30: «Legge di guerra», film con Mel Ferer, Peter Van Eyck e Magali Noel; 22: «En francais», 16.a lezione.

Televisione jugoslava

(Ora solare)

Notiziario TV: 17.35, 18.15, 20 e 22.25; 17.40: «La via Sesame» trasmissione per ragazzi; 18.30: Programma di musica popolare; 19: Incontri - trasmissione culturale; 19.45: Cartoni animati; 20.30: «Il Decamerone» di Giovanni Boccaccio; 21.15: Dibattito TV.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 14

Chiusura moderatamente irregolare con scambi poco attivi. Il mercato ha registrato stamane un andamento irregolare per il denaro emerso sugli immobiliari, anche a seguito di voci non controllate circa il passaggio di un pacchetto di Imm. Roma, e su alcuni farmaceutici mentre i titoli guida sono apparsi poco attivi o come le Montedison nuovamente offerte. In apertura la quota appariva generalmente resistente grazie al buon comportamento degli immobiliari e dei chimico-farmaceutici mentre le Montedison si assestavano sulle 490 lire contro 494 di ieri. Nel durante mentre il grosso della quota consolidava i livelli iniziali le Montedison sotto la pressione delle offerte scendevano sotto quota 490 influenzando sfavorevolmente anche le Viscosa. Le Fiat denunciavano contrastanti oscillazioni mentre le Generali si assestavano su basi più calme.

Al listino l'ulteriore indebolimento delle Montedison che terminavano al nuovo minimo assoluto di 480,25 rendeva più difficile il mantenimento dei livelli iniziali per diversi valori primari ad eccezione delle Fiat che hanno chiuso sui livelli della vigilia. Molto contrastate poi le C. Erba che dopo aver aperto a 10399 hanno chiuso a 9960 scendendo nel dopochiusura a 9700 e cioè sui livelli della vigilia. Nel resto della quota da segnalare la cedenza delle Viscosa insieme alle Certosa, Comit, Eserc. Molini, Gavardo, Generalfin che non riescono a trovare un punto di equilibrio dopo i sensibili movimenti in rialzo e successivamente in ribasso, Habitat, Nebiolo, Pirellina, Siele, Sme, Viscosa priv. e Stet. Migliori per contro le Imm. Roma ed alcuni altri immobiliari, le Alleanza, Abeille, Cascami, Condotte, Fond. Incendio, le due Lepetit, Latina, Mondadori, Nord Milano, Olivetti; ancora in ripresa le Bastogi e le Italpi e di poco migliori Ses e Sges. Nel dopochiusura le Montedison sono scese a 475 mentre gli altri valori si sono mantenuti intorno ai livelli di chiusura.

Prevalentemente calmo il reddito fisso attraverso scambi in diminuzione rispetto alla vigilia.

TITOLI TRATTATI: di Stato 10.000.000; Buoni del Tesoro 225 milioni; obbligaz. 2.052.379.940; azioni 3.471.875.

DOPOBORSA — Scambi limitati con prezzi aderenti al listino. Generali 54.400-54.800; Fiat 2.230-2.240; Snia Viscosa 1.190-1.200; Montedison 480-485; La Centrale 7.630-7.650; Carlo Erba 9.800-9.900. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 579,92; dollaro canadese 594,225; yen 1,191; corona danese 83,883; corona norvegese 89,09; corona svedese 122,387; fiorino olandese 181,442; franco belga 13,232; franco francese 115,967; franco svizzero 151,902; lira sterlina 1510,475; marco tedesco 183,267; scellino austriaco 25,246; escudo portoghese 21,531; peseta spagnola 8,976.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 578,75, t.p. 573; lira sterlina 1513; franco svizzero 151,95; franco francese 119,75; franco belga 13,21; marco tedesco 182,70; scellino austriaco 25,19; peseta spagnola 8,985; escudo portoghese 21,90; dollaro canadese 589,25; fiorino olandese 181,35; corona danese 83,90; corona svedese 122,05; corona norvegese 88,80; dinaro jugoslavo t.g. 34,45, t.p. 34,75; dracma greca t.g. 19, t.p. 19,70; yen 1,8890.

METALLI PREZIOSI

Sterlina oro (v.c.) 9500-10500; sterlina oro (n.c.) 8800-9700; marengo svizzero 8700-9500; oro fino 1110-1200; platino 2000-2800; argento 27750-31750.

TRIESTE

Seduta calma con variazioni nei due sensi. Nei locali le Gerolimich aumentano di 100 punti e le Tripcovich di 550. Reddito fisso stazionario.

Ass. Italiana 93500; Ass. Generali 54500; Ras 59000; Anic 590; Liquigas 303; Montedison 490; Rinascente 255; Rinascente priv. 204; Gerolimich 6600; Premuda 45000; Sip 2150; Tripcovich 34250; Bastogi 1350; Finmare 160; Finsider 261; Pirelli S.p.A. 1620; Sme 1575; Stet 2650; Beni Stabili 3840; Immobiliare 344.75; Cantieri 60; Fiat Ord. 2230; Fiat Priv. 1740; Dalmine 320; Italsider 335; Terni 101; Marzotto Priv. 1100; Viscosa Ord. 1210; Viscosa Priv. 880.

NEW YORK

Wall Street ha avuto una vivace ripresa. L'indice «Dow Jones» è salito di 8,50 punti e si è portato a quota 946,79. L'andamento delle contrattazioni è stato relativamente moderato, ma il volme dei titoli trattati è stato sensibilmente più elevato rispetto a martedì: 18,320 milioni di azioni contro 15,710 milioni.

LONDRA

In chiusura la Borsa ha registrato una leggera tendenza al rialzo nel corso di contrattazioni moderatamente attive. Questo miglioramento della situazione è stato attribuito al rinvio di un mese e mezzo del minacciato sciopero nazionale dei portuali.

A ZURIGO — Prezzi in generale aumento; tra gli esteri, notevole il miglioramento degli americani.

A FRANCOFORTE — Seduta estremamente tranquilla con prezzi in flessione; la riunione del consiglio della Banca centrale in corso ha influenzato negativamente l'attività generale sebbene non ci si attendessero da esso grosse decisioni in materia di credito.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,11	—
Capitalitalia	»	10,45	—
Equitalia	»	9,38	—
First Fund	doll.	12,40	13,55
Fonditalia	»	11,23	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	10,92	—
Interfund	»	11,18	11,85
Interitalia	lire	7372	8057
Intern S F	fr. bg	316.—	—
Intertrust	doll	11,39	12,38
Italamerica	»	10,10	10,70
Italunion	»	12,44	13,56
Mediolanum S	»	10,76	11,70
Rominvest	»	11,83	12,78
S-R Management	lire	5751,54	—

Titoli azionari

TITOLI	13-6	14-6
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1390	1390
Eridania	1999	1950
Es. Molini	420	400
Molini Certosa	9700	9500
Motta	2700	2675
Rom. Zucchero	258	258
Rom. Zucchero pr.	272	272
Venchi Unica	2555	2548
Assicurative		
Alleanza Assic.	21500	22070
Assicuratrice Ital.	93650	93300
Ass. Milano ord.	15700	15700
Ass Milano pr	9401	9420
Generali	58840	54500
L'Abeille Italiana	14400	14700
Fondiaria Incen.	12070	12400
Fondiaria Vita	30000	29910
R.A.S	58950	59310
S.A.I	21500	21550
Toro Assicuraz.	12990	13000
Toro Assic. priv	9025	9100
Bancarie		
Comm. Italiana	18280	18000
Banco di Roma	18470	18550
Credito Italiano	1813	1815
Interbanca priv.	23520	23525
Mediobanca	79200	78910
Cartarie - Editoriali		
Binda	29950	30000
Burgo	8350	8305
Burgo priv.	5640	5649
Donzelli	73	70
Mondadori priv.	2910	3150
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1170	1160
Cer Pozzi	148	147.75
Cer Pozzi priv.	260.50	259.75
Eternit	2119	2108
Italcementi	23250	23000
Richard Ginori	371	372.50
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	595	585.50
Brioschi	20000	20000
Caffaro	371	371
Carlo Erba	9660	9960
Carlo Erba priv.	5200	5295
Italgas	900	900
Lepetit	14520	14750
Lepetit priv.	13190	13500
Liquigas	307.25	303.125
Mira Lanza	44100	44300
Montedison	494	480.25
Napoletana Gas	731	731
Petrolifera Ital.	3200	3200
Pierrel	7630	7555
Rumianca	940	930
Saffa	4510	4500
Sarom	851	850
Siossigeno	4455	4440
Commercio		
La Rinascente	259	255.25
La Rinascente priv.	203.50	204
Silos di Genova	1930	1952
Comunicazioni		
Alitalia priv.	9150	9002
Ausiliare	3800	3830
Autostr. Torino-Mil.	28320	28140
Italcable	3488	3512
Mittel	1800	1800
Nord Milano	2855	2900
S.I.P.	2135	2155
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1140	1148
Marelli E.	630	625
Tecnomasio	533	520

TITOLI	13-6	14-6
Finanziarie		
Agricola	1460	1474
Bastogi	1339	1350
Centrale	7600	7630
Finanz. E. Breda	5300	5300
Finmare	158	162
Finsider	261.50	261
Generalfin	1466	1403
Gim	3210	3248
I.F.I. priv.	6480	6450
I.F.I.L.	—	23050
Invest	—	3085
Italpi	—	2650
Pirelli & C.	—	2228
Pirelli s.p.a.	1601	1604
S.E.S.	4350	4370
S.G.E.S.	1740	1749
S.M.E.	1607	1575
Stet	2609	2649
Sviluppo	1969	1969
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3501	3570
Beni Stabili	3780	3840
Coge	1680	1688
Condotte d'acqua	652	669.25
De Angeli Frua	8000	7900
Edilcentro Milano	1030	1038
Generale Immob	333	345.25
Habitat	1800	1710
Iniziativa Edilizia	7480	7550
La Milano Centrale	23980	23950
Risanamento	8790	8999
S A C I E priv	934	920
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2234	2230
Fiat priv.	1723	1735
Franco Tosi	4700	4700
Nebiolo	170	151
Olivetti ord.	1620	1650
Olivetti priv.	1748	1773
Westinghouse	1462	1462
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	650	650
Dalmine	323.50	320
Falck	3800	3850
Falck priv.	3440	3400
Ilssa Viola	3510	3510
Italsider	332	335
Magona	2299	2289
Metalli	2830	2800
Monte Amiata	1430	1443
Pertusola	1807	1780
Siele	2482	2415
Terni	103	103.50
Trafilerie	785	776
Tessili		
Centenari e Zinelli	278	280
Chatillon	655	660
Cotonificio Cantoni	12000	12050
Cucirini	6150	6240
Filat Cascami Seta	3742	3900
Fisac	459	455
Lanerossi	3200	3200
Lanif di Gavardo	4290	1185
Linif e Canap Naz.	295	283
Marzotto priv	1100	1100
Olcese Veneziano	231	231
Rossari	365	375
Rotondi	24100	24100
Scotti	142	142
Snia Viscosa	1210	1190
Snia Viscosa priv.	885	851
Tilane	310	310
Tosi Manifattura	1500	1500
Unione Manifatture	13600	13900
Diverse		
De Ferrari	1290	1295
Acque Potabili	368	868
Acqui Terme	2100	2140
C.I.G.A.	6200	6200
Pacchetti	688	685
Reina	1002	1002
Smeriglio	160	160

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		14-6
Rendita	5%	99.65
Redimibile 1934	3,50%	100.90
Ricostruzione	3,50%	90.25
»	5%	95.35
Redim. Trieste	5%	97.—
Rif Fondiaria	5%	97.10
Redimibile 1954	5%	96.70
Edilizia scol.	5,50%	97.50
» » 68	5,50%	97.10
» » 69	5,50%	97.75
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.70
» » 1974	5%	99.30
» » 1975 I	5%	97.90
» » 1975 II	5%	98.—
» » 1977	5%	95.95
» » 1978	5%	96.05
» » 1979	5,50%	100.20
Amm.FFSS 67/87	6%	93.55
» » 68/88	6%	93.70
» » 69/89	6%	—.—
» » 1970	7%	99.50
Op Pubbl SS.A	6%	92.75
» » SS.B I	6%	93.70
» » SS.B II	6%	94.—
» » SS.B III	6%	94.10
» » SS.B IV	6%	98.60
» » SS.B V	6%	—.—
» » SS.B	7%	—.—
» » SS.C I	6%	—.—
» » SS.C II	6%	97.80
» » SS.C III	6%	92.—
» » SS.aut.I	6%	92.30
» » » »	7%	98.—
E.N.E.L. 1965 I	6%	94.10
» 1965 II	6%	95.50
» 1966 I	6%	93.65
» 1966 II	6%	93.90
» 1967	6%	93.60
» 1968 I	6%	93.50
» 1968 II	6%	93.40
» 1969/89	6%	93.40
» 1969 II	6%	93.40
» 1970	7%	100.35
ENEL Europa '65	6%	96.40
E.N.I. 1965 II	6%	96.90
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.40
IMI Autostr SS.I	6%	92.80
IRI Sider 1953	5,50%	99.65
Isveimer 1961-III	5,50%	97.30
» 1962-IV	5,50%	96.60
» 1962/77-V	5,50%	94.20
» 1962-VI	5,50%	95.30
» 1963-VII	5,50%	94.20
» 1963-VIII	5,50%	93.75
» 1964-IX	6%	96.—
» 1964-X	6%	95.30
» 1965-XI	6%	94.50
» 1966-XII	6%	93.70
» 1967-XIII	6%	93.15
» 1967-XIV	6%	93.20
» 1968-XV	6%	93.15
» 1969-XVI	6%	92.60
» 1970-XVII	7%	98.70
Autostr. CC 63	5,50%	88.30
» CC 65	6%	94.20
» CC 67	6%	93.15
» CC 68	6%	92.60
» CC. 68 II	6%	92.95
» CC 69	6%	92.35
S.A.T.A.P. 65	5,50%	85.60
» 67	5,50%	88.60
SEI 1962	5%	93.60
» 1965	6%	96.50
» 1966	6%	96.55
» 1967	6%	96.50
» 1968	6%	96.30
BIRS	5%	93.10
CECA 63/83	5,50%	96.—
» 66/86	6%	97.50
» 68/88	6%	97.15
» 68 II	6%	97.25
Miglioramento C	5%	90.60
» D	6%	84.60
» E	5%	83.80
» F	5%	88.20
» G	6%	95.20
Genova	5,50%	87.10
» 1959	6%	95.80
» 1961	5,50%	87.70
Torino As El 60	5,50%	89.30
» » » 62	5,50%	90.30
Opere Pubbliche	5%	85.30
» »	5,50%	87.40
» »	6%	91.95
» »	7%	98.05
Op Pubb. ss.I	6%	93.—
» » ss.II	6%	98.80
» » ss.III	6%	92.90
» » ss Anas	6%	92.10
» » Dotaz. I	6%	96.50
» » » II	6%	93.—
» » Int.St.ss I	6%	93.20
» » » » » II	6%	92.80
» » » » » III	6%	92.60
» » » » » IV	6%	92.45
» Int Stat. V	6%	93.—
» » » VI	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
Elfer	5%	97.80

TITOLI		14-6
FF SS 1952	5,50%	99.50
FF. SS. 1953	5,50%	99.40
» » 1955	5,50%	98.25
» » 1959	5,50%	94.35
» » 1960	5%	90.80
» » 1961	5%	90.30
» » 1965 I	6%	93.40
» » 1965 II	6%	93.10
» » 1966 I	6%	93.05
» » 1966 II	6%	93.—
» » 1967	6%	92.95
» » 1969	6%	92.20
» » 1969 II	6%	96.—
» » 1970	6%	—.—
Piano Verde I em	5%	90.75
» » 2 »	5%	90.40
» » 3 »	5%	92.60
» » 1 »	6%	93.20
» » 2 »	6%	93.40
» » 3 »	6%	92.90
» » 4 »	6%	92.80
» » 5 »	6%	92.90
» » 6 »	6%	92.80
» » 7 »	6%	92.50
» » 8 »	6%	—.—
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	82.80
Publ. Util (vent.)	5,50%	91.90
» » (trent)	6%	98.80
» » (vent.)	6%	92.40
» » XI	7%	100.50
Pub.Ut.Edison 46	6%	95.70
» » » 1955	6%	99.25
» » » 1956	6%	98.90
» » Montec.	6%	98.30
I.M.I. XVIII	6%	99.80
» XX	6%	99.50
» XXI	5%	98.40
» XXII	5%	93.20
» XXIII	5%	89.35
» XXIV	5,50%	90.85
» XXV	6%	94.90
» XXVI	6%	92.95
» XXVII	6%	92.95
» XXVIII	7%	99.05
» XXIX	7%	98.50
» 1964	5,25%	98.—
» Finan 68	6%	—.—
Credito Nav 63	6%	95.05
» » 67	6%	94.10
E.N.I. GELA	5,50%	93.80
» 1957	6%	99.95
» 1958	6%	99.75
» 1958/78	6%	98.20
» 1964	6%	97.30
» 1966	6%	95.40
» Sud-1959	6%	99.80
» Sud-1960	5,50%	96.25
» Sud 1961	5,50%	94.70
» Sud-IV	5,50%	93.10
» Sud-V	5,50%	94.30
» Sud-VI	5,50%	93.50
» Sud-VII	5,50%	94.70
» Sud-VIII	5,50%	94.60
» Sud-IX	6%	96.10
I.R.I. 1956/74	6%	99.90
» 1957/75	6%	99.70
» 1958/74	6%	99.85
» 1957/77(vent)	6%	98.65
» 1958/78	6%	98.25
» 1959/79	5,50%	94.—
» 1960/80	5,50%	92.75
» 1961/86	5,50%	89.50
» 1963/83	5,50%	90.60
» 1964/82	6%	94.20
» 1965/83	6%	93.55
» Elet opt	5,50%	95.45
Banca Lavoro	6%	94.70
» » A.T.	6%	85.10
B.ca M Cred	6%	93.35
» » » 69 I	6%	93.30
» » » 69 II	6%	93.40
» » » 70	7%	99.60
Banco Napoli	5%	94.40
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	98.75
» » O.P.	5%	95.20
» » » »	6%	95.20
C.R. Roma X.le	5%	98.—
» » XV.le	5%	94.50
» » »	6%	92.50
» » XX.le	5%	93.40
» » »	6%	94.50
Trentino A.A	5%	94.50
» » O.P.	6%	91.50
C.P. delle Venezie	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
Ist.It C.P Roma	4%	77.90
» » »	4%	95.30
» » IX	5%	104.20
» » XI	5%	100.—
Medioc Cent 67	6%	97.—
» » 68	6%	97.10
M.P di Siena	5%	96.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
Cart Binda	6%	91.—
» » 1961	5,50%	87.40
» » 1962	5,50%	88.60
» Ital. 1949	7%	100.—
» » 1962	5,50%	86.40
» Timavo	7%	100.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

SEI	66/86	5,50%	93.50	ENEL	70/85	7,50%	97.25
»	67/82 feb	5,50%	92.—	ENI	66/81	6%	91.75
»	67/82 set	5,50%	92.75	»	66/81	5,50%	92.50
»	68/80 mar	5,75%	95.75	»	67/82	5,50%	92.—
»	69/84 nov	7,50%	99.25	»	67/87	5,50%	91.—
CECA	66/86 giug	5,50%	91.50	»	68/88	6,75%	93.50
»	66/86 dic	5,50%	91.50	»	68/88 II	6,75%	94.50
»	67/87	5,50%	91.25	»	69/81	7%	97.—
»	67/87	6,25%	93.50	IMI	1970/81	7,25%	96.25

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone tel	40400
Trieste Borsa	»	24609	Udine tel	56045
			Roma Notiz. Ec.	(06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONSUMI IN EUROPA

I metalli non ferrosi

Il primo posto — nella scala dei consumi dei principali metalli non ferrosi, nel complesso dei paesi della Comunità economica europea — spetta all'alluminio, con 1 milione 488 mila tonnellate metriche, pari al 16 per cento del consumo mondiale. In media, ciò equivale a un consumo «pro capite» di 8 chilogrammi di alluminio all'anno. Tale media, peraltro, varia considerevolmente da paese a paese della Comunità: da una punta di 17,7 chilogrammi per abitante nel Belgio-Lussemburgo, scende a soli 3 - 4 chilogrammi in Olanda. L'Italia, con 4,8 chilogrammi «pro capite», occupa il penultimo posto della graduatoria.

Dopo l'alluminio, viene — per entità dei consumi — il rame: in un anno, nei sei paesi della Comunità ne sono state consumate 1 milione 379 mila tonnellate, equivalenti a una media di 7,4 chilogrammi per abitante. Anche in questo caso, il consumo «pro capite» più elevato si registra nel Belgio-Lussemburgo (quasi alla pari con la Germania occidentale), con 11,2 chilogrammi; quello minimo, in Olanda (con 2,9 chilogrammi). Consumo medio in Italia: 4,4 chilogrammi per abitante.

Al terzo posto, segue lo zinco, con un consumo globale — nell'ambito comunitario — di 988 mila tonnellate. Il che equivale a una media di 5,3 chilogrammi per abitante; che sale a 14,3 chilogrammi nel Belgio - Lussemburgo, mentre scende a 2,7 chilogrammi nei Paesi Bassi ed a 3,1 chilogrammi in Italia.

Quanto al piombo il suo consumo ha raggiunto complessivamente le 749 mila tonnellate, pari a una media di 4 chilogrammi per abitante; che in Italia scende a soli 2,6 chilogrammi «pro-capite», vale a dire alla media più bassa riscontrabile nei sei paesi della CEE,

Per quanto, ci riguarda, in Italia il consumo annuo di alluminio è risultato pari a 258 mila tonn., contro una produzione di 142 mila tonnellate. Il consumo di rame (238 mila tonn) è stato oltre quattordici volte superiore alla produzione (16 mila tonnellate). Superiori alla produzione — sia pure in proporzioni non altrettanto rilevanti — sono stati anche i consumi di piombo (140 mila tonnellate consumate, contro 80 mila tonn prodotte) e di zinco (con rispettivamente 167 mila e 130 mila tonnellate).

Giovanni Palladini

UN'ANALISI DEL PRESIDENTE DELL'ENI

«Sbiaditi» i segni di ripresa economica

Produzione stentata, disoccupazione in aumento — Insoddisfacenti i risultati conseguiti dal gruppo

Milano, 14

L'economia del nostro paese sta attraversando una crisi che incide nel profondo delle sue strutture. I segni di ripresa che più volte si è sperato di intravedere sono finora rimasti sempre sbiaditi e parziali, mentre l'attività produttiva continua a svolgersi con un ritmo stentato e la occupazione — compresa l'occupazione dipendente nell'industria — è in diminuzione. Questo giudizio è stato espresso dall'ingegner Raffaele Girotti, presidente dell'ENI, in un discorso pronunciato in occasione della premiazione di dipendenti anziani delle aziende del gruppo ENI,

La difficile situazione della economia italiana — ha detto Girotti — non ha mancato di riflettersi anche sul gruppo ENI, sia pure in maniera meno grave che in altre imprese. In un anno difficile quale è stato il 1971, il nostro gruppo ha conseguito risultati non soddisfacenti nel suo insieme, pur con alcuni successi imprenditoriali. La produzione di petrolio greggio ha raggiunto, in Italia e all'estero, un nuovo massimo di 11,8 milioni di tonnellate, con un aumento di oltre il 26 per cento; in Italia sono stati prodotti 12,4 miliardi di metri cubi di gas naturale.

Parlando dei risultati raggiunti dal gruppo, l'ing. Girotti ha detto che l'ammontare delle vendite di beni e servizi, al lordo delle imposte indirette, ha superato i 1.865 miliardi di lire; il settore degli idrocarburi ha concorso a tale importo per l'82%, la chimica per il 9%, il settore tessile per il 5%. La residua quota del 4% è stata coperta dalla meccanica e da altri settori.

Gli investimenti in immobilizzazioni tecniche hanno superato i 472 miliardi di lire, risentendo peraltro, soprattutto per gli investimenti realizzati in Italia, dell'incerta e difficile situazione dell'economia italiana; e infatti — ha continuato Girotti — la gestione economica del gruppo nel 1971 è stata caratterizzata da rilevanti aumenti dei costi e da un insoddisfacente andamento dei ricavi complessivi.

Anche nei primi mesi dell'anno in corso — ha detto il presidente dell'ENI — l'andamento operativo del gruppo non poteva non risentire dell'incerto quadro congiunturale che continua a caratterizzare la nostra economia.

Solo un clima di distensione sociale — ha detto infine l'ing. Girotti — può offrire le migliori condizioni per un giusto riconoscimento delle esigenze dei lavoratori sia sul piano normativo, sia su quello economico. Nel 1971, il 52% del valore aggiunto realizzato dal gruppo ENI è andato alla retribuzione del lavoro rispetto al 40% nel 1961: in tale anno il costo del lavoro rappresentava il 9% dei costi complessivi, mentre nel 1961 esso costituiva il 28%.

ESITAZIONI DELLA «PAN AM» SUL «CONCORDE»

New York, 14

Un portavoce della società aerea «Pan American» ha smentito le voci secondo cui la compagnia non darebbe seguito alle opzioni sull'aereo supersonico anglo-francese «Concorde». Il portavoce ha detto invece che finora non è stata presa ancora nessuna decisione definitiva.

Tuttavia, il portavoce ha aggiunto che, se altre compagnie useranno il «Concorde», la «Pan American» risponderà sul piano della concorrenza con «qualche metodo appropriato». Tale frase viene interpretata nel senso che la «Pan American», che non mostra grande entusiasmo verso il «Concorde», non si ritiene obbligata ad adoperare questo apparecchio, se altre società lo faranno.

La «Pan American» ha una opzione su otto apparecchi «Concorde». Le sue esitazioni sono anche di natura economica, tenendo presente che la società ha avuto negli ultimi tre anni un deficit di oltre cento milioni di dollari.

(Ansa-Afp)

INIZIATIVA DI UN INDUSTRIALE DOLCIARIO BOLOGNESE

SOLUZIONE «EXTRA-MONETARIA» PER LA CRISI DEGLI SPICCIOLI

Messe in circolazione caramelle alla menta «a corso legale» del valore di dieci lire - Sulla bustina il motto «dolce resto»

Roma, 14

Le «caramelle a corso legale» hanno un leggero sapore di menta, valgono dieci lire e sono «coniate» da uno stabilimento dolciario di Bologna. L'eterna «crisi degli spiccioli» ha fatto intravedere a un industriale del settore buone possibilità di allargare il proprio fatturato, mettendo in circolazione caramelle incartate ad una ad una in un'apposita bustina di celofan sulla quale è riprodotta una delle due facce della moneta da dieci lire e impressa la scritta «dolce resto». Il passo successivo è stato quello di distribuire in gran copia le chicche così confezionate ai bar, alle latterie, alle drogherie, ai tabaccai, ai giornalai, cronicamente sprovvisti di monetine per dare i resti.

Un tentativo di risolvere in maniera «extramonetaria» la «crisi degli spiccioli» era stato già escogitato qualche mese fa da alcune ditte che avevano posto sul mercato piccoli contenitori discoidali di plastica, nei quali erano francobolli da 5 e da 10 lire, visibili da uno dei lati trasparenti del contenitore, mentre lo altro lato era reso disponibile per la pubblicità. Questo sistema non ha però trovato il favore dei commercianti, i quali, in genere, hanno continuato a distribuire caramelle. Infatti queste ultime assicurano un piccolo margine di utile su «resti», mentre il francobollo è necessariamente ceduto allo stesso prezzo di acquisto.

Contribuiscono alla rarefazione delle monetine molti fattori, come la sempre maggiore diffusione di gettoniere (per ascensori e distributori automatici) che ne tesaurizzano e tolgono dalla circolazione un numero imprecisato.

Riunione a Fiuggi delle agenzie di stampa

Fiuggi, 14

Nei giorni 16, 17, e 18 giugno prossimo avrà luogo a Fiuggi il «2.o Convegno Nazionale delle Agenzie di Stampa» su «I problemi della comunicazione nelle agenzie di stampa: le deficienze dell'intervento pubblico e legislativo». Sede del Convegno sarà la sala di riunioni del Silva Hotel Splendid. La cerimonia di apertura della manifestazione avrà inizio con il saluto delle autorità di governo e locali.

Porterà il saluto del governo il sottosegretario alla presidenza del consiglio, on. Evangelisti. Parteciperanno ai lavori gli onorevoli Frau, De Cocci, Gargano, Baghino, Nistri, Amodio, nonché il senatore Dal Falco e i rappresentanti dell'Ordine dei giornalisti e della Federazione della stampa.

OGNI ANNO 50 CHILI di carne a testa

Milano, 14

Il consumo di carne in Italia è salito nel 1971 a 55,2 chilogrammi pro capite l'anno con un aumento del 3,4 per cento rispetto al 1970. In complesso, il consumo di carne e frattaglie ha raggiunto i 30 milioni e 218 mila quintali.

Questi dati sono stati forniti dal presidente dell'Associazione nazionale tra i produttori di alimenti zootecnici (Assalzoo), dott. Antonio Ferrari, il quale, nel corso della assemblea annuale dei soci, ha rilevato una minore espansione dei consumi rispetto all'anno precedene quando si registrò un aumento del 7,6 per cento. Minore espansione che è da mettere in relazione anche a motivi di carattere congiunturale e che, quindi, non destano alcuna preoccupazione, mentre ciò che suscita un vivo senso d'allarme è la stasi registrata nella produzione nazionale di carni del 1971 rispetto al 1970 (21 milioni e 390 mila q.li contro 21 milioni e 635 mila q.li).

(Italia)

NUMEROSI INTERVENTI NEL MEZZOGIORNO

APPROVATI DALLA «CASSA» PROGETTI PER 30 MILIARDI

Roma, 14

Progetti per oltre 30 miliardi di lire sono stati approvati dal consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno: essi si riferiscono a un ulteriore complesso organico di opere incluse nel completamento dei programmi già deliberati prima della entrata in vigore della legge n. 853 del 6 ottobre 1971.

I progetti riguardano l'esecuzione di opere pubbliche di imminente appalto, per i seguenti settori di intervento della «Cassa» tra i quali: viabilità ordinaria, turistica, di bonifica, interventi ospedalieri, opere marittime e costruzione aeroporti 6 miliardi 885.768.554 lire; bonifiche, elettrificazione, assistenza tecnica, acquedotti di bonifica e conservazione del suolo 5 miliardi 208.239.983 lire; miglioramenti fondiari 1.793.083.233 lire; istruzione professionale e asili infantili 926.246.123; acquedotti 5.372.247.235; mutui alberghieri 742.144.945;; opere attinenti alla legge speciale calabra 3.935.071.189; turismo, acquedotti turistici, e viabilità turistica 618.466.426; infrastrutture in aree e nuclei industriali 3.211.450.000; interventi in aree di particolare depressione 1.039.633.847.

Il consiglio ha anche approvato il progetto di massima riguardante la realizzazione di opere di raccolta e smaltimento delle acque pluviali e reflue a servizio del nucleo industriale di Tortolì-Arbatax per un miliardo 812 milioni. Inoltre il consiglio ha deliberato la concessione di contributi industriali per nove miliardi 113 milioni 274 mila lire, a fronte di una spesa di investimento per 85 miliardi di 749. 948.630 lire.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 14-6 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-7/16	4-3/4	5-1/4
Sterlina br.	4-7/8	5-1/4	6
Franco sv.	2-1/4	2-7/8	3-1/4
Marco ger.	3-1/8	3-1/4	3-13/16

IL TESTAMENTO DELL'EX RE INGLESE

Wally Windsor erede universale

La duchessa entrerà subito in possesso di tutte le proprietà del defunto marito

Parigi, 14

La duchessa di Windsor è la sola erede della fortuna del marito, l'ex Re Edoardo VIII, deceduto a Parigi il 28 maggio scorso. Lo ha precisato oggi l'esecutrice testamentaria del duca, la notaia Suzanne Blum, in risposta ad alcune informazioni diffuse nei giorni scorsi dalla stampa. Il testamento designa la duchessa come sola erede, «senza riserve né restrizioni di alcuna specie». La fortuna del duca era costituita essenzialmente da valori mobiliari.

La signora Blum ha precisato che il patrimonio lasciato dal duca alla duchessa comprende la villa «Le Moulin» a Gif-sur-Yvette. Le proprietà del duca in Spagna e in Canada sono già state vendute e realizzate.

La signora Blum ha aggiunto che la casa al Bois de Bologne è invece di proprietà del comune di Parigi e continuerà ad essere affittata alla duchessa.

(Ansa - Ap)

EPILOGO DELLA VICENDA

LA «DAMA BIANCA» chiede il divorzio

Alessandria, 14

Giulia Occhini, la «dama bianca» di Fausto Coppi, si è presentata stamane davanti al presidente del tribunale civile di Alessandria, dott. Boetti, per la udienza preliminare della causa di divorzio promossa dal marito, il medico varesino Enrico Locatelli, il quale ha chiesto lo scioglimento del matrimonio «per colpa della moglie».

Giulia Occhini è giunta in tribunale verso mezzogiorno con il proprio avvocato, ma non si è incontrata con il marito che, essendo convalescente, si è fatto rappresentare dall'avv. Maggiari, di Milano.

La «Dama bianca» — così chiamata a causa degli abiti bianchi che vestiva quando seguiva le corse di Fausto Coppi — è separata legalmente dal marito (dal quale ha avuto due figli) da circa 18 anni. Ella attualmente risiede a Novi Ligure insieme con il figlio, Angelo Fausto, avuto nel 1955 da Fausto Coppi.

(Ansa)

BARONETTO INGLESE sul lastrico per amore

Londra, 14

L'incontro con una donna dai gusti dispendiosi e il doppio della sua età è stato fatale per sir Peter Graham-Moon, un giovane baronetto inglese già possessore di un'ingente fortuna e oggi impegnato in un processo per insolvenza dopo aver sperperato il suo intero patrimonio.

Il nobiluomo, che è stato abbandonato dall'amata una volta ridotto praticamente sul lastrico, ha dilapidato in due anni oltre 100 mila sterline, pari a 150 milioni di lire: spese per il mantenimento di cinque automobili, acquisto di vestiti per la donna (una decina di milioni), vacanze in varie parti del mondo, gioco d'azzardo, più una trentina di milioni «che non si è riusciti ad accertare dove siano finiti».

Il baronetto aveva 22 anni quando ha conosciuto la donna, di vent'anni più anziana, già abituata da tempo a un lussuoso tenore di vita a spese del marito che aveva poi abbandonato. Insieme all'amata, Sir Peter si è abbandonato per due anni a una vera «girandola mondana», esauritasi bruscamente con la bancarotta e l'abbandono.

Il nobile inglese, con impeccabile discrezione e cavalleria, non ha fatto in tribunale il nome della donna corresponsabile della sua rovina.

(Upi)

INCUBO FINITO PER GLI ABITANTI DELLA ZONA?

Già catturato (forse) il pitone fantasma di Nervi

Grossa biscia caduta da un ramo presa da un passante L'uomo è stato morso ma non ha mollato la preda

Genova, 14

Forse è finito l'incubo per la popolazione di Nervi: il grosso serpente segnalato nel parco Gropallo alcuni giorni fa, e per la cui ricerca è stato impiegato un ghepardo addestrato per la cattura di rettili, è stato forse trovato. Un passante che attraversava via Serra Gropallo, un vialetto che taglia in due il parco, si è visto cadere davanti ai piedi, da un grande albero, un grosso serpente, lungo almeno 1 metro e 60 centimetri, del tipo di quelli comunemente chiamati serpi da nido. Al momento non è stato ancora accertato che si tratti del famigerato pitone del parco. Anche se ciò è molto probabile. L'uomo che ha trovato il serpente è stato morsicato. Si chiama Sergio Piccoli, ha 45 anni ed abita in via Vernazza a Genova. Il ritrovamento è avvenuto verso le 16.30.

Non sarà facile, se non impossibile, stabilire con certezza se il grosso serpente trovato oggi è o meno il pitone che si vuole annidato tra gli alberi della villa. La fotografia scattata da un dilettante alcuni giorni fa e nella quale è raffigurato un serpente (ma alcuni asserirono subito che poteva trattarsi anche di un asciugamano arrotolato o, addirittura, di un semplice tubo di lavatrice) non consente, va detto subito, di affermare con sicurezza che si trattasse di un pitone. Oggi si è avuto il ritrovamento — proprio in quella zona — di una grande biscia e i due fatti sono stati subito collegati.

Il signor Piccoli stava attraversando via Serra Gropallo (che separa in due il parco) quando si è visto cadere dall'alto la grossa biscia. E' riuscito subito ad immobilizzarla con un piede, ma il rettile lo ha morsicato ad una mano. Il Piccoli è riuscito a rendere innocua la biscia legandogli un laccio al collo; quindi l'ha portata in questura.

SPARANO E RAPINANO un ufficio postale

Milano, 14

Due giovani mascherati e armati hanno affrontato una ventina di persone fra impiegati e clienti di un ufficio postale del vicino centro di Crescenzago nel pomeriggio di oggi, e dopo aver sparato un colpo di pistola intimidatorio, che è finito contro il soffitto, si sono impadroniti di circa tre milioni di lire in banconote.

I due banditi sono poi fuggiti a bordo di una veloce motocicletta facendo perdere le loro tracce.

(Italia)

NOVANTENNE RAPINATO e ridotto in fin di vita

Bologna, 14

Gualtiero Bertozzi, un pensionato di 93 anni, è stato aggredito la scorsa notte e rapinato di 200 mila lire da un giovane che è riuscito a fuggire. L'aggressione è avvenuta nella centrale via Griffoni, mentre il Bertozzi, che abita solo, stava rincasando. Il giovane l'ha assalito colpendolo selvaggiamente al volto con un bastone e sfilandogli poi il portafogli. Il poveretto è in fin di vita.

L'allarme è stato dato da una ragazza ventenne che passeggiava con una parente e ha dato una dettagliata descrizione del rapinatore: alto oltre 1,80, con vistosi baffi alla mongola. Sono stati subito istituiti posti di blocco, ma finora le ricerche non hanno dato esito. La polizia indaga fra quanti potevano conoscere le abitudini del Bertozzi, che era solito portare con sé i suoi modesti risparmi.

(Italia)

DA OGGI RIPRENDE IL SERVIZIO DI ASSISTENZA SULLE AUTOSTRADE

«OPERAZIONE ACI-FIAT» PER LE VACANZE DEGLI ITALIANI

Assistenza Fiat-ACI sulle autostrade
Assistance FIAT-ACI sur les autoroutes
Fiat-ACI motorway Service
Fiat-ACI-Service auf den Autobahnen
Asistencia Fiat-ACI en las autopistas

Assistenza Fiat sulle strade di grande importanza
Assistance Fiat sur les grandes routes
Fiat Service on main roads
Fiat-Service auf großen Verkehrstraßen
Asistencia Fiat en las carreteras más importantes

Servizio Fiat sulle autostrade italiane
Service Fiat sur les autoroutes italiennes
Fiat Service on Italian motorways
Fiat-Service an den italienischen Autobahnen
Servicio Fiat en las autopistas italianas

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 14

Il servizio mobile di assistenza agli automobilisti organizzato dall'ACI in collaborazione con la Fiat, che è al suo 8.o anno di attività, riprende da domani. Rivelatosi un utile complemento alla regolarità e sicurezza di viaggio delle grandi correnti automobilistiche che nei mesi estivi percorrono le nostre strade, l'Assistenza Vacanze verrà svolta con le modalità e gli obblighi previsti dagli accordi stipulati con le società concessionarie autostradali a favore degli automobilisti italiani e stranieri.

L'iniziativa Fiat ha già riscosso lusinghieri apprezzamenti da parte della stampa nazionale e internazionale e degli automobilisti, integrando il servizio di Soccorso ACI già in atto e i numerosi punti di assistenza che la Fiat ha predisposto sulle autostrade o nelle immediate vicinanze.

Quest'anno sarà inoltre potenziato l'analogo servizio che la Fiat organizza in forma autonoma su molti tratti di strade statali di grande traffico e particolare interesse turistico, con l'impiego complessivo, nel periodo 15 giugno, 15 settembre, di 105 autofurgoni Fiat 850 T e 238 appositamente attrezzati per oltre 4.400 km di autostrade e 1.600 di strade statali.

La maggior parte degli 83 veicoli disposti su tratti di 55-60 km ciascuno, che essi pattuglieranno per 8 ore nei giorni feriali e per 10 ore nei festivi (nel mese di agosto, rispettivamente per 12 e 14 ore), è equipaggiata di apparecchi radioricetrasmittenti, collegati con i centri del Servizio Soccorso ACI. In pratica viene così coperta l'intera rete autostradale italiana.

La portata dell'intervento consiste nell'individuazione della natura dell'inconveniente e nel porvi rimedio eseguendo quelle riparazioni che nel limite di trenta minuti previsto dai regolamenti autostradali possono essere fatte sul posto. Negli altri casi, i veicoli vengono appoggiati al Centro Assistenziale più vicino, o ai carri Soccorsi ACI.

La dotazione di soccorso comprende: parti di ricambio per vetture, attrezzature per interventi anche di impegno, lubrificanti vari, liquido di raffreddamento motore, carburante.

L'assistenza dei furgoni ACI-Fiat viene prestata a tutti gli utenti a prezzi di listino per i ricambi, mentre per la mano d'opera è richiesto unicamente un diritto fisso di chiamata di lire 2.000 (ridotto a lire 1000 per i soci ACI e TCI). Per i turisti stranieri, nessun diritto è richiesto. I clienti Fiat con vettura in garanzia, usufruiscono del servizio gratuito completo.

Per 8 ore giornaliere, gli autofurgoni Fiat 238 percorrono i seguenti itinerari: Arona - Cannobio; Gardesana Occidentale; Torino - Cesana; Monte Bianco - Aosta - Gran San Bernardo; Isola d'Elba (Porto Ferraio, Marina in Campo, Marciana Marina); Ravenna - Riccione; Pedaso - Pescara; Vasto - Foggia; Bari - Taranto; Roma - Civitavecchia; Cosenza - Paola - Praia a Mare; Olbia - S. Teresa di Gallura; Cagliari - Oristano; Palermo - Messina; Catania - Siracusa; Catania - Agrigento.

Le forniture di ricambi sono effettuate, anche qui, a listino. La mano d'opera è gratuita per tutti. Assistenza totale gratuita ai clienti Fiat con vettura in garanzia.

Questo servizio mobile Fiat integra e si collega con la diffusa rete assistenziale Fiat capillarmente operante lungo i suddetti percorsi.

Circa 4 milioni di chilometri percorsi nel 1971 per il soccorso a 61.000 veicoli, costituiscono il dato più evidente dell'utilità dell'Assistenza Vacanze, che aggiunge l'efficacia del moderno «service» automobilistico alla ampia rete delle autostrade e strade italiane.

(S.S.F.)

RADIO-TELEFONI sulla «Serenissima»

Verona, 14

Entro il prossimo mese di luglio, la «Serenissima», nel tratto tra il casello di Padova Est e Brescia, sarà dotata di impianti telefonici di emergenza ogni due chilometri; il tratto interessato a questa innovazione misura complessivamente 146 chilometri. I lavori per installare i telefoni sono in fase di ultimazione; funzioneranno ad impulsi-radio e consentiranno agli automobilisti di segnalare le principali necessità alla centrale, che si trova a Verona.

Il personale di servizio potrà così individuare la zona dalla quale l'impulso è stato inviato e provvedere all'intervento che può essere «meccanico» o «sanitario»: ogni punto di assistenza avrà due pulsanti, quello per i guasti meccanici e quello per la richiesta di ambulanze per incidenti stradali.

Il servizio non è simile a quello telefonico ma solo a pulsante luminoso che, una volta premuto, farà accendere, nel grande pannello della centrale, una colonnina indicante la zona da intervenire.

(Ansa)

IL COSTO DELLA REGINA

Kuala Lumpur, 15

Il primo ministro della Malaysia, dott. Lim Ciong Eu, ha rivelato in Parlamento che la visita della Regina Elisabetta nel paese è costata all'erario dello stato 59 mila malaysian, vale a dire 12 milioni e 211 mila lire.

FINORA SENZA ALCUN ESITO LE RICERCHE DEGLI AUDACI BANDITI DEL VAGONE POSTALE

Anche un chilo d'oro nel bottino della rapina al treno di Civitavecchia

Sembra invece che tutti gli altri plichi sottratti contengano azioni, titoli e assegni non commerciabili Con ogni probabilità i cinque malviventi fanno parte di una banda di «professionisti» del crimine

Roma, 14

Per tutta la notte la polizia e i carabinieri hanno dato la caccia ai malviventi che ieri sera hanno assaltato il treno della linea Roma-Civitavecchia. Non appena avuta la notizia della rapina sono stati istituiti numerosi posti di blocco con agenti e carabinieri armati, ma le ricerche dei malviventi non hanno dato esito positivo.

Comunque, non dovrebbero contenere denaro contante i venti plichi asportati dai banditi che hanno compiuto ieri sera la rapina sul vagone postale del treno Roma-Civitavecchia. Lo ha accertato la polizia ferroviaria che ha precisato inoltre che probabilmente solo due dei pacchi, che provenivano da varie città d'Italia, soprattutto dal Sud, erano destinati a istituti bancari, mentre gli altri a privati residenti in Sardegna. I plichi erano inoltre assicurati per cifre diverse: uno per centomila lire, tredici per ventimila lire e sei per diecimila lire. Secondo gli investigatori le somme per le quali i pacchi sono stati assicurati non devono comunque trarre in inganno circa il loro reale valore. E' probabile, infatti, che essi contenessero oro e altri oggetti preziosi, il cui valore non è mai proporzionale all'assicurazione che ne viene fatta.

Successivamente l'amministrazione delle poste ha comunicato ai carabinieri della legione «Roma» che dei plichi rubati tredici contenevano accendisigari, tre azioni bancarie non negoziabili, due assegni valutari della Banca commerciale italiana anch'essi non negoziabili e un plico contenente invece un lingotto d'oro del peso di un chilogrammo.

Si sa per altro che un plico proveniente da Verona e diretto a Sassari conteneva valori cartacei per 3 chilogrammi. Sono in corso ulteriori accertamenti per stabilire la natura di tali «valori cartacei».

Per quanto riguarda le indagini i carabinieri hanno interrogato a lungo i camionisti genovesi Pietro Brignole e Natale Lanza che al momento dell'arresto del treno percorrevano col loro automezzo la via Aurelia, al bivio della consolare con la strada in terra battuta, detta della Muratella, dove i banditi hanno fatto fermare il convoglio ferroviario azionando il segnale d'allarme che agisce sui freni di emergenza.

I due autisti hanno potuto vedere la scena culminante della rapina, quando cioè i banditi, già impossessatisi dei «plichi-valori», stavano saltando dal vagone postale. Incuriosito dall'improvviso arresto del treno, l'autista alla guida ha rallentato la corsa e azionato i fari direzionali per vedere quello che stava accadendo nel buio. Uno dei banditi che era a terra in attesa dei complici ha costretto, armi in pugno, i due autisti a spegnere i fari. Tuttavia i due autisti hanno avuto modo di seguire per mezzo minuto circa i movimenti dei cinque banditi che si inoltravano per la stradina della Muratella verso due auto in sosta, forse due «124» o due «2000» Alfa Romeo; su quest'ultimo particolare i camionisti non hanno potuto essere precisi in quanto il fascio di luci del loro mezzo non è arrivato al punto dove le vetture erano in sosta.

Come si è detto i posti di blocco istituiti subito dopo l'allarme dato dal capo stazione di Maccarese, dove il treno, subito ripartito, è giunto alcuni minuti più tardi, non hanno dato alcun esito. Va considerato che la zona è fornita di numerose stradine interne, costruite dall'Ente bonifica maccarese, alcune delle quali intersecandosi tra loro conducono fino alle porte di Roma, a Fiumicino e alcune anche a Ostia.

Per la spregiudicatezza e il tempismo con cui è stata portata a termine la rapina e la conoscenza della zona, gli inquirenti ritengono che i cinque banditi facciano parte di una banda di «professionisti» del crimine, i quali, il primo febbraio, attuarono un colpo analogo sul treno Napoli-Roma tra Zagarolo e Colle Mazzia, nei pressi di Colonna.

In quell'occasione, però, qualcosa non andò per il verso giusto: alcuni passeggeri notarono tre banditi mentre facevano irruzione nello scompartimento dove si trovavano due messaggeri postali. I testimoni azionarono il segnale d'allarme e il treno si fermò circa mezzo chilometro prima del posto convenuto, dove cioè i complici a terra erano in attesa dei tre banditi con una «Giulia».

Forse, per la precedente esperienza, i banditi di ieri hanno modificato la loro tecnica. Innanzitutto hanno scelto un treno a bordo del quale viaggiava un solo procaccia; poi hanno azionato il freno d'emergenza prima della rapina, facendo così fermare il convoglio dove erano ad attenderli i loro complici.

(Ansa - Italia)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Civitavecchia — Il dott. Gandolfi della questura di Roma e un agente all'interno del convoglio Roma-Civitavecchia, esaminano il vagone postale assalito e depredato dai banditi armati

ERA SCOMPARSO DURANTE IL VOLO DA BUENOS AIRES A ROMA

Trentino ritrovato sgozzato presso l'aeroporto di Madrid

Un vero e proprio «giallo»: da oltre dieci giorni l'Interpol lo cercava - Una suora consegnò la sua valigia e poi sparì

Madrid, 14

Il cadavere di Camillo Gardumi un cittadino italiano di 72 anni è stato trovato da alcuni ragazzi nelle vicinanze dell'aeroporto di Madrid-Barajas, tra l'erba alta di un prato al chilometro 10,800 della strada nazionale che da Madrid porta a Barcellona.

Il corpo di Gardumi era steso, supino, sull'erba e presentava un profondo taglio alla gola. Vestiva una camicia bianca con maniche corte, un paio di pantaloni di tela colore azzurro: al suo fianco è stata trovata una giacca dello stesso colore e, in tasca della giacca, un passaporto italiano rilasciato dalla questura di Trento ultimamente rinnovato nella frazione di Sardagna, comune di Trento. Il Gardumi portava indosso anche un documento di identità argentino. Pur non figurando sul passaporto il visto di entrata in Spagna, vi era apposto quello di uscita dall'Argentina, in data 31 maggio.

Le autorità di polizia spagnole, che stanno svolgendo indagini sul misterioso caso, hanno trovato a pochi passi dal cadavere il coltello con cui è stato praticato il taglio ed hanno accertato che la morte risale perlomeno a sette od otto giorni fa.

Nelle tasche della giacca erano banconote di vari paesi, tra cui 150.000 pesos argentini e 23.000 lire italiane.

Mentre non si esclude che possa trattarsi di un suicidio, si stanno chiedendo informazioni alle autorità italiane ed argentine per stabilire la personalità del Gardumi e per appurare i motivi che lo hanno condotto ad uno scalo in Spagna nel viaggio da Buenos Aires all'Italia.

Camillo Gardumi era partito da Buenos Aires il 31 maggio scorso diretto a Roma. Da tre anni si trovava in Argentina ed aveva quindi deciso di fare ritorno a casa. La moglie lo aveva accompagnato fino alla dogana dell'aeroporto della capitale argentina ed aveva atteso il decollo dell'aereo. A Roma, il figlio del Gardumi non vedendolo scendere dall'apparecchio, aveva dato l'allarme e le ricerche dell'emigrante erano state compiute anche a Milano nella speranza che il vechio avesse sbagliato scalo.

Ma nemmeno in Lombardia fu trovata traccia dell'uomo. Venne allora interessata anche l'Interpol. Il Gardumi, che risultava regolarmente imbarcato a Buenos Aires, sembrava infatti essersi volatilizzato nel viaggio verso l'Italia: nemmeno a Madrid, l'unico scalo fatto dall'aereo, si riuscì ad avere qualche elemento utile per chiarire il mistero della scomparsa.

Tre giorni più tardi da Milano si apprese che una suora si era presentata alla compagnia di navigazione consegnando una valigia che disse di aver preso con i suoi bagagli per sbaglio. La valigia risultò di proprietà del Gardumi. Quando vennero avviate ricerche per tentare di rintracciare la religiosa, anche di questa non si riuscì più a trovare alcuna traccia. Foto dell'uomo scomparso vennero diramate dall'Interpol che interessò in maniera particolare le polizie di Buenos Aires, Rio de Janeiro, Madrid, Milano e Roma. Quest'oggi è arrivata la notizia della sua morte che è stata comunicata ai familiari.

(Ansa)

BRIDGE: L'ITALIA sempre in testa

Miami Beach, 14

La squadra italiana che partecipa alle Olimpiadi mondiali di bridge a Miami Beach ha proseguito ieri sera la serie ininterrotta di vittorie battendo la squadra olandese e mantenendosi così al comando della classifica con 268 punti.

Il bilancio della squadra italiana, che nelle quindici serie di partite giocate poteva totalizzare un massimo di 300 punti, non ha precedenti negli annali dei tornei internazionali di bridge.

Dopo gli incontri di ieri sera, al secondo posto in classifica vi è la Polonia con 231 punti.

In campo femminile, non sono state giocate ieri partite; il torneo riprende oggi.

(Upi)

NUOVA AVVENTURA DELL'EX MINISTRO

LORD BROWN SFASCIA SUL MURO LA «JAGUAR»

E' stato sottoposto alla prova dell'alito dalla polizia - Il racconto dei testimoni

Londra, 14

George Brown, 57 anni, ex ministro degli esteri inglese noto per il suo focoso temperamento e le sue impennate, si è chiuso in casa e non vuole ricevere nessuno, mentre gli esperti della polizia studiano i risultati della «prova dell'alito» fattagli la scorsa notte. Brown stava tornando a casa quando è finito con la sua auto «Jaguar» color marrone contro un muretto. Il muso della vettura si è completamente sfasciato e ha sfondato un tratto del muro.

Mentre la lussuosa «quattro litri», col radiatore devastato, veniva portata via da un carro-attrezzi, Brown, che alcuni anni fa è stato fatto pari del regno e nominato lord, saliva su un'auto della polizia che lo conduceva al commissariato di zona. Qui Brown, che al momento dell'incidente era solo, è stato raggiunto dalla moglie con la quale, sempre su un'auto della polizia, è tornato a casa, circa un'ora dopo.

Un portavoce ha detto che all'ex ministro e vice leader del partito laburista è stata praticata la «prova dell'alito», la quale dovrebbe stabilire la quantità di alcool presente nello stomaco di un individuo. Il portavoce non ha voluto, però, precisare se la prova sia stata positiva, né se a Lord Brown siano stati prelevati anche campioni di sangue e di urina, per analisi più approfondite.

Nessuna dichiarazione si è avuta neppure da parte di Brown, che si è chiuso nel suo appartamento vicino a Hyde Park e si è rifiutato di ricevere i giornalisti. Il suo addetto stampa ha riferito: «Lord George Brown ritiene che qualunque commento possa farlo solo la polizia».

L'incidente della scorsa notte ha avuto parecchi testimoni e dal loro racconto esce un quadro piuttosto colorito dell'episodio.

Fra i primi ad accorrere presso la «Jaguar» dell'ex ministro, che era salita su un marciapiede sfondando alcuni metri del muretto, sono stati gli addetti a un distributore di benzina. Essi hanno riferito: «Abbiamo fatto accomodare Lord Brown nel nostro locale e gli abbiamo offerto un caffè; era piuttosto scosso. Lui però non lo ha voluto. Continuava a dire che gli si erano rotti i freni e che aveva dovuto scegliere fra lo scontro con un'altra macchina e il muretto». Dal distributore, Brown ha fatto diverse telefonate, compresa una alla moglie.

Un altro testimone ha raccontato che, vedendo arrivare gli agenti, l'ex ministro ha esclamato: «Eccoli, ce l'hanno con me. Ma io sono perfettamente a posto». «Continuava a dire — ha narrato ancora il testimone — di essere a posto e insisteva nel non voler essere aiutato. Gridava: sono perfettamente sobrio. E agitava le braccia. Sulle prime non voleva neppure salire sull'auto della polizia. "Guardate cosa mi fanno, questi prepotenti" diceva».

Lord Brown, quando ancora era semplicemente George Brown, rassegnò le dimissioni dal governo laburista quattro anni or sono, in seguito a una divergenza di carattere politico con l'allora primo ministro Harold Wilson.

(Ansa - Upi)

I CINQUE GEMELLI DI FRANCOFORTE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Francoforte — I medici della clinica universitaria di Francoforte, presso la quale sono nati domenica i cinque gemelli dei coniugi Bean, hanno dichiarato oggi che i neonati continuano a progredire favorevolmente e potrebbero essere dimessi tra non molto. I sanitari, tuttavia, hanno fatto presente che le circostanze della nascita ed il fatto stesso che i piccoli siano stati posti nelle incubatrici consiglia di non eccedere in ottimismo; in sostanza, bisognerà aspettare ancora qualche giorno. Va altresì tenuto presente che i cinque gemelli, (quattro femmine ed un maschio) sono nati con sei settimane di anticipo.

(Ansa - Upi)

AFFERMA SEMPRE DI ESSERE IL CRISTO E DI ESSERE STATO ANCHE MICHELANGELO

UN FOLLE DOCUMENTO DI TOTH MARTELLATORE DELLA «PIETÀ»

Minaccia a tutti «la vendetta divina» se la statua dovesse venire restaurata

Roma, 14

Laszlo Toth, il profugo ungherese che domenica 21 maggio colpì con un martello la Pietà di Michelangelo nella basilica di San Pietro, mentre attende da un giorno all'altro di essere visitato dai medici incaricati di compiere la perizia psichiatrica, ha fatto pervenire alla stampa dal carcere di Regina Coeli una lunga dichiarazione.

Il responsabile del vandalico gesto ribadisce di essere il figlio di Dio, Cristo, e afferma di aver voluto distruggere la Pietà perché glielo ha ordinato il padre divino. «Ora, quando tutti credono che io sia pazzo — sostiene Toth — è venuto il mio tempo e dirò chi sono. Sono colui che conosce la verità. Mi hanno picchiato con pugni e calci afferrandomi per i capelli, profanando la domenica, il giorno del Signore. Sappiate che io sono Cristo, l'unico figlio di Dio, che è stato prima delle nazioni. Sono io colui che hanno pregato e cantato nelle chiese. Non dico io di essere Cristo, lo dice Dio, e questa è la sua parola: «Figlio mio, Cristo, io ti do questo nome e tu sei questo nome, devi distruggere e costruire ed insegnare perché io sono con te". Che io sia Cristo non è un segreto. Se nessuno lo ha saputo sappiatelo ora, finché c'è tempo. La statua della Pietà è mia ed è opera divina, io l'ho fatta ed io posso distruggerla».

Toth aggiunge di essere stato un tempo anche Michelangelo. «Ho compiuto la missione di Cristo sulla Terra, poi ho scelto un giovane puro e gentile, per mio mezzo forte di Dio, per fare una statua. Così il suo spirito era in Michelangelo e le sue mani erano guidate da me, ed ha creato questa statua bella, unica e divina».

Così prosegue la dichiarazione dell'ungherese: «Gli ho comandato di farla in un unico blocco di marmo, perché oggi il mio gesto doveva avere un significato. Questo giovane sapeva che da solo non avrebbe saputo creare la statua, che lui stesso era uno strumento spirituale e che la statua era opera divina e che il suo significato era anche per l'avvenire. Potevo fare come i profeti che gettavano frutta marcia davanti alle basiliche. Potevo gridare che gli uomini non seguono l'ordine di Dio. Ma Dio ha voluto che la statua fosse infranta, così come è stato fatto perché siete sordi, ed io ho rotto l'orecchio, ciechi ed io ho rotto l'occhio, senza compassione per l'uomo ed io ho rotto la mano. Perché io ho diritto di distruggere ciò che mi appartiene».

«Il nome di Michelangelo Buonarroti — continua Toth — è un nome profetico perché è il nome di Michele Arcangelo, puro figlio di Dio, capo di tutti gli angeli; e Buonarroti significa „è bene sia rotto", infatti ciò che ho compiuto è una punizione di Dio ed è da lui voluta ed ha un altissimo valore simbolico».

Dopo essersi dilungato a spiegare il significato di alcuni numeri ricorrenti nella storia dell'umanità e nella sua vita, il profugo dice di voler offrire la dimostrazione che lui è Cristo. Afferma che l'altezza dell'immagine della Sacra Sindone è identica alla sua, ed anche il viso sul lenzuolo è uguale al suo. Aggiunge che il suo nome, Toth, nell'antico Egitto significava Dio.

Concludendo la sua dichiarazione, l'ungherese minaccia la vendetta divina se la statua verrà restaurata. «Siete troppo orgogliosi — termina Toth — e non vedete i vostri peccati e volete far credere pazzo il Cristo. Voi credete di sapere tutto. State attenti! Se siete così intelligenti potete sapere ciò che Dio e Cristo faranno contro di voi».

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

SUPERATI DI MISURA IERI I CALCIATORI BELGI E MAGIARI

Tedeschi e sovietici finalisti della Coppa Europa per nazioni

Fissata per domenica prossima a Bruxelles alle 17 la partitissima continentale

GERMANIA - BELGIO 2-1 (1-0)

MARCATORI: Müller al 24' del p. t. e al 26' della ripresa; Polleunis al 37' del s. t. GERMANIA OCC.: Maier; Hottges, Schwarzenbeck; Beckenbauer, Breitner, Wimmer; Hoeness, Netzer, Heynckes, Müller, Kremers. BELGIO: Piot; Heylens, Thissen; Vanden Daele, Dolmans, Verheyen; Dockx, Martens (Polleunis), Semmeling, Lambert, Van Himst. ARBITRO: Mullen (Scozia).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Anversa, 14

Con due gol di Müller, segnati rispettivamente al 24' del primo tempo e al 26' della ripresa, la Germania Occidentale ha battuto per 2-1 il Belgio e si è qualificata per la finale della Coppa Europa per nazioni. La vittoria della squadra di Schoen che in finale dovrà vedersela con la Russia vittoriosa per 1-0 contro l'Ungheria, è stata meritata e netta. Tuttavia la Germania si è trovata qualche volta a disagio e non ha potuto ripetere la brillante prestazione di Wembley contro l'Inghilterra.

Il Belgio che ha accorciato le distanze a dieci minuti dalla fine con Odilon Pelleusis, ha giocato una partita in fondo onesta. Di fronte a una squadra tecnicamente superiore e soprattutto con un attacco in cui spiccano nomi come Netzer e Müller, gli uomini di Goetals, non hanno mai rinunciato alla lotta anche se spesso sono stati costretti a ricorrere a falli, anche in area, non sempre rilevati dall'arbitro.

L'avvio brillante dei tedeschi che per l'occasione hanno rinunciato alla tradizionale maglia bianca per quella verde. Sugli spalti dell'antiquato stadio Olimpico circa 65.000 spettatori: Il tempo di centrare il pallone e la Germania si fa subito minacciosa.

Gli uomini di Goethals non fanno troppo complimenti ed è la difesa a sobborcarsi il grosso del lavoro per sventare le incursioni di Müller o di Beckenbauer. I tedeschi vanno vicini al gol con un bel cross di Breitner.

Al 24' il primo gol tedesco: Netzer va via al suo solito e da fuori area crossa di piatto per Müller che in area anticipa Piot e Thissen e di testa con un'eccezionale scelta di tempo, batte imparabilmente Piot.

Ma sono i belgi a montare in cattedra e la Germania si salva nella ripresa grazie a qualche spettacolare intervento del suo estremo difensore Sapp Maier. Gli uomini di Goethals appaiono letteralmente trasformati ed alla ricerca del gol del pareggio si lanciano in avanti dando vita a un vero calciospettacolo e fugando ogni dubbio su chi aveva avanzato riserve sulla loro forza. I tedeschi, chiaramente frastornati, debbono subire.

Al 68' i padroni di casa vanno a un passo dal pareggio. Ma il tiro di Paul Van Himst, un autentico bolide da cinque-sei metri di distanza è bloccato a terra da Maier. Per i 65.000 sugli spalti sono momenti di tensione.

Tre minuti dopo l'azione Van Himst il secondo gol di Müller. Un'azione entusiasmante che ricorda quella del primo tempo.

A questo punto la partita, nonostante la rabbiosa reazione dei bianchi non ha più storia. Il gol di Pelleunis a 10' dalla fine premia quanto di buono gli ospiti hanno fatto vedere nella ripresa.

A. P.

URSS - Ungheria 1-0 (0-0)

MARCATORE: Konkov all'8' del 2.o tempo. UNIONE SOVIETICA: Rudakov; Dzodzuashvili, Khurtsylava; Kaplichny, Istomine, Konkov; Troshkin, Kolotov, Baidashny, Banishevski, Onishenko. UNGHERIA: Geczi; Fabian, Pancsics; Peter, Juhafz, Balint; Istvan, Juhafz; Kocsis, Szoke, Bene, Ku, Zambo. ARBITRO: Gloekner (Germania Est).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 14

Difendendo nel primo tempo lo zero a zero e nel secondo l'unico gol della serata siglato da Konkov, la Russia ha battuto stasera per 1 a 0 l'Ungheria, e si è qualificata per la finale della Coppa Europa per nazioni, che si disputerà domenica prossima 18 corr. qui a Bruxelles con inizio alle 17. Tutto bene per i russi e tutto male per la brillante nazionale magiara che, dopo aver sbagliato nella ripresa un calcio di rigore con Zambo, ha invano assediato la porta avversaria.

La Russia presidiando la propria area con un'autentica barriera dinanzi al portiere, ha vinto non solo in virtù del gol segnato da Konkov con un gran tiro al volo da venti metri al 7' della ripresa, ma anche grazie alla serata sfocata delle punte magiare, che una volta in area, non sono riuscite a concretizzare in rete l'enorme lavoro svolto dai centrocampisti. Una vittoria, quindi, che premia oltre i loro meriti i futuri avversari della Germania di Schoen, apparsi squadra coriacea, atleticamente bene impostata ma priva di individualità di spicco.

Per uno di quegli episodi beffardi del calcio, la rete della vittoria sovietica è venuta nel momento di maggiore pressione magiara, quando i vari Dunay ed Albert, entrati entrambi nel secondo tempo, avevano iniziato a far letteralmente ballare i russi.

Contro una squadra decisamente veloce, dotata di un controllo di palla nettamente superiore, la Russia non ha mai rinunciato ad un ritmo piuttosto lento e ad un gioco quanto mai involuto. Una volta passata in vantaggio al 7' della ripresa e dopo aver tirato un sospiro di sollievo per il calcio di rigore fallito da Zambo e concesso per atterramento di Dunay, la squadra sovietica ha badato solo ed unicamente a difendersi.

C. H.

Müller: primo gol

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

GERMANIA - BELGIO 2-1 — Il portiere belga Piot a terra guarda desolato il pallone colpito di testa da Müller (fuori quadro) che entra in rete. Così il primo gol del centrattacco

TOURNEE DI 12 GIORNI

Gli alabardati partiti per l'URSS

La Triestina è partita stamane in treno per la lunga tournée di dodici giorni nell'Unione Sovietica. La trasferta premio per la promozione in Serie C, servirà all'allenatore Petagna per collaudare nuovi schemi in vista della prossima stagione.

Sul treno che porterà la Triestina in Russia sono saliti oltre al tecnico, al dirigente Hauser e al massaggiatore Emili i seguenti giocatori: Cantagallo, D'Ambrogio, De Gasperi, Frigeri, Braico, Macchia, Del Piccolo, Scichilone, Moretti, Tumiati, Brusadelli, Cesero, Marini, Rizzato, Bertoli e Sabbadin. Della «rosa» dello scorso anno mancheranno quindi per impegni diversi Rakar, Vastini e Riva.

Gli alabardati disputeranno tre incontri in città vicine a Mosca. Le avversarie della Triestina giocano in seconda divisione. Nell'autunno una formazione sovietica restituirà la visita al «Grezar». Il rientro degli alabardati è previsto per lunedì 26 giugno.

BARCHE A MOTORE

Anche sotto i 3 HP obbligatorio assicurare

Le 106 mila piccole imbarcazioni da diporto che circolano nelle acque italiane, provviste di un motore con potenza inferiore ai 3 cavalli, non sono più esenti dall'obbligo di assicurazione. Lo stabilisce il decreto ministeriale del 20 maggio 1972 pubblicato sulla Gazzetta del 13 giugno. Prima che fosse pubblicato tale decreto, in base all'articolo 2 della legge 990 sull'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti, i motoscafi e le imbarcazioni di stazza lorda inferiore alle 25 tonnellate, muniti di motore entro o fuori bordo di potenza superiore ai 3 cavalli, dovevano essere coperti dalla assicurazione di R.C. Il nuovo decreto stabilisce che il limite di 25 tonnellate di stazza lorda è elevato a 50 e che siano coperti da assicurazione anche tutti i natanti muniti di un motore con potenza inferiore ai 3 cavalli.

In pratica questo significa che i circa 106 mila proprietari delle imbarcazioni da diporto minori (aventi un motore di potenza inferiore a 3 cavalli) da quest'anno dovranno munirsi di assicurazione.

Nel decreto è anche previsto che l'assicurazione sia estesa, senza variazioni di premio, alla navigazione in tutte le acque interne dei paesi europei; si tratta quindi di una specie di carta verde per natanti.

Un aumento di prezzo del 10 per cento è invece stabilito per chi vuole estendere i limiti di navigazione anche al Mar Nero, alle coste orientali dell'Atlantico, fra Oporto e Casablanca, e alle isole Canarie.

Le tariffe per le assicurazioni di responsabilità civile natanti (esclusi i trasportati) sono indicate, per i massimali minimi previsti dalla legge come segue: nei massimali la prima cifra indica il limite cui è obbligata la società in caso di sinistro, e la seconda cifra il limite del risarcimento per persona.

Potenza del motore (HP) da 3 a 5 HP, cilindrata fino a 150 cc, massimali minimi (in milioni) 15—15, tariffa lire 9.400; da 5 a 11 HP, da 150 a 500, 25—15, 11.700; da 11 a 19 HP, oltre 500 cc, 30—15, 11.400; da 19 a 50 HP, oltre 500 cc, 30—15, 17.700; da 50 a 90 HP, oltre 500 cc, 30—15, 24.400; da 90 a 150 HP, oltre 500 cc, 30—15, 30.000; da 150 a 200 HP, oltre 500 cc, 30—15, 39.400; oltre 200 HP, oltre 500 cc, 30—15, lire 56.300.

E' possibile assicurarsi anche per i rischi comportati dalla attività di sci nautico per danni involontariamente cagionati a terzi, compreso lo sciatore trainato. Il premio aggiuntivo per l'attività idrosciatoria si aggira attorno alle 10.000 lire.

CALCIO A SETTE

Varato il calendario del torneo «Godina Sport»

Alla presenza dei responsabili delle varie compagini partecipanti, si è proceduto al sorteggio degli accoppiamenti del primo turno eliminatorio del torneo di calcio «Godina Sport» riservato a formazioni di sette giocatori, che prenderà il via il prossimo 20 giugno sul minicampo di Villa Ara. Questo il calendario, con i relativi accoppiamenti.

MARTEDI' 20: ore 19.15: Giubilo Moquette - Lloyd Adriatico; ore 21: Bar Astoria - Hausbrandt.

MERCOLEDI' 21: ore 19.15: Bar Franco - Ristorante Giarizzole; ore 21: Ristorante Dante - Bar Stefani.

GIOVEDI' 22: ore 19.15: Pizzeria Perugino - Radio Telex; ore 21: Calzature Di Lorenzo - Bar Santos.

VENERDI' 23: ore 19.15: Pescatori Ente Porto - Harry's Bar; ore 21: Assicurazioni Latina - Caffè Italia.

Il torneo proseguirà nei giorni successivi con i quarti di finale e le semifinali: la conclusione avverrà il 28 giugno con le finali per il primo e per il terzo posto, e con la successiva premiazione, che prevede ricchi e numerosi doni. I favori del pronostico si dividono fra Ass. Latina e Calz. Di Lorenzo, che lo scorso anno diedero vita alla finalissima della prima edizione del torneo «Godina Sport»: in quella occasione vinsero i «latini».

TORNEO CITTA' DI TRIESTE

Inciampa la Cianocolori Duke e Vetrobel ambiziose

Il torneo Città di Trieste è giunto sul rettilineo d'arrivo. La penultima giornata ha visto l'imprevisto scivolone della Cianocolori, che, dopo otto partite utili consecutive, è stata costretta ad alzare bandiera bianca davanti al Supercaffè. Il primo tempo si è svolto all'insegna dell'equilibrio e si è chiuso a reti inviolate, con occasioni da una parte e dall'altra. Nella ripresa gli azzurri del cav. Ciano sono stati trafitti da un calcio di rigore e poi sono crollati. Alle assenze di Lo Duca, Pivec e Pugliese si sono aggiunte sul campo la defezione di Ive dopo il primo tempo e l'espulsione di Bubnich: 3-0 per il Supercaffè il risultato finale. La compagine di Maniccia e Brombara, sulle ali dell'entusiasmo, è andata poi ad infliggere una pesante sconfitta al Lloyd Triestino (7-1) nel recupero di martedì.

Duke e Vetrobel hanno confermato di essere le squadre più ambiziose, entrambe decise a non mollare in vista di un possibile spareggio. Dopo i recuperi di sabato prossimo, il torneo Città di Trieste si chiuderà il giorno 24 con gli scontri diretti fra il poker delle migliori: Cianocolori-Duke e Supercaffè-Vetrobel.

TUGLIACH NON BASTA

■ Nel campionato nazionale juniores la Triestina è stata battuta dall'Alessandria per 2-1 ed è quindi eliminata. Il gol di Tugliach non è bastato ai ragazzi di Cergoli per accedere alle semifinali.

DODICI RETI (SEI PER TEMPO) NELL'ALLENAMENTO DI ALBANO LAZIALE

Azzurri con attacco inedito provano il modulo a tre punte

Dodici reti della Nazionale, equamente divise fra un tempo e l'altro nell'allenamento in vista della trasferta all'Est disputato contro i dilettanti dell'Albano. Nel primo tempo Valcareggi ha fatto scendere in campo, come da abitudine, la formazione che presumibilmente affronterà sabato il cimento con la Romania: Superchi (Zoff che con ogni probabilità sarà il numero uno a Bucarest difendeva la rete degli allenatori); Spinosi, Marchetti; Agroppi, Rosato, Burgnich; Anastasi, Mazzola, Boninsegna, Capello, Prati. Una formazione inedita, che ha sorpreso un po' tutti, anche coloro che si erano divertiti alla vigilia del provino a indovinare la nuova Nazionale, che esce dalla «Waterloo» di Bruxelles.

Valcareggi, la cui opera è stata affiancata da Carraro quale supervisore, ha smentito tutti mandando in campo un attacco a tre punte, cosa mai vista da molti anni a questa parte nel mondo del calcio italiano, con Anastasi sulla destra, Boninsegna centravanti e Prati ala sinistra, Mazzola suggeritore nel ruolo che più gli piace e Agroppi mediano di spinta al fianco di Capello a centrocampo. Il ruolo di libero, in sostituzione del giubilato Cera, è stato affidato, seguendo la logica del campionato, a Burgnich. Rosato, come sempre, lo stopper e tutta juventina la linea dei terzini (una linea che nel gioco moderno richiede ormai particolari doti di movimento) con Spinosi e l'attesissimo Marchetti.

La nuova Nazionale, nel corso del primo tempo, è andata in gol contro gli sprovveduti dilettanti laziali per quattro volte con Boninsegna, dopo le reti iniziali di Prati e Agroppi. Nella ripresa l'altra mezza dozzina di reti è stata propiziata dagli spunti personali di Sala. Prati, Bigon (due volte), Benetti e del portiere Superchi, improvvisatosi attaccante per sostituire Prati, uscito precauzionalmente per un leggero infortunio.

La seconda parte dell'allenamento ha visto entrare in campo Bedin al posto di Agroppi, la coppia centrale Bet-Santarini ha rimpiazzato Rosato e Burgnich, mentre il trio centrale dell'attacco (fermi restando Anastasi e Prati alle ali) era composto da Benetti, Bigon e Sala. Ogni giudizio su questa Nazionale sperimentale, costretta a fare a meno di Riva e Rivera che in futuro potrebbero tornare ancora utili, nonché dell'infortunato Causio e delle matricole Fedele e Chinaglia, attese per i prossimi giorni, deve essere rinviato per forza di cose alla prova di sabato a Bucarest e alla successiva partita di Sofia. La Nazionale cerca una nuova fisionomia: occorre coraggio e bisogna saper aspettare, perché una squadra non si improvvisa. All'Est finalmente ci sarà qualcosa di nuovo, comunque.

E. L.

COPPA ITALIA

Bologna - Lazio 1-0

Roma, 14

Pur vincendo con un gol segnato da Savoldi a tre minuti dalla fine il Bologna, abulico, impreciso e falloso, è riuscito a far fare una bella figura a una Lazio in formazione di emergenza. Anzi, la Lazio dei giovani, schieratasi in campo con quattro titolari su undici, specialmente nel primo tempo e nella prima parte della ripresa, ha addirittura ridicolizzato i più quotati avversari, mettendo in mostra velocità.

PALLAVOLO

L'Arc Linea finalista ai Giochi della gioventù

Per la quarta volta consecutiva una squadra di Trieste sarà presente a Roma alla fase finale di pallavolo dei Giochi della gioventù. Fra le 30 formazioni che dal 2 all'8 luglio si contenderanno l'ambito primato ci sarà infatti l'Arc Linea, affermatasi recentemente nella fase interregionale. L'Arc Linea si è conquistato il passaggio alla fase finale dopo aver superato la Rappresentativa di Gorizia per 2 a 0 e quella di Mestre, battuta per 2 a 1.

Dei due incontri il più difficile è stato senza dubbio quello giocato col Mestre; tuttavia, grazie all'apporto collettivo di Gregoric, Catunar, Clarich, Spinelli, Nussdorfer, Granieri, Blasi, Polenghi e a quello indubbiamente determinante degli schiacciatori, Tarlao e Priolo, la formazione allenata da Renato Gianneselli si è guadagnata il biglietto per la capitale.

BASKET - GIOVENTU'

L'Inter 1904 seconda alle finali regionali

Il G.S. Internazionale 1904 di Trieste ha partecipato a Pordenone alle finali regionali dei Giochi della gioventù di basket maschile. Dopo aver battuto la Splügen Gorizia, ha perduto l'incontro di finale per il primo posto contro la Selezione udinese.

Selez. udinese - Inter 1904 46-37.

Inter 1904: Palisca 16, Helmersen 8, Pascon 13, Blasi 24, Ritossa 22, Renco 2, Schipizza, Coppola, Giorgi, Bacigalupo e Teghini.

AMAZZONE AZZURRA

■ L'amazzone pordenonese Roberta Varuzza del Circolo Ippico «Zanussi» è stata convocata per la nazionale juniores che parteciperà ai prossimi europei di equitazione.

MONDIALE DEI MEDI SABATO AL PALAIS DI PARIGI

L'ex macellaio Bouttier tenterà di detronizzare Monzon

Parigi, 14

Ventotto anni, un metro e settantasette, fisico armonioso, capelli lunghi quel tanto che basta per essere «alla moda», volto da «duro» che sembra uscito da un western all'italiana, addolcito da un sorriso comunicativo: Jean Claude Bouttier, l'ex garzone di macellaio diventato campione d'Europa battendo il 9 giugno dello scorso anno Carlo Duran, sarà il quarto a tentare di strappare a Carlos Monzon la corona mondiale che l'argentino ha conquistato il 7 novembre 1970 battendo, sul ring del palazzo dello Sport di Roma, Nino Benvenuti.

In meno di un anno e mezzo, Monzon ha respinto gli assalti di Benvenuti nell'incontro-rivincita di Monaco (8-3-71, getto della spugna, terzo round), di Emile Griffith (a Buenos Aires, il 25-9-71, arresto dell'arbitro alla 14.a ripresa) e di Denny Moyer (a Roma, il 4-3-72, arresto al quinto tempo). Contro la «macchina da pugni» argentina, Bouttier non parte ovviamente favorito: le sue possibilità di successo sono, secondo i tecnici «estremamente ridotte», Pur con Monzon nettamente favorito, non si può però escludere a priori — a causa della sua potenza — un «exploit» del francese.

Bauttier è il più illustre esponente del pugilato francese che, dopo un lungo periodo oscuro, sembra avviato a rinverdire i trionfi di un tempo. L'intelligente politica degli organizzatori — che hanno rinunciato ai combattimenti-bidone, non esitano a far combattere tra di loro, i migliori pugili nazionali (contrariamente a quanto avviene in Italia: basti citare il mai concluso Lopopolo - Arcari) — ha risvegliato la passione per la «noble art» e da un paio di anni si combatte, al «Palais des Sports» di Parigi, col «tutto esaurito».

Jean Claude Bouttier fa parte del «Team Bretonnell». «Monsieur Jean» — l'unico manager che gridi dall'angolo i consigli ai suoi pugili dando invariabilmente loro, anche a quelli che conosce benissimo, del «voi» — è convinto delle possibilità di successo di Bouttier.

Agli inizi della carriera, Bouttier sembrava tutt'altro che destinato a diventare un grande campione. La sua carriera come dilettante non è certo eccezionale. «Ho disputato 31 combattimenti — ha raccontato durante l'oretta quotidiana che dedica, a partire dal primo giugno, agli incontri con i giornalisti — e ne ho vinti 21, nove dei quali prima del limite. Ne ho pareggiato uno e perduti nove (di cui uno per K.O.). Ero lungo e secco, e credevo proprio che non sarei mai riuscito a diventare un buon pugile».

Al ritorno del servizio militare, il presidente dello «Stade Lavallois» (il club della cittadina bretone nella quale Bouttier è nato il 13 ottobre 1944), Jean Lebreton, un ex pugile, ha «indovinato» le qualità di Jean Claude. Questi è passato professionista a 21 anni e ha cominciato — contemporaneamente al lavoro di garzone di macelleria — «l'apprendistato pugilistico». In tre anni è diventato la «vedette» dei ring della Bretagna e di quello dello «Elysée Montmartre» di Parigi.

Ha esordito al Palazzo dello Sport della capitale il 13 aprile 1969 contro il brasiliano Juarez De Lima. Fino ad allora aveva sempre vinto (35 successi, tra cui uno sull'italiano Gabanetti). De Lima lo battè, ma la sconfitta lo spinse a migliorare la sua tecnica. Da professionista ha disputato 60 incontri, ne ha vinti 17 ai punti, 39 prima del limite, ne ha persi tre e pareggiato uno.

Diventato campione di Francia l'11 gennaio dello scorso anno battendo Pascal di Benedetto, Bouttier si è impadronito sei mesi dopo del titolo continentale sul quadrato allestito sul «Campo Centrale» di Roland Garros. Carlo Duran, nonostante la sua tecnica superiore, fu battuto nettamente dopo essere andato al tappeto due volte: alla terza (destro) e alla dodicesima ripresa (in seguito ad un preciso sinistro d'incontro).

Plesnicar si ritira dopo dieci anni

Dopo oltre dieci anni di intensa e brillante attività pallavolistica svolta nelle file della Bor. Edi Plesnicar ha deciso di concludere la propria carriera. Motivi di lavoro e anche familiari sono alla base di questa decisione che toglie alla Bor un atleta ancora valido, quanto mai redditizio in fase d'attacco.

I CESTISTI ITALIANI SURCLASSANO I TEDESCHI (88-54)

LA MIGLIORE PRESTAZIONE DELLA NAZIONALE MILITARE

ITALIA: Cerioni 7, Quercia 11, Giomo 15, Malagoli, Pieric 2, Bariviera 5, Riva, Meneghin 10, Caglieris 12, Bastianoni 2, Villetti 6, Serafini 18. GERMANIA: Heining 6, Moser 6, Kolze 4, Krausch, Baehr 8, Spohr, Krusmann 1, Jhon, Pellex, Meyer 6, Schurkus 17, Bauernfeind 6. ARBITRI: Bazadough (Giordania) ed Evagelatos (Grecia). NOTE: tiri liberi realizzati: 14 su 22 l'Italia, 6 su 10 la Germania.

Udine, 14

Si è trattato della miglior partita, nella quale fosse impegnata la nostra nazionale militare, vista finora al Palasport nell'ambito della ventesima edizione del campionato internazionale militare di pallacanestro. La nazionale azzurra, in questo primo impegno delle finali, ha in effetti dato dimostrazione della sua potenziale forza, prendendo finalmente «sul serio» una gara e lasciando il pubblico soddisfatto. Anche se il risultato non è mai stato in discussione, in quanto la squadra tedesca non si è dimostrata troppo forte, e comunque non certamente di più del Belgio. Non a caso facciamo questo abbinamento: proprio contro i belgi infatti gli azzurri, pur avendo vinto agevolmente, non avevano convinto, dimostrando delle incertezze specie per quanto riguardava l'attacco, che avevano sollevato qualche perplessità circa il rendimento della nostra nazionale. Questi dubbi sono stati fugati oggi; l'Italia infatti, ha condotto una gara pressoché impeccabile in difesa, che rimane del resto il punto fermo e forte del suo gioco. Ma anche in attacco ha sfoderato un piacevole e redditizio meccanismo, che l'ha portata ben presto a sopravvanzare di parecchie lunghezze i tedeschi, perforandoli regolarmente nel loro schieramento a zona. Gli azzurri inoltre, adottando in pratica per tutto l'incontro la difesa a uomo molto aggressiva da metà campo e giocando molto sugli anticipi hanno disorientato gli avversari e non hanno mai permesso loro di insidiare il punteggio.

La gara del resto è vissuta soltanto nel primo tempo, anzi nei primi 17 minuti, nel corso dei quali l'allenatore Primo ha mantenuto in campo quasi sempre la formazione base (Meneghin, Serafini, Giomo, Cerioni e Bariviera) ad eccezione dello stesso Giomo, che dopo appena sei minuti di gioco si era già caricato di tre falli per cui è stato sostituito da Caglieris, e che, comunque si è ripreso molto bene nella ripresa. In questa prima parte della gara l'Italia, partita molto forte e decisa, ha dato la misura delle sue possibilità, non solo avvantaggiandosi sensibilmente nel punteggio, ma dominando nettamente gli avversari e convincendo per la impostazione di gioco.

I migliori della squadra sono stati ancora una volta Meneghin e Bariviera; nota lieta da Serafini: il giocatore rimasto più a lungo di tutti in campo, che ha dato la sensazione di «girare» a dovere quando la squadra fa altrettanto. Notizie meno liete invece per Malagoli, riapparso in panchina per la prima volta dopo aver subito un infortunio alla caviglia destra negli ultimi minuti della partita inaugurale, e il cui recupero appare sempre più improbabile. Degli altri giocatori, che avevano molto ben impressionato le altre sere, Pieric si è trovato un po' a disagio a causa della velocità delle azioni di gioco, per le quali non è eccessivamente votato, mentre Caglieris si è distinto soprattutto nella ripresa, quando gli schemi sono diventati un po' meno rigidi, per cui il «motorino» ha avuto la possibilità di esprimersi nei suoi numeri migliori di conduzione fantasiosa del gioco, impostando anche, grazie alla sua vivacità, velocissimi contropiede.

I risultati delle gare odierne: (finali dal settimo all'undicesimo posto) Iran-Egitto 78-77; Algeria-Giordania 84-74; (finali dal primo al sesto posto) Italia-Germania 88-54.

Questi gli incontri in programma domani (dal 7.o all' 11.o posto): ore 10.30 Egitto-Iran; 15 Algeria-Giordania; (dal primo al sesto posto) 16.45 USA-Olanda; 20 Grecia-Germania; 22 Italia-Belgio.

Giorgio Verbi

Partirà sabato la transatlantica

Plymouth, 14

Cinquantanove yacht salpano sabato da Plymouth per la corsa attraverso l'Atlantico in solitario. La traversata si concluderà a Newport, Rhode Island, si ritiene dopo tre settimane. Per la prima volta in questa gara, che si svolge ogni quattro anni, sono presenti delle donne. L'Italia sarà rappresentata dal cap. di vascello Faggioni con il «Sagittario», yacht costruito dal triestino Mariano Craglietto.

TORNEO NAZIONALE PALLANOTISTICO

L'EDERA IN SERIE C PUNTA SUI GIOVANI

Sabato sera, con alcune settimane di ritardo rispetto ai campionati maggiori, si metterà in moto il torneo di pallanuoto della Serie «C». Nel girone «B» in cui gareggerà l'Edera di Trieste, saranno inoltre presenti Mestrina, R.N. Bologna, C.N. Livorno, Libertas S. Saba e CUS, entrambe di Roma.

Nella giornata inaugurale, la Edera dovrà vedersela con la Mestrina, un «sette» amalgamato, valido nel nuoto e atleticamente molto ben preparato. Lo altr'anno, la Mestrina mancò la promozione per un soffio, quest'anno è probabile che gli allievi di De Sanzuane ritentino la scalata.

Decantate le doti e messe in luce le aspirazioni della Mestrina, siamo propensi a credere che proprio nella prima giornata l'Edera avrebbe gradito un altro avversario, senz'altro con meno pretese. E' noto infatti che la squadra ederina, sotto la guida di Stelio Giacomini stia cercando di raggiungere la forma migliore; tuttavia, conoscendo il carattere e il mordente che solitamente hanno contraddistinto gli atleti rossoneri si deve ritenere che la Mestrina troverà una valida avversaria.

Nell'incontro di sabato sera, si giocherà nella piscina Bianchi alle ore 18.30, i locali saranno privi di Zetto momentaneamente assente da Trieste; gareggeranno pertanto Cocchi, Silvestri, Giacomini, Decaneva I e II, Isler, Macchi, Suttora, Schillani, Stoini e Scherianz.

Circa le aspirazioni ederine, alla vigilia del torneo Giacomini così si è espresso: «Puntiamo alla disputa di un torneo onorevole e alla completa maturazione di qualche giovane».

V. F.

CALCIO FEMMINILE

■ Il Pordenone, vittorioso domenica scorsa contro il Milano, insegue a due lunghezze il tandem di testa formato da Gamma Padova e Bergamo nella classifica del girone nord-est della serie A di calcio femminile.

CAMPO SQUALIFICATO

■ Il campo del Genoa è stato squalificato per una giornata. Il giocatore Papadopulo della Lazio è stato sospeso per cinque turni effettivi. I provvedimenti si riferiscono agli incidenti di domenica scorsa durante la partita Lazio-Genoa.

NEL TORNEO DI SERIE «B» DI BASEBALL

Lanciate Alpina e Libertas

La Serie B di baseball ha vissuto domenica la nona giornata di andata. Costretta a un turno di forzato riposo l'Alpina per l'indisponibilità del campo di Rimini, tutto l'interesse era rivolto ai diamanti di Roma e di Trieste dove erano di scena, ospiti rispettivamente del Pem e della Libertas, i nove dell'Union Brokers e delle Calze Verdi. La capolista Pem, dopo la battuta d'arresto subita in casa dell'Alpina, è ritornata al successo anche se stentamente conservando così il primato. La sorpresa è venuta invece da Villa Opicina dove la Libertas ha costretto alla resa le Calze Verdi, la compagine cioè che negli otto impegni precedenti aveva subito due sole sconfitte.

I biancoscudati, oltre a fare un grosso favore ai cugini dell'Alpina, hanno incasellato una nuova e preziosa vittoria dimostrando contro gli emiliani di possedere tutte le carte in regola per disputare un tranquillo campionato a centro classifica. Ha deluso invece la compagine bolognese, apparsa imprecisa in difesa e poco consistente all'attacco. Il Cus, la terza formazione triestina impegnata in questo torneo, ha dovuto uscire battuta di misura dal campo dello Yankees dopo essersi trovata più volte in vantaggio. Gli universitari di Brandi, che hanno sprecato una buona occasione per migliorare la loro precaria posizione in classifica, si trovano così quanto mai con l'acqua alla gola.

Domenica le tre squadre triestine giocheranno tutte in casa. Sul diamante di Villa Opicina è in calendario al mattino l'atteso derby fra l'Alpina e la Libertas. La partita, considerato l'attuale gran momento che attraversano gli uomini di Caldognetto e di Giorgi, non dovrebbe deludere le aspettative dei tifosi. Biancoverdi e biancoscudati promettono di dar vita a un incontro di campanile molto interessante. I favori del pronostico, a tavolino, spettano di diritto all'Alpina ma, considerato che si tratta di un derby, una partita cioè diversa da tutte le altre, qualsiasi soluzione potrebbe essere possibile.

Nel pomeriggio il Cus ospiterà le Calze Verdi. E' una gara molto delicata per i ragazzi di Brandi i quali non possono assolutamente perdere se vogliono alimentare le loro speranze di salvezza.

PENTATHLON MILITARE

■ Alla base aerea Rygge, Norvegia, ottanta concorrenti di dieci Paesi sono giunti per prender parte al 19.o pentathlon aeronautico militare internazionale. Le gare avranno inizio oggi con i cento metri a ostacoli e si concluderanno lunedì. Concorrono i seguenti Paesi: Brasile, Danimarca, Finlandia, Francia, Italia, Olanda, Norvegia, Spagna, Svezia e Turchia.

ARRIVO SERRATO NEL PREMIO DI GIUGNO IERI A MONTEBELLO

Forese al comando da cima a fondo

Pioggia battente a partire dalla terza corsa sui trottatori a Montebello, e da quel momento abbastanza disagio per coloro che dovevano inseguire causa la pesantezza del terreno. In tal modo i cavalli di testa hanno avuto buon gioco, compreso quel Forese che, rientrato da San Siro dopo un paio di corse non troppo fortunate, ha dato subito scacco ai prima serie locali nel ben dotato Premio di Giugno. Abbastanza equilibrato il «betting» con una leggera preferenza accordata ad Antalya e Cacito.

Forese ha però subito messo sul chi vive gli avversari e allo stacco dell'autostart, che vedeva Caronte marcare un breve errore, se ne è andato con piglio deciso guadagnando in breve un discreto vantaggio. Con mossa altrettanto vigorosa, Cacito si è portato ben presto a gravitare sul battistrada, vincendo un'opposizione di Antalya che dopo un giro preferiva accodarsi a Forese, lasciando Cacito allo scoperto in posizione esterna. Era su una mossa di Fiorino a 900 metri dall'arrivo che Antalya abbandonava lo steccato permettendo all'attento Caronte d'infilarsi lungo il guard-rail e accostarsi al sediolo di Forese. Nel frattempo, Cacito non perdeva di vista il battistrada, mentre Antalya non riusciva a forzare sulla coppia di testa.

In retta d'arrivo il solo Cacito appariva in grado di mettere alla frusta Forese, distaccandosi in lotta con il figlio di Volfango che si difendeva coraggiosamente sin sul palo per vincere di stretta misura, mentre Caronte doveva spostarsi all'esterno rimontando Antalya, ma non riuscendo a portarsi sui due cavalli di testa.

Anche in apertura successo di Checco Mescalchin con il puntuale Bangkok saettato al comando allo stacco della macchina e poi vanamente insidiato dalla brava Rivolta che pur correndo allo scoperto rintuzzava nel finale un tentativo della rientrante Iliade.

Sanzenato ha vinto come ha voluto il Premio dei Fiordi passando in vantaggio dopo mezzo giro su Nitroglicerina che si difendeva bene dal tentativo finale di Marastone. Successo a sorpresa di My Look che bruciava di spunto Hansa nel Premio dei Lidi nel quale i penalizzati non riuscivano ad interferire. Oggetto di molte richieste ai picchetti, My Look procurava a Luigi Mozza una manifestazione di simpatia all'arrivo.

Fuga di Bantù nel Premio dei Brigantini ma l'ultima parola spettava a Crinto bene indirizzato da Bruno Destro nel tratto conclusivo. Terzo Lodi su Treviglio partito favorito ma in errore ai 400 finali. Facile successo di Tab di Como con Morselli in gentlemen, e poi volate vincenti di Boleko e Labrador d'Ausa, nettamente indicati dalla carta.

Mario Germani

Premio delle Coste (L. 700.000 m. 1700): 1) Bangkok (F. Mescalchin). 2) Rivolta. 6 part. Tempo al Km 1.23.9. Tot.: 15; 10, 17; (85). **Premio dei Fiordi** (L. 660.000 m 1680): 1) Sanzenato (Ez. Bezzecchi). 2) Nitroglicerina. 5 part. Tempo al Km 1.26.5. Tot.: 14; 14, 22; (36). 22. **Premio dei Lidi** (L. 630.000 m 2080): 1) My Look (L. Mozza). 2) Hansa. 6 part. Tempo al Km 1.29.5. Tot.: 79; 25, 15; (156). 67. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 67.390 per 100 lire. **Premio dei Brigantini** (L. 500.000 b 2060): 1) Crinto (Br. Destro). 2) Bantù. 5 part. Tempo al Km 1.29.7. Tot.: 55; 19, 17; (54). Duplice dell'accoppiata non vinta. **Premio degli Scogli I div.** (L. 400.000 m 1680): 1) Tab di Como (C Morselli). 2) Oltù. 7 part. Tempo al Km 1.26.3. Tot.: 17; 16, 31; (30). 70. **Premio di Giugno** (L. 1.200.000 m 2100): 1) Forese (F. Mescalchin). 2) Cacito. 5 part. Tempo al Km 1.26.5. Tot.: 67; 31, 23; (92). 72. **Premio degli Scogli II div.** (L. 400.000 m 1680): 1) Boleko (A. Mazzuchini). 2) Erzurum. 3) Bloody Mary. 8 part. Tempo al Km 1.25.3. Tot.: 43; 12, 11, 11; (42). 179. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 1.750 per 100 lire. **Premio delle Caravelle** (L. 600.000 m 1660): 1) Labrador d'Ausa (M. Belladonna). 2) Ieffren. 5 part. Tempo al Km 1.25.1. Tot.: 23; 17, 21; (33). 95.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A.A. DOMESTICA stabile referenziata stipendio 80.000 mensili cercasi. Telefonare 29955, ore 8-12 e 16-20. 47281 B

ALTO stipendio offresi a cameriera stabile referenziata età 30-40. Tel. 271069. 76404 B

CERCASI signorina massimo 35 anni 60 chili libera impegni familiari per assistenza signore solo anziano viaggi per cure comoda sistemazione bella abitazione Milano. Precisare età altezza peso foto gradita. Scrivere: Carta Identità n.ro 05162411 fermo posta Milano. Telefonare 872745, ore 10-12, 16-18. Dopo ore 20 telefonare 430568. 6638 B

CERCASI prestaservizi capace tutte le mattine escluso il sabato. Telefonare 61437.

CERCASI tuttofare ore 8-16 zona Gretta. Tel. 410078.

CONIUGI soli cercano prestaservizi quattro ore giornaliere escluso la domenica. Telefonare 762472 dalle 15 alle 17. 76392 B

DOMESTICA referenziata capace cucinare 8-16 cercasi per piccola famiglia, telefonare 795646. 24873 B

FAMIGLIA residente Opicina, cerca domestica referenziata anche dormire, capace cucinare, trattamento ottimo. Telefonare 211627. 76294 B

PENSIONATA sessantenne per assistenza persona convalescente assumesi. Telefonare n. 35198 ore ufficio. 47265 B

PER villa signorile Cortina d'Ampezzo cercasi periodo agosto signora massimo cinquantenne, bella presenza capace cucina, trattamento adeguato, tel. 61416. 46388 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

PENSIONATO media età munito proprio automezzo accetterebbe piccolo impiego durante orario 8-14 ovvero pomeriggio. Scrivere Cassetta 25514 C SPI.

PERFETTO inglese buona conoscenza tedesco pluriennale esperienza ufficio dattilografia cerca impiego adeguato. Cassetta 24883 C SPI.

SIGNORINA offresi banconiera o interprete presso albergo. conoscenza inglese, tedesco, italiano. Scrivere Simonovic-Perovic D. Strugara 22. Rijeka 51000 Jugoslavia. 25544 C

SIGNORINA referenziata con macchina offresi accompagnatrice anziani custodia bambini baby-sitter. Telefonare 728537.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. PITTORE esegue stanze cucine moderne 20.000. Telefonare 755182. 25546 CC

INSTALLATORE autorizzato acqua gas riparazioni sanitarie impianti. Tel. 417048. 47261 CC

SARTORIA uomo rimoderna e assume riparazioni antilope, pelle abiti maschili e femminili. Piazza Garibaldi 11, tel. 790280. 24603 CC

TRADUZIONI, lezioni italiano serbo-croato, tedesco signorina offresi, tel 64436 ogni mattina. 24801 CC

TRASLOCHI città, tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili, telef. 414244. 76360 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. SOCIETA' a carattere nazionale cerca ambosessi 18-25 da inserire nel proprio organico. Offronsi 90.000 lire mensili. Rivolgersi Olar via Milano 25, 2.o p. a destra. 25528 D

A. APPRENDISTA commessa presenza buon trattamento cerca camiceria Franchi, via Genova 19. 24849 D

A. APPRENDISTI banconieri cercansi torrefazione Argentina, via Battisti, festa la domenica e feste intermedie. 24907 D

A. OTTIMO trattamento per mezzalavorante parrucchiera capace manicure. Tel. 418375. 45263 D

ABBISOGNACI personale valido inserimento centri elettronici, telefonare Trieste 724240, Monfalcone Unione Artigiana Isontina 75006. 76362 D

A GRADO, cercansi cameriera sala e donna cucina. Telefonare: Grado 80333. 816 D

AIUTO banconiere cerca Bar Tiziano, tel. 36864. 25512 D

AIUTO cuoca cercasi da Franz Pincin via S. Pasquale, Telef. 727294. 3047 D

AIUTO banco tutta o mezza giornata cerca birreria Bradaschia, Oriani 4. 24815 D

ALBERGO cerca portiere giorno e portiere notte. Telefonare mattinata 412379. 76400 D

APPRENDISTA cerca negozio calzature Rosini via Dante 1. 47287 D

APPRENDISTA calzature cercasi calzature «Carsia» Passo Goldoni 1. 24825 D

APPRENDISTA mezzalavorante parrucchiera capaci manicure buon trattamento, tel. 418375. 43723 D

APPRENDISTA commesso negozio utensileria auto competenza ramo conoscenza croato cercasi. Presentarsi Emanuel, Valdirivo 38. 47243 D

APPRENDISTA cercasi posto stabile ottima retribuzione. Via Rittmeyer 14, pittore. 47245 D

APPRENDISTA commessa 16-20 anni cercasi, negozio abbigliamento mercerie via Ghirlandaio 12 (accanto cine teatro Cristallo). 46386 D

ASSUMONSI operai meccanici manovali e specializzati. Friulsider, S. Giovanni al Natisone, tel. 74620. 6662 D

A studenti offriamo crociera o viaggio gratuito Londra Parigi Copenaghen cambio tre giorni collaborazione. Telefonare 68133 Trieste. 47271 D

ATTREZZATA officina riparazioni automobili cerca apprendisti primo impiego o praticanti. Viale R. Sanzio 27, int. Tel 750436. 25522 D

BANCONIERA giovane capace ed apprendista, festivi liberi. Buona retribuzione cercasi, telefono 31551. 24877 D

BUON TRATTAMENTO E PAGA ragazza conoscenza sloveno cerca negozio Sergio, via Roma 8, tel. 31817. 76140 D

CAMERIERI e aiuto camerieri cercansi. Telefonare mattinata 412379. 76402 D

CASSIERA referenziata per ditta commerciale cercasi. Tel. 68472. 150 D

CERCANSI giovani decisi diventare programmatori. Corsi senza impegno. Costante uso compiuter. S. Francesco 2, II, ore 9-12. 47295 D

CERCANSI giovani elementi operai/e massimo 18enni da importante società. Telefonare ore ufficio 31762. 500 D

CERCASI apprendista parrucchiera Salone «Sì», via S. Nicolò 23. 24831 D

CERCASI lavorante parrucchiera anche orario ridotto oppure solo sabato. Salone Nino, via del Bosco 10, tel. 755727. 24803 D

CERCASI apprendista banconiera, turno unico tutti festivi liberi, presentarsi bar Cattaruzza via Ginnastica 8, tel. 796458. 24089 D

CERCASI aiuto commesso pratico abbigliamento, altro fattorino per Lambretta. Presentarsi Machiavelli 17. 25520 D

CERCASI apprendista feste libere, bar Felice, Machiavelli 13. 24893 D

CERCASI apprendista commessa 15-18 anni. Radiotutto via Settefontane 50, telefono 767898. 76378 D

CERCASI signorina per ambulatorio pedicure, telef. 790480. 76352 D

CERCASI estetista massaggiatrice, pedicure, manicure per istituto di bellezza, telefonare 794777 o presentarsi Viale XX Settembre 17. 76354 D

ENTE stato assume giovani volonterosi residenti Gorizia disposti a collaborare per facile lavoro esterno organizzato, anche nel solo periodo estivo. Buon guadagno, rimborso spese. Offerte cassetta 44444 D, SPI Trieste.

FATTORINO per Ape pomeriggio libero cercasi laboratorio pasticceria La Giuliana, via Matteotti 26. 26346 D

FORMAZIONE élite immediatamente operativa selezioniamo ambosessi cultura presenza lavoro programmato. Presentarsi Marchese, via Ghega 2, ore ufficio. 47271 D

GIOVANE operaio per lavaggio auto cercasi. Rivolgersi Salita Promontorio 9. 76384 D

GIOVANE ragioniere militesente primo impiego assume industria locale. Cassetta n. 76414 D, SPI.

GIOVANE operaio lavaggio auto cercasi. Rivolgersi Salita Promontorio 9. 47229 D

GIOVANI apprendisti parlino sloveno negozio auto. Telefono 741946. 47259 D

IMPIEGATA 17-18 anni dattilo volonterosa assumiamo scrivere Cassetta 47305 D, SPI.

IMPORTANTE società cerca impiegato massimo trentenne pratica agenzia marittima. Cassetta 25432 D SPI.

INTERNISTA pratica cerca urgente Venturi, passo Goldoni 1. 47251 D

LABORATORIO odontotecnico cerca signorina pratica. Cassetta 24829 D. SPI.

LAVAGGISTA cerca concessionaria Innocenti. Presentarsi Severo 42, sabato 16-17.30. 47243 D

LAVORANTE e apprendista parrucchiera cerca Salone Silvana, tel. 38877. 47249 D

LAVORANTE e apprendista parrucchiera, cerco per mezza giornata. Tel. 764306. 76234 D

MECCANICO apprendista voglia migliorare parli sloveno. Tel. 741946. 47259 D

OPERAI verniciatori, lamieristi e apprendisti cerca carrozzeria «La Nova», telefono 815206. 44636 D

OPERAIO per magazzino cercasi deposito Recoaro via Fabio Severo 21. 76386 D

PENSIONATO per guardianaggio notturno natanti cercasi. Cassetta 25542 D, SPI.

PRATICANTE ufficio cercasi. Telefonare 731250, ore ufficio. 76286 D

PRIMARIA organizzazione nazionale ricerca due impiegati militesenti residenti Gorizia volonterosi capaci contatti pubblico. Offerte cassetta 55555 D, SPI Trieste.

PRIMISSIMA azienda commerciale importanza nazionale cerca giovani ambisesso militesenti da inserire nella propria organizzazione dopo breve periodo istruttivo retribuito. Ottime possibilità sviluppo carriera e guadagno presentarsi venerdì 16 via Carducci 2 primo piano ore 9-12, 16-18. 76416 D

RADICI confezioni stabilimento in zona industriale assume apprendiste e operaie 15-30 anni Rivolgersi o telefonare 820196. 76350 D

RAGAZZO stabile per macelleria cercasi buona paga. Telefonare 796598 o casa 754110. 47241 D

SALONE LUCIANO C.so Italia 21 cerca estetista - pedicure, lavorante, apprendisti. 25336 D

SARTE capaci assumonsi orario lavoro normale. Sabato pomeriggio escluso. Perizzi, viale D'Annunzio 27/C. 25434 D

STAGIONALE servizio turistico cercasi urgente. Cassetta 25542 D, SPI.

TAPPEZZIERI assumonsi orario lavoro normale. Sabato pomeriggio escluso. Perizzi, viale D'Annunzio 27/C. 25434 D

TRASPORTATORE con proprio mezzo minimo q.l 6, per lavoro continuo tutto l'anno e con minimo quantitativo giornaliero assicurato cerca Di.Be.Ma. via Paglierìcci 2. 24879 D

UFFICIO cerca pulitrice esperta capace dalle 6 alle 9, telefonare in mattinata 36405. 47289 D

VERNICIATORI a spruzzo assume industria locale stipendio adeguato alla capacità. Domanda con referenza a Cassetta 24839 D SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A. AFFITTO stanza posizione centrale lunghi brevi soggiorni. Telefonare 29802. 47273 F

AMMOBILIATA centralissima primopiano tranquilla indipendente telefono bagno persona seria occupato stabile per 1.o luglio. Tel. 35564 chiamare martedì giovedì o sabato mattina. 25532 F

CAMERA 2 persone; altri 1 bagno affittasi occupati. Telef. 790356. 25502 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2, telefono 30285 scuole in tutto il mondo. 92 G

ESAMI matematica chimica fisica prepara esperto insegnante laurendo ingegneria, telef. 726962. 25534 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

STUDENTESSA liceale offresi ripetizioni italiano e tedesco per studenti scuole medie inferiori, telefonare 749155. 47283 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITA lunedì mattina borsetta bianca in via Donatello. Ricompensa restituendo documenti. Tel. 758700. 47279 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI appartamento 2 stanze, cucina, soggiorno, gabinetto, orto-giardino I piano portone indipendente SARA DAVIS 114 visitare ore 16-19 Trampus tel. 754849. 25540 I

AFFITTASI villa colle S. Vito 5 stanze servizi riscaldamento giardino. Telefonare 755300. 47255 I

APPARTAMENTO zona SCORCOLA vista mare rinnovato, 4 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, posto macchina, affitta Immobiliare CIVICA - Piazza S. Giovanni, 4. 47303 I

APPARTAMENTO zona ROSSETTI - 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, affitta 35.000. Immobiliare CIVICA - Piazza S. Giovanni, 4. 47303 I

APPARTAMENTO signorile semi ammobiliato tutti comforts vista panoramica villa Economo largo Promontorio 1, affittasi. Telefonare 822247.

BAIAMONTI, locale mq 400 entrata camioncino, affittasi prontamente 35664 CIVIDIN & SERPO. 46 I

GATTERI, locale affari, prontingresso, adatto varie attività, affitta 35664 CIVIDIN & SERPO. 46 I

LOCALI posizioni diverse liberi affittasi Immobiliare VESTA Gallina 4. 25552 I

TABACCHINO avviatissimo, licenze varie affittasi prontamente, 35-664 CIVIDIN & SERPO. 46 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 3 camere cucina bagno cerco affitto paraggi via Giulia, Rossetti, Coroneo, offerte a cassetta 43009 L SPI.

CERCASI affitto stanza stanzetta cucinino servizi telefono 790793. 47307 L

CONIUGI soli cercano affitto 2-3 stanze cucina bagno o doccia. Telefonare dalle 12 alle 13, 67904. 25510 L

IMPIEGATO statale cerco affitto appartamento una camera cucina bagno ammobigliata o senza. Cassetta 25526 L SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. ELETTRODOMESTICI Bosch, Zoppas, Gasfire PREZZI RIDOTTISSIMI, cucine componibili Noalex anche singole occasioni. Gelovizza Battisti 22. 46969 M

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del visone e persiano giaguari leopardi ocelot messicani pantere. Modelli creazioni 1972-73. Prezzi estivi. Vedere per credere, non è il caso di credere alla pubblicità. 47301 M

PANCHETTE giardino, campane, oblò di bordo, vecchie inferiate occasione vendo, telefonare 68242. 47007 M

BANCO gelateria con mantecatore Tortorelli vendesi, occasione, tel. 795157. 8132 M

MACCHINE cucire Necchi Singer occasione da L. 9.000 pagamento rateale L. 2.000 mensili Necchi, Battisti 18. Monfalcone, Corso 25. 25418 M

OCCASIONISSIMA televisori revisionati con garanzia da Lire 10.000 Elettronic, Bramante 2, tel. 734220. 44627 M

REGALASI cucciola pastore tesco persona amante animali. Tel. 212042. 47247 M

VENDONSI due pareti divisorie profilato ferrovetro con porta. Telefono 413235. 25516 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri, tappeti, orologi pendolo, studi, mobili intagliati, stanze letto, telefonare 31428. 24863 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi telefonare 30358. 25474 N

AQUISTIAMO sopramobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872.

LIBRI acquisto: tedeschi, francesi, italiani; letteratura, storia, viaggi, periodici illustrati anteriori 1870, stampa, autografi, documenti, curiosità. Marini 24782 - 24960. Ritagliate conservate presente avviso! 25478 N

OFFICINA meccanica di Trieste acquisterebbe macchine utensili usate. Cassetta 24821 N, SPI.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

AQUISTO se occasione mobili moderni per ufficio macchina scrivere e calcolatrice lampada Stelo. Tel. 741355 pomeriggio. 25550 NN

CAMERA da letto matrimoniale seminuova vendo a privato. Telefono 749295. 47291 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia, atra usata. Piccardi 49. 46338 NN

STUDIO stanza pranzo vendesi via Giulia 23, ore 10-12. 25504 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, prima piano, telefono 69086. 18/1 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI. BE. MA. OFFERTA SPECIALE. Fino a tutto il mese di giugno la DI. BE. MA. regala una bibita da litro in acqua minerale Alba a tutti i clienti che acquistano 16 bottiglie litro o 3/4 dello stesso tipo, scelte fra la vastissima varietà dei suoi prodotti, i quali vengono consegnati a domicilio, senza cauzione in tutta la città, telefonando al 418762 bottiglieria, 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale). 24651/1 OO

A.A.A. DI.BE.MA VITICOLTORI DEL COLLIO DI S. FLORIANO: Tutta la produzione dei vini del Collio, divisi in: Vini d'annata, Tipici regionali, a denominazione di origine controllata, Riserva numerata, si trovano alle migliori quotazioni presso la bottiglieria DI. BE. MA via Commerciale 27 e vengono consegnati a domicilio senza cauzione in tutta la città telefonando al 418762 bottiglieria o al 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale). 24651/2 OO

A.A.A. DI.BE.MA VINI PUGLIESI DI CASTEL DEL MONTE: in damigiane da 5 e 10 litri si trovano presso la bottiglieria DI.BE.MA, via Commerciale 27, e vengono consegnate a domicilio in tutta la città telefonando al 418762 bottiglieria o al 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale). 24651/3 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AZIENDA operante in tutta Italia seleziona sei qualificati elementi liberi fra 15 giorni. Per Trieste, Gorizia e Udine. Saranno preparati ad espletare un lavoro con funzione esterna per le necessità del progresso tecnologico con ottime possibilità di guadagno. Richiedesi militesenti, auto propria, facilità di parola cultura medio superiore. Presentarsi Hotel Jolly ore 8.30-12.30 chiedere signor Angioni. 76406 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA autosalone Cossich, via Battisti 20, telefono 272621. Vendonsi nuovo e usato. Permutasi usato per usato. 124 special e normale 1969, 124 familiare 1968, 1500 C 1967, 128 familiare 1971, 128 2 porte 71, 1100 D 1965, 1100 R 1967, 127 1971, 850 1967, Fulvia 1965, Prinz 1968, Primula 1967, Volkswagen 1967, Giulia Super 1966-67; GT 1965, 1750 1969, furgone 238 1968, camioncino Ford Transit e altre rivolgersi giorni feriali orario negozio possibilmente pomeriggio. 47237 Q

A. A. A. A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, tel. 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1969, 1968; 1750 GT Veloce 1970-1968; Giulia 1600 Super 1969; Giulia 1300 TI 1969-1966; GT Junior 1971; FIAT 500 L 1970; 850 Vignale 1966; 124 Berlina 1971; 124 Coupe 1600, 1970; 125 Special 1969; 125 1967; LANCIA Fulvia 2 C 1966; Fulvia Coupé Rallye 1600 HF 1970. OPEL Kadett 1100 1971; Berlina 1972. Alfa Romeo 2000. VISITATECI!!! 47223 Q

A.A.A. AUTOMERCATO via D. Rossetti 41; Tel. 772122. A. R. Super, 1300 '71; 1300 '66; Fiat 124 Coupé '67; 124 '67, '68; A 112 '70; 850 Sport Coupé '68; 2600 Berlina; 500 L '69, '70; 500 F '68; Renault Gordini 1300; MGB Spider; Mini MK2 '66; Volvo 44 S '71; Maserati Mistral. Permute, rateazioni. Festivi chiuso. 47233 Q

A.A.A. 128 pronta consegna, 128 '69-'71, 500 L '69-'70, 500 F '66-'67-'70, 124 Sport '68, 124 Spider '71, Simca Rallye '71, Mini '66-'68, 124 '67, 124 Special '69, 124 T '71, GT Junior '66, 850 Special '68, 850 '67, 1500 C. '66, 500 Giardinetta '71, 1100 D Familiare '65, Opel Kadett 4 porte '67, 850 Coupé '66, Renault 12 '79. Visibile via Cologna 7. 47239 Q

ABARTH 850 coupé accessoriata km 20.000 originali occasionissima. Artisti 9. 25508 Q

A rate vendonsi tutti giorni 124 Sport Coupé 1967; 125, '67; 128 4 porte 1969; Giulia 1300 TI 1969, Mini Morris 1966, Volkswagen familiare 1500 '67, 124 '67, Maggiolino 1200 1963, 850 1965, 500 F 1967, 1100 D 1963. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 46406 Q

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SCIAGURA POCO PRIMA DELL'ATTERRAGGIO ALLO SCALO DI NUOVA DELHI

Aereo giapponese cade in India: ottantatré morti

Sei superstiti, ma soltanto due bimbi non sono in gravi condizioni
Visibilità molto ridotta per una tempesta - Drammatiche testimonianze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 14

Un aereo di linea giapponese con 89 persone a bordo (78 passeggeri e 11 membri dell'equipaggio) è precipitato in fiamme stasera poco dopo aver ottenuto l'autorizzazione ad atterrare all'aeroporto di Nuova Delhi. Il governo indiano ha comunicato che vi sono stati 83 morti. Dei sei superstiti, due soltanto, entrambi bambini, hanno secondo i medici buone possibilità di riprendersi. Gli altri versano in condizioni critiche per ustioni di primo grado. Il DC-8 giapponese proveniva da Tokio e aveva fatto scalo a Honk Kong e Bangkok. Dopo Nuova Delhi avrebbe dovuto proseguire per Londra. L'aereo è caduto in un campo di grano a 25 chilometri dallo aeroporto di Nuova Delhi.

Gli scampati, secondo la polizia, sono stati evidentemente sbalzati fuori dall'aereo nel momento in cui si è spezzato in più tronconi urtando contro il suolo. Dopo lo scalo di Nuova Delhi, il piano di volo prevedeva come destinazione ultima Londra con soste intermedie a Teheran, Cairo, Roma, Francoforte.

Il primo sentore della sciagura si è avuto quando la torre di controllo di Nuova Delhi ha perso i contatti con il comandante del quadrigetto, identificato dalla compagnia per il capitano Higarashi. Erano circa le 21 ora locale (17.30 italiane). Poco prima, Higarashi aveva chiesto l'autorizzazione a iniziare la manovra di atterraggio comunicando che si trovava a 6500 piedi di quota.

Successivamente, il posto di polizia del villaggio di Jaitpur, sulle rive del fiume Jumna, telefonava in aeroporto per comunicare che un aereo era precipitato e subito avevano iniziato le operazioni di soccorso. Vigili del fuoco e agenti di polizia dovevano aprirsi la strada attraverso campi di grano per raggiungere il relitto. Questo appariva spezzato in più punti e carbonizzato. Parecchie vittime erano rimaste bloccate all'interno. Altri corpi, alcuni dei quali orrendamente sfigurati, venivano rinvenuti nei paraggi.

I primi a raggiungere il più vicino ospedale erano tre bambini, uno dei quali morto per le gravi ustioni riportate. Per due bambine bionde sugli otto anni, i sanitari diagnosticavano fratture multiple dichiarando peraltro di non nutrire preoccupazioni per la loro vita. Un altro ospedale comunicava di aver ricevuto dieci adulti e due bambini, ma solo cinque adulti erano ancora in vita ma in condizioni disperate a causa di ustioni di primo grado.

Per tutto il giorno su Nuova Delhi si era abbattuta un'ondata di caldo intensissimo, con il mercurio a circa 43 gradi.

In seguito all'umidità fortissima, le condizioni di visibilità non erano delle migliori anche a seguito di una tempesta di sabbia che soffiava dal vicino deserto di Thar, nello stato sud-occidentale del Rajahstan. Sull'identità e la nazionalità dei passeggeri mancano per ora particolari.

Un contadino, che ha detto di aver visto l'aereo cadere, ha riferito che un'ala era in fiamme mentre il DC-8 precipitava al suolo. Un altro ha parlato di una «palla di fuoco», qualcosa come l'esplosione di una bomba». Un terzo ha detto di aver sentito un boato mentre la «palla di fuoco» toccava terra.

A. P.

SEI ITALIANI a bordo del DC-8

Tokio, 14

Secondo informazioni fornite a Tokio da un portavoce della Japan Airlines, a bordo del DC-8 si trovavano sei cittadini italiani, tutti impiegati o familiari di impiegati della «Jal» in Italia. I cognomi degli italiani sono: Romano, Fossi, Tomassoni (due persone), Callo (due persone).

Secondo notizie qui pervenute alla J.A.L. da Nuova Delhi, due italiani e cioè una donna ed il figlio (o la figlia) si sarebbero salvati ma la madre si trova in gravissime condizioni in un ospedale di Nuova Delhi mentre il figlio o la figlia ha riportato la frattura degli avambracci destro e sinistro ma le sue condizioni non sono giudicate gravi. Si ignora se si tratta di Tomassoni o di Callo.

IN GERMANIA

Minacce di dirottamento di un volo «charter»

Bonn, 14

Due arabi e una giapponese avrebbero minacciato di dirottare un areo in volo «charter» da un aeroporto della Germania occidentale per ottenere così la liberazione dei membri detenuti della banda anarchica tedesca «Baader - Meinhof». Lo hanno reso noto fonti prossime al ministero dei trasporti della Repubblica federale tedesca.

Esse hanno aggiunto che tutte le società le quali si occupano di viaggi «charter» da e per la Germania occidentale, sono state avvertite

SULLA POLA - FIUME

PADRE E FIGLIO morti in un incidente

Fiume, 14

Padre, figlio e un nipote del primo sono rimasti vittime di un incidente stradale, accaduto oggi sulla Fiume-Pola, nei pressi della località Marciana. Si tratta di Mitar Ljubotinc di 85 anni, e del figlio di questi Danilo di 53 anni, di Fiume che si trovavano a bordo di un camioncino «Combi», alla cui guida si trovava il venticinquenne Nicola Ljubotinc, figlio di Danilo.

I tre erano diretti verso Pola quando, giunti nei pressi di Marzana, il camioncino, per cause imprecisate, andava a sbattere contro un albero. Mentre il figlio e il nonno decedevano allo istante, il giovane Nicola, invece, è stato accolto all'ospedale di Pola con prognosi riservata.

SCIAGURA AD ARBE

INVESTE E UCCIDE la propria figlioletta

Arbe, 14

Agghiacciante sciagura ad Arbe dove una bambina di due anni, Diana Javoran, è stata schiacciata dal camioncino del padre. Questi, mentre stava compiendo una manovra di retromarcia, non si è accorto che dietro il mezzo si trovava la bambina. La piccola è morta sul colpo.

DOPO IL DUELLO AEREO SUL MEDITERRANEO

TEL AVIV È PRONTA A PARARE RITORSIONI

Le forze israeliane sono in stato d'allarme ma l'incidente non è valutato con pessimismo

Tel Aviv, 14

Le forze armate israeliane sono in stato di allarme per far fronte a un eventuale tentativo egiziano di ritorsione, dopo lo scontro aereo di ieri sul Mediterraneo che ha visto, come afferma Tel Aviv, l'abbattimento di due «Mig-21» egiziani. Viene espressa tuttavia l'opinione che l'Egitto « si terrà tranquillo per qualche giorno».

Al Cairo è stata data invece una versione del tutto diversa dell'incidente. Secondo gli egiziani sedici «Mirage» israeliani hanno violato lo spazio aereo dell'Egitto, alle 16.20 di ieri, in un punto situato a Nord di Ras el-Bar, la stazione balneare sul Mediterraneo 50 chilometri a Ovest del canale di Suez.

Il comunicato egiziano afferma che otto «Mig-21» si sono levati in volo e hanno fatto fronte ai «Mirage». Nella breve battaglia che ne è seguita due degli apparecchi di fabbricazione francese sono stati abbattuti e due «Mig» sono stati colpiti. In verità le notizie di fonte egiziana sono state contrastanti. Dapprima si parlava dei «Mirages» abbattuti e dei «Mig» colpiti. Alle dieci di sera Radio Cairo ha diffuso un altro comunicato del portavoce militare, nel quale si diceva che due «Mirages» erano stati abbattuti e altri due colpiti, mentre due «Mig», raggiunti dal fuoco nemico, erano andati perduti.

Alle undici una terza dichiarazione: il portavoce diceva che solo due «Mirage» israeliani erano caduti, mentre da parte egiziana non c'erano perdite, ma solo due «Mig» colpiti. Israele, come si è detto, dà una descrizione differente dell'accaduto. Dice che la battaglia aerea si è svolta nello spazio aereo internazionale, verso mezzogiorno: i piloti dei due «Mig» abbattuti sono stati visti scendere con il paracadute sul Mediterraneo, circa 43 chilometri al largo della costa del Sinai, e gli apparecchi con la stella di David sono tornati tutti indenni alla base.

Le reazioni in Israele al duello aereo sono improntate a una valutazione cauta e non pessimistica. «L'abbattimento dei due aerei rappresenta un incidente isolato che non deve necessariamente ripercuotersi sulla prevalente calma, dato che da ambo le parti si ha interesse alla continuazione della tregua», afferma nel suo editoriale il foglio ufficioso «Davar».

Gli osservatori militari israeliani [illegible]levano che è possibile che [illegible] consideri questo scon[illegible] come un colpo inferto al suo prestigio e cerchi di rifarsi. Per questo le forze armate israeliane sono in stato di allarme. Ma la stampa israeliana, spesso influenzata dal governo, fa capire che da parte di Tel Aviv si desidera minimizzare l'incidente.

(Upi - Ap)

ORGANIZZATISSIMA «GANG» SCOPERTA DOPO UN ANNO DI INTENSE INDAGINI

A NERVI IL «CENTRO OPERATIVO» DEL CONTRABBANDO MEDITERRANEO

Il bilancio dell'operazione: cinque arresti, sette mandati di cattura e 34 incriminazioni
Una nave sequestrata, un'altra ricercata - Gli ordini in codice via radio da una villa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 14

Una colossale banda di contrabbandieri che operava nel Mediterraneo è stata smascherata dopo un anno di indagini. Gli incriminati sono 34, tra cui alcuni romani; sette i mandati di cattura, cinque gli arresti. Una nave è stata sequestrata grazie all'intervento dell'Interpol in Corsica, un'altra è ricercata nel bacino Mediterraneo. La centrale operativa era a Nervi; in una delle lussuose ville della passeggiata a mare Anita Garibaldi il capo banda aveva impiantato una potente stazione radio che dirigeva tutto il traffico di sigarette e si teneva in contatto con le altre centrali operative.

La tecnica era questa. Dalla villa di Nervi, una volta contrattato l'acquisto di partite di sigarette in Svizzera, partiva l'ordine via radio per il porto di La Valletta (Malta) dove stazionavano le navi noleggiate appositamente. Si tratta di mercantili di piccolo cabotaggio sul migliaio di tonnellate che danno poco nell'occhio La nave riceveva in codice l'ordine di andare a caricare la partita in uno dei porti indicati: solitamente si trattava di porti della Jugoslavia oppure dell'Algeria e del Marocco dove gli scatoloni di sigarette arrivavano via aerea.

Imbarcata la partita la nave partiva alla volta di Genova seguendo però rotte complicate per non dare nell'occhio alle spie. Dopo qualche giorno le navi si presentavano all'appuntamento al largo delle coste liguri, ben al di fuori delle acque territoriali. All'appuntamento sempre di notte, si trovavano anche motoscafi, barche con motori potenti, oppure innocui, all'apparenza, panfili da diporto. Lo scarico avveniva rapidamente; poi la nave tornava a Malta in attesa di ulteriori ordini mentre le imbarcazioni affrontavano l'ultima e più rischiosa missione: quella di sbarcarle in qualche solitaria spiaggia dove autocarri camuffati con altra merce attendevano le «bionde». Gli autocarri raggiungevano quindi i depositi segreti, talvolta in zone impervie e nascoste, altre volte in compiacenti magazzini in piena Genova.

Da qualche tempo però le coste liguri erano sorvegliatissime e allora la preferenza per lo sbarco era data alle coste siciliane. Naturalmente le navi restavano al largo delle acque territoriali; s'incaricavano i motopescherecci e i motoscafi d'altura noleggiati di raggiungere la nave, caricare le sigarette e sbarcare sulle spiagge deserte della Sicilia da dove autocarri camuffati assicuravano la consegna ai magazzini prestabiliti.

La banda aveva una vera e propria organizzazione di tipo paramilitare con personale disciplinato; non era concessa la possibilità di un errore. Tutto avveniva a colpi di messaggi radio in codice e soltanto nella centrale operativa impiantata nella villa di Nervi si aveva in pugno l'intera situazione. Gli altri settori dello scacchiere mediterraneo agivano isolatamente obbedendo agli ordini radio senza sapere null'altro al difuori del loro stretto compito.

Questo spiega la difficoltà delle indagini che si sono protratte per oltre un anno. Per arrivare allo smascheramento della banda i finanzieri hanno dovuto fare ricorso a tutti i trucchi delle spie e agenti segreti: camuffamenti, intercettazioni telefoniche e radiotelegrafiche, aerei e navi per controllare e seguire le rotte delle navi appartenenti alla banda.

Finalmente, avuti gli elementi principali della banda, l'operazione è scattata; il magistrato ha spiccato sette ordini di cattura cinque dei quali sono stati eseguiti. Gli incriminati però sono trentaquattro e tra questi pare vi siano personalità note come alcuni professionisti italiani e anche stranieri. La banda infatti era internazionale e si appoggiava su elementi di prim'ordine.

Il giudice che dirige le operazioni è il sostituto procuratore della Repubblica di Genova Renato Olivieri il quale spera di poter mettere le mani anche su alcuni pesci grossi che finora sono riusciti a stare all'ombra. Il giro della banda era colossale, di molti miliardi; perciò occorrevano finanziatori e un apparato che spiega il perché dell'esistenza di professionisti nell'organizzazione.

La nave sequestrata in Corsica, dove era stata costretta a ripararsi per la tempesta di questi giorni, è la «Maria Esplanada»; il comandante però, Sebastiano Dattilo, è riuscito a fuggire; un'altra nave attualmente ricercata dall'Interpol è la «Patimax».

Gli arrestati sono: Helmut Hebertz, 44 anni, capitano di corvetta, ex ufficiale della marina tedesca, il geom. Adolfo Silvestri, 64 anni, considerato il contabile dell'organizzazione, Virgilio Ledda, 41 anni, Nicolò Nicolich, 47 anni, e Franco Farina Fochessati, 44 anni. Prima d'essere raggiunti dall'ordine di cattura sono riusciti a fuggire: il cap. Sebastiano Dattilo, comandante — secondo l'accusa — di una delle navi contrabbandiere, ed Eugenio Saccà, 45 anni, Passeggiata Anita Garibaldi 15 a Nervi, considerato il capo della organizzazione.

Bruno Cressotti

La tribuna dell'ecologia

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Stoccolma — Intervento del premier indiano Indira Ghandi alla conferenza sull'ecologia. Sullo sfondo il simbolo dell'assise internazionale: la figura stilizzata dell'uomo racchiusa nel mondo

ALLA CONFERENZA DEL LAVORO A GINEVRA

VIA I DELEGATI ARABI MENTRE PARLA LO SCIÀ

Una donna grida «assassino» al sovrano dell'Iran

Ginevra, 14

Una donna ha gridato «assassino» in faccia allo Scià di Persia mentre i delegati arabi hanno abbandonato l'aula della conferenza internazionale del lavoro di Ginevra. La donna che ha voluto così protestare contro la politica del sovrano iraniano, ha gridato «assassino» quando era vicina di qualche metro al sovrano, all'entrata dell'aula del palazzo delle assemblee, era vestita elegantemente, di circa 35-40 anni. E' stata immobilizzata e portata via dagli agenti del servizio di sicurezza.

Superato il piccolo incidente lo Scià ha preso la parola ed ha detto che «quando i paesi industriali esportano i loro prodotti, esportano anche l'inflazione, senza perciò essere pronti a pagare dei prezzi giusti, corrispondenti all'inflazione delle loro esportazioni, per le importazioni di materie prime e di prodotti manifatturieri dei quali hanno bisogno e che provengono dai paesi del terzo mondo».

Ha detto poi che i paesi in via di sviluppo «devono combinare i loro sforzi» per formulare giuste richieste di una più equa distribuzione della ricchezza.

Per la presenza dello Scià a Ginevra i raggruppamenti di sinistra avevano montato manifestazioni di ostilità. Decine di giovani erano rimasti feriti ieri sera in scontri con la polizia per le vie del centro e una bomba era stata trovata ad un centinaio di metri dall'aula della conferenza. Dopo il discorso lo Scià ha lasciato il palazzo delle Nazioni Unite a bordo di un elicottero per evitare la follà di giovani manifestanti.

(Ansa - Upi)

UN NUOVO DISACCORDO ALLA CONFERENZA SULL'ECOLOGIA

Stoccolma: il terzo mondo accusa i paesi più ricchi

Punto d'attrito lo sviluppo urbano - Indira Ghandi attacca gli S.U.

Stoccolma, 14

I delegati alla conferenza sull'ambiente di Stoccolma lottano contro il tempo e il sonno per redigere la dichiarazione finale che dovrebbe riassumere i principi fondamentali che riguardano l'ecologia, una volta allontanato lo spettro della divisione e della polemica. La conferenza ha adottato la raccomandazione di porre al bando tutti gli esperimenti nucleari dopo il discorso del primo ministro indiano, signora Indira Gandhi, la quale ha detto che le nazioni ricche non devono aspettarsi di ripulire l'ambiente a spese delle nazioni povere.

La Gandhi ha lanciato un attacco contro la politica americana in Indocina, mentre la Cina, che si è assunta il ruolo di portavoce dei paesi in via di sviluppo, sta cercando di redigere la dichiarazione finale in termini politici, cosa che è invisa ai paesi occidentali.

Intanto i paesi del terzo mondo sono riusciti a far sì che la conferenza facesse propria una mozione nella quale ci si impegna a dar vita ad un nuovo fondo internazionale per risolvere i problemi della casa nei paesi in via di sviluppo.

Il documento auspica la formulazione di un programma a vasto raggio per far sì che i paesi possano fronteggiare i problemi relativi alla crescita degli agglomerati umani e migliorare le condizioni di vita nei comprensori già esistenti, ed in particolare nelle zone povere.

La frattura determinatasi nell'ambito della conferenza sull'ecologia fra i paesi industrializzati e quelli in via di sviluppo si è riflessa anche nelle votazioni della proposta. Hanno votato contro il documento gli Stati Uniti, l'Italia, la Francia, l'Inghilterra, l'Australia, il Canada, la Svezia, il Giappone, la Svizzera e la Germania federale.

(Ansa-Upi-Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG . Federazione Italiana Editori Giornali

---

† Dopo una vita intensa dedicata al lavoro si è spento serenamente

Giovanni Laurenti
d'anni 89

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli GUIDO e GIORDANO con le nuore e i nipoti.

Un grazie vada al medico curante dott. Okorn, ai sigg. medici e al personale tutto del Sanatorio Pineta del Carso.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

Gli ESERCENTI cinematografici triestini partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Laurenti
Socio anziano dell'ANEC

---

†

Ieri 14 giugno è mancata la nostra cara

Emma Germoni

Ne danno il triste annuncio la figlia ELDA, il genero, i nipoti GIORGIO e ARNALDO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 15 giugno alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

---

† **Caterina Picinich ved. Sutter**

si è spenta il giorno 13 giugno.

Ne danno l'annuncio le figlie GIULIA, BIANCA col marito LUCIANO (assenti), il genero MARIO BERENINI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, giovedì, alle ore 14.15, dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Burgher

ringraziamo sentitamente tutti coloro che ci sono stati vicini e partecipi al nostro dolore.

I FAMILIARI

15.6.1970 — 15.6.1972

Bianca Benevenia

Tuo marito Ti ricorda con l'amore di sempre.

IL DIRETTIVO della Camera del Lavoro UIL e la PALESTRA DELLA SALUTE, altamente addolorati per l'improvvisa tragedia che travalica i confini del motociclismo, creando un vuoto incolmabile nella grande Famiglia dello Sport internazionale, porgono commossi l'ultimo saluto al caro ed indimenticabile

Gilberto Parlotti

Le famiglie URCIUOLI si associano al dolore della famiglia Parlotti per la perdita del loro figlio

Gilberto

M. PIA e LORENZO LOWE partecipano al lutto per la perdita dell'indimenticabile amico

Gilberto Parlotti

Profondamente addolorati per la scomparsa del fraterno amico

Gibi

prendiamo parte al dolore.
CLAUDIO e ANTONIETTA SCOLARI

La «TRATTORIA AL CERVO D'ORO» partecipa al lutto per la scomparsa del caro amico

Gilberto Parlotti

Si associano al lutto DARIO SOLDAT, GIANNI RODRIGUEZ, FRANCO SCARLAVAJ, LAURA e SILVANO AVANZO, FULVIO LUCIANI e famiglie.

La ditta «AUTORETTIFICHE de MANZANO» si associa al lutto per la scomparsa di

Gilberto Parlotti

ANNAMARIA e BENITO PALMOLUNGO partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Gilberto Parlotti

Prendono parte al lutto per la immatura scomparsa di

Gilberto Parlotti

GENY e VITTORIO ZENNARO, MILENA e OSKAR SISKOVIC, i cognati ZOBEC.

Un ultimo saluto al carissimo amico:
— CLAUDIO LOIGO
— DANIELE SELES
— SERGIO SCIPIONI
— LIVIO HUSU
— MARIANO TASSAN

Al caro amico

Gilberto Parlotti

Ricordandolo con rimpianto:
— ditta MOSCHION
— GIANCARLO FERLUGA
— SILVANO GRISONICH

Si associano al lutto INAMO ALESSANDRO e BRUNO BLASON.

---

†

Ieri 14 giugno è mancata la nostra cara mamma e nonna

Isolina Guerrini ved. Cellie

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, i generi, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 15 giugno alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto le famiglie CAMPAGNARO, GOSTE, GABRIELLI, PENNONE e SARTOR.

---

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Cociani
(Oste)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie EMILIA, i figli CIRILLO con la moglie BRUNA, ONORATO con la moglie GIULIANA, la figlia IDA con il marito BRUNO, i nipoti LADI, NERIO, NADIA, PAOLO e ALBERTO, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

Un grazie patricolare vada al medico curante dott. Gustavo Frangini.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 16, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 15 giugno 1972.

---

† Il 12 giugno ha tragicamente perso la vita in un'incidente di macchina

Paula Kramar

Con la morte della nostra cara Paula abbiamo perso un'eccellente collaboratrice e una cara amica.

LLOYD PACIFIC

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma e sorella

Giovanna Roder ved. Groppazzi

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo i parenti, gli amici, i conoscenti, il titolare, i colleghi della ditta Cavaliero.

Una S. Messa per la Sua Anima verrà celebrata domani venerdì 16 giugno alle ore 7.30 nella Cappella della Chiesa di S. Francesco in via Giulia 70.

LUCIANA GROPPAZZI ed EUGENIA GROM

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Maria

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Famiglie:
FERNETTI e BALOS

---

†

Improvvisamente è mancato il nostro caro e buon papà

Mario Zollia

Ne danno il triste annuncio a quanti Lo conobbero e stimarono le figlie LIVIA col marito VIRGILIO TINSKY e BIANCA ved. POLACCO, i suoi cari nipoti MARISA con il marito GUIDO e PAOLO nonché le congiunte famiglie SEGHINI e TIBALDI.

I funerali seguiranno oggi giovedì 15 giugno alle ore 10.45 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

---

† **Lucia Orlandini ved. Moretti**

non è più.

La piangono i figli NICOLA e VITALIANO (assente) con le mogli, le sorelle ALMA e ADELE, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 16 giugno, alle ore 11, dalla Cappella di via della Pietà.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Partecipano al lutto le famiglie ROTH e DE ROSA.

Si associa al lutto il nipote ORLANDO ORLANDINI e famiglia.

Si associano:
— FRANCO ORLANDINI e famiglia
— CARLO ORLANDINI e famiglia.

---

† Improvvisamente, il 13 giugno, si è spenta

Maria Rodizza n. Celentano

Ne danno il doloroso annuncio i figli SILVA e DARIO, il genero, la nuora, i nipoti LAURA, BRUNO e VIVIANA unitamente ai parenti tutti.

Nel contempo si ringrazia il medico curante dott. Zecchin, il primario dott. A. Bonini, i medici, le suore e il personale del rep. III Geriatria dell'Ospedale Maddalena.

I funerali seguiranno oggi giovedì 15 giugno alle ore 15.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Famiglie: RODIZZA, GOITAN, VENDRAMIN

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Ieri 14 giugno è mancata al nostro affetto

Elvira Miniussi

Ne danno il triste annuncio il figlio SANTO con la moglie LAURA, la nipotina ALESSANDRA, le sorelle, i nipoti, i pronipoti, la cara BIANCA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 16 giugno alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

---

† Ieri mercoledì 14 giugno si è spento il nostro caro

Celeste Colomban

Ne danno la triste notizia la moglie, il figlio, la nuora, il fratello, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 16 giugno alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipa al lutto la famiglia TOICH.

---

† Il 13 giugno è mancato ai suoi cari

Cornelio Scrazzolo

Profondamente addolorati lo annunciano i figli LUIGI e RENATO, le nuore, i nipoti, i fratelli RENATO, MARIA e VITTORIA (assente) e i parenti.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 15 giugno alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† La nostra adorata mamma

Gisella Nonis ved. Zanardo

ci ha lasciati.

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le figlie, i generi, i nipoti e i pronipoti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

IL CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE e il COLLEGIO dei SINDACI si associano al grave lutto che ha colpito il suo Presidente sig. Bruno Manfredini per la perdita della sorella

Ester

Gorizia, 14 giugno 1972.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Alfonso Pippan

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare vada ai sigg. Medici e al personale tutto del Reparto Cardiologico.

Famiglia PIPPAN
e la sua adorata CORINNE

Nel II anniversario della scomparsa di

Salvatore Verdicchio

la Sua LIBERA, la figlia ELLY col marito e i nipotini LORENZO e LORIANA Lo ricordano con immutato affetto.

---

†

E' spirata serenamente la sera del 13 giugno

Milena Benardelli ved. Candussi

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA TERESA, FRANCESCA, PAOLA e GIORGIO con la moglie MARISA BOLLATI, le sorelle, il fratello, i cognati e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno nella Chiesa Parrocchiale di Romans d'Isonzo oggi giovedì 15 giugno alle ore 17.30.

La salma giungerà dallo Ospedale Civile di Gorizia.

Non fiori ma opere di bene

Si ringrazia fin d'ora quanti parteciperanno alla mesta cerimonia.

Gorizia-Romans, 15.6.1972

On. Fun. Sartori - Romans, tel. 90023

Ieri 14 giugno 1972 si è spenta nella sua Gorizia all'età di 87 anni

Paula Winteler n. Michlstaedter

Ne danno l'annuncio il figlio CARLO WINTELER e famiglia, via Pietro Duomo n. 6, 35100 Padova.

I funerali partiranno domani venerdì 16 giugno alle ore 8.30 dalla camera mortuaria della Casa di Cura Villa S. Giusto, diretti al cimitero centrale di Gorizia.

Gorizia, 14 giugno 1972

---

†

Il giorno 13 giugno è mancata al nostro affetto l'anima buona di

Jolanda Mattiassi

Ne danno il doloroso annuncio il marito ERNESTO, il figlio ELIGIO con la moglie GIULIETTA e l'adorato nipotino DIEGO, la sorella RITA NOLLI con i familiari.

I funerali seguiranno oggi, 15 giugno, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Partecipano al dolore dei familiari le famiglie NOLLI-SPINELLI e TICCI.

---

† Improvvisamente all'Ospedale Civile di Gorizia, con i conforti della Fede, si è spenta a 88 anni

Luigia Visintin v. Visintin

La piangono le sorelle MARIA e GIULIA, il fratello LUIGI, la cognata BASILIA, i nipoti e i pronipoti con i parenti tutti.

I funerali seguiranno a San Martino del Carso oggi, giovedì 15 giugno, alle ore 17.

Gorizia - San Martino del Carso, 15 giugno 1972

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

---

† **Alice Chiappi**

non è più.

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, SERGIO, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 16 giugno alle ore 14 dall'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

---

†

Il figlio Glauco, la nuora Metka e il nipote Igor, a tumulazione avvenuta ieri mercoledì 14 giugno 1972, annunciano la triste dipartita della mamma

Elidia Turcovich

Il ringraziamento più sentito va alla famiglia Bruno Bello per l'umana solidarietà.

---

† **Mario Dose**

non è più.

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, la nipotina e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 15 giugno, alle ore 9.45, dall'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

RINGRAZIAMENTO

S.E. GUIDO ROMANELLI e Famiglie ringraziano quanti hanno partecipato alle esequie della loro cara Defunta

CONTESSA

Bianca Romanelli di Colloredo Noels

Crauglio, 15 giugno 1972

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Micheli

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini.

Un grazie particolare ai signori medici, suore e personale della Clinica Chirurgica e del Servizio di Guardia Chirurgica per le premurose cure prestate.

La moglie e il figlio GIANNI

A nove anni dalla scomparsa del loro caro

Giusto Abba

la moglie, le figlie e i familiari Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa n. 8, tel. 29714. Occasioni vetture usate Fiat 1100 R 67 68, 1100 R familiare, 1100 D familiare, 500 D F L, 600 66 67 68, 850 special 68 69, Volvo 144 S, NSU Prinz L 68 69, Lancia Fulvia GT GTE 68 69 70, Innocenti Mini Minor 68 69, Mini Cooper 1300 S, Cooper 1000 71. 47257 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato della concessionaria Filotecnica Giuliana. Innocenti. Austin Morris M.G. Ritiro permute vetture usate. 47257 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto, rateizzo e acquisto auto usate, Fulvia coupé '65, HF 1600 '71; Giulia 64, 124, 850, 600 D, 500 L F, VW '66, J 4 '66, NSU Prinz, Minor '67, '69. Aperto festivi 10-12. 47211 Q

BATTELLI Zodiac pronta consegna, sconti speciali per package. Adriaboats, Grumula 2 46919 Q

COBINATO «Zarcos» 500 CV occasione prestigioso entrobordo da metri 9.30 velocità 40 nodi due motori Mercruiser da 250 HP telefonare Cella Monfalcone 0481-74118. 76382 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, viale Sanzio 11, vende auto revisionate, con garanzia, anche senza anticipo; Fiat 500, 600, 850 coupé sport '71; 1100 R '68; 124 '66; 125 '69; Escort '72; Primula '66, '68; Kadett '65; Volkswagen '65; Fulvia 2c '67; Giulia '65; Mini Minor '68; Prinz 4 L '65, '68; Simca 1000 '65, '66, '67, '69, '70; 130 L '67; 1100 '69. FESTIVI 9-13. 47079 Q

FIAT 850 modello 1966-'67 vendesi 220.000. Tel. 730987. 33 Q

FIAT 124 coupé novembre '67 ottimo, vendo Slataper 14, bar. 45537 Q

FUORIBORDO Mercury più forti, più veloci, più silenziosi, preferiteli. Concessionario Adriaboats Grumula 2. 46915 Q

GIULIA 1600 fine '64 cambio cloche, ottima, vendo telef. 726962. 25534 Q

GIULIA 1300 «1965» perfetta, vende privato, via F. Crispi, 32/A. 47291 Q

MINI Matic 1000 km vendesi tel. 416081. 25536 Q

MOTO Guzzi nuovo Falcone accessoriato vendo 480.000 autorimessa Janesch, Palladio 4. 25548 Q

MOTOSCAFI diverse occasioni: Bora 103 GT, 2 c, 2 b, Marina uno Lignano Riviera, anche la domenica prove in mare. 46919 Q

MOTOSCAFO cabinato bimotore Bora 2b vende privato. Tel. 796795. 25518 Q

OCCASIONI vetture usate Molino a Vento 65, 125 Special, 124 '66, '69; Special '69; 850 Special '68; Simca 1301 Special, Escort familiare, Prinz 4 L '69-'70; 1100 R, Escort GT, 1500 e 1100 D, Taunus familiare '69; Simca 1501, Volkswagen TL '66; 750 '66; Renault R 16; R 8. 24765 Q

RALLY 200 accensione elettronica più velocità più ripresa meno consumo. Prenotatela presso concessionaria Piaggio telefono 764127. 47285 Q

SPIDER Fiat 850 vendesi telefono 724205. 47297 Q

VENDO 125 S 1970, vera occasione. Rivolgersi Vini al Calice, Strada di Guardiella 10/1. 47299 Q

500 F, 500 L, 850 Special, 124, 124 Special, 124 coupé, 125, 125 Special, Primula, Giulia 1300 GT, 1600 Super, Oper Kadett, Simca 1500. Auto Agenzia, Crispi 32/A. 47291 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo massima serietà riservatezza, telefonare 29258 - 36664. 76348 R

BAR centrale vendesi o affidasi in gestione persona capace, telefonare 68424. 24887 R

BAR buffet superalcoolici 6 milioni cedesi causa malattia. Cassetta 47033 R SPI.

CEDESI gestione o vendesi pulisecco stireria avviata zona centrica. Rivolgersi Italchimica, Fabio Severo 19. 76398 R

PRESTITI postali a artigiani commercianti impiegati sino 24 mensilità. Scrivere SOCAF, Boccaccio 43, Milano. Cercansi procacciatori. 6675 R

RIVENDITA TABACCHI con vasta licenza vende prontamente Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni, 4. 47303 R

VENDESI salone parrucchiera per motivi familiari. Telefonare 820447. 76412 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. ATTICO panoramico zona NAVALI, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ripostiglio, veranda, terrazza, 120 mq, finiture lusso, vende IMMOBILIARE ITALIA tel. 38102. 83 S

A.A.A.A.A. BROLETTO ultimi appartamenti anche piani alti, cucinino, soggiorno, stanza, stanzetta, mutuo 70% vende IMMOBILIARE ITALIA, telef. 38102. 83 S

A.A.A.A.A. DUINO villa lussuosa tutti comfort, salone, 4 stanze, terrazza panoramica, garage, giardino spiaggia privata, vende IMMOBILIARE ITALIA tel. 38102. 83 S

A.A.A.A.A. ELIA (COMMERCIALE) piano I cucina, salone, 2 stanze, doppi servizi, ripostiglio, 2 poggioli, box auto, vende IMMOBILIARE ITALIA tel. 38102. 83 S

A.A.A.A.A. MATTEOTTI - PICCARDI superattico panoramicissimo, lussuoso, primingresso, salone, 2 stanze, doppi servizi, 2 terrazze, 17.650.000, vende IMMOBILIARE ITALIA tel. 38102. 83 S

A.A.A.A.A. RONCHETO piano 3.o tutti comfort, 2 stanze, cucinino, soggiorno, bagno, 2 poggioli, vende IMMOBILIARE ITALIA tel. 38102. 83 S

A.A.A.A.A. SAN PASQUALE primingresso, saloncino, 2 stanze, doppi servizi, 2 terrazze, posto macchina, cantina, finiture accurate, prontingresso, vende IMMOBILIARE ITALIA, telef. 38102. 83 S

A.A.A.A.A. TACCO piano 3.o tutti comfort, cucina, 2 stanze, bagno, poggiolo, vende IMMOBILIARE ITALIA tel. 38102.

A. I. GARIBALDI V piano PANORAMICO 4 stanze, cucina, doppi servizi. Riscaldamento autonomo, libero 7.500.000 trattabili. ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 29235. 47055 S

A. I. RAFFAELLO SANZIO (pressi) OCCASIONE V piano, camera, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta. AFFITTATO 50.000 MENSILI. Vendesi 9.000.000 trattabili. - ESPERIA, Imbriani 8. Telef. 29235. 47055 S

A. I. SETTEFONTANE. OCCASIONE. BELLISSIMO. VII piano. Camera, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta. Vendesi libero 7.200.000 ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 29235. 47055 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE 39 (ROIANO). Bellissimo complesso VISTA CITTA' E GOLFO. Appartamento 1-2-3 stanze, saloncino, balconata, ogni comforts. ANCHE GIARDINI PROPRI. ATTICI GRANDE TERRAZZA. MUTUO ASSICURATO 50% ventennale. Possibilità MUTUO REGIONALE. PRATICHE GRATUITE. VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE 15-18.30 anche il SABATO. Informazioni tel. 29235. 47057 S

A. ACIT. APPARTAMENTO nuovo zona verde panoramica vista mare, due stanze soggiorno cucinino bagno garage centralnafta. Contanti 3.500.000, resto 20 anni. Altro due stanze cucina bagno garage centralnafta. Contanti 2.500.000, resto 20 anni. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 47013 S

A. ACIT. CENTRALE vendesi rimesso nuovo tre stanze cucina bagno. M. POLO pronta entrata tre stanze cucina bagno centralnafta cantina. GARIBALDI ultimo piano vista panoramica, 4 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 47013 S

A. ACIT. SIGNORILE zona ROSMINI salone tre stanze cucina doppi servizi centralnafta garage. Finiture lussuose. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 47013 S

A. ACIT. STRADA FIUME vendesi appartamento salone due stanze cucina bagno centralnafta ascensore. BAIAMONTI ultimo piano vista mare salone due stanze cucina tutti comforts. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 47013 S

A. SOCIETA' «PANORAMA SUL GOLFO» VIA COMMERCIALE costruzione palazzina signorile. Appartamenti tristanze salone. ATTICI con mansarda. Vendite AGEP, Crispi 14. 47275 S

A. VIGNETI costruzione appartamenti 1-2-3-4 stanze. Forti facilitazioni pagamento. Mutui agevolati 75%. Vendite AGEP, Crispi 14. 47277 S

ACQUISTEREI zona Chiadino, Rozzol terreno con casetta o senza. Pagamento contanti oppur permute con appartamenti panoramici in palazzina. Tel. 729261. 12 S

APPARTAMENTI mansarda in palazzina giardino zona verde soleggiata, via Verga 52, vende impresa, telef. 61962, ore 9-12; 17-19. 76408 S

APPARTAMENTO ospedale militare bistanze saloncino cucina arredato modernamente 17 milioni trattabili vendesi. Tel. 37915. 47293 S

APPARTAMENTO centrale sei stanze poggiolo terrazzo vendesi. Telefonare 67579. 47253 S

APPARTAMENTO 3 stanze soggiorno con cucinino tutti comfort, giardino proprio, panoramicissimo, vendo tel. 64436. 25556 S

APPARTAMENTO Baiamonti tre stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, vista. Vendo telef. 64436. 25556 S

APPARTAMENTO 3 stanze stanzino, cucina, doppio servizio, V p. zona Stazione, vendo. Telef. 64436. 25556 S

APPARTAMENTO 2 camere cucina centralissimo bagno, vendo, tel 37915. 47293 S

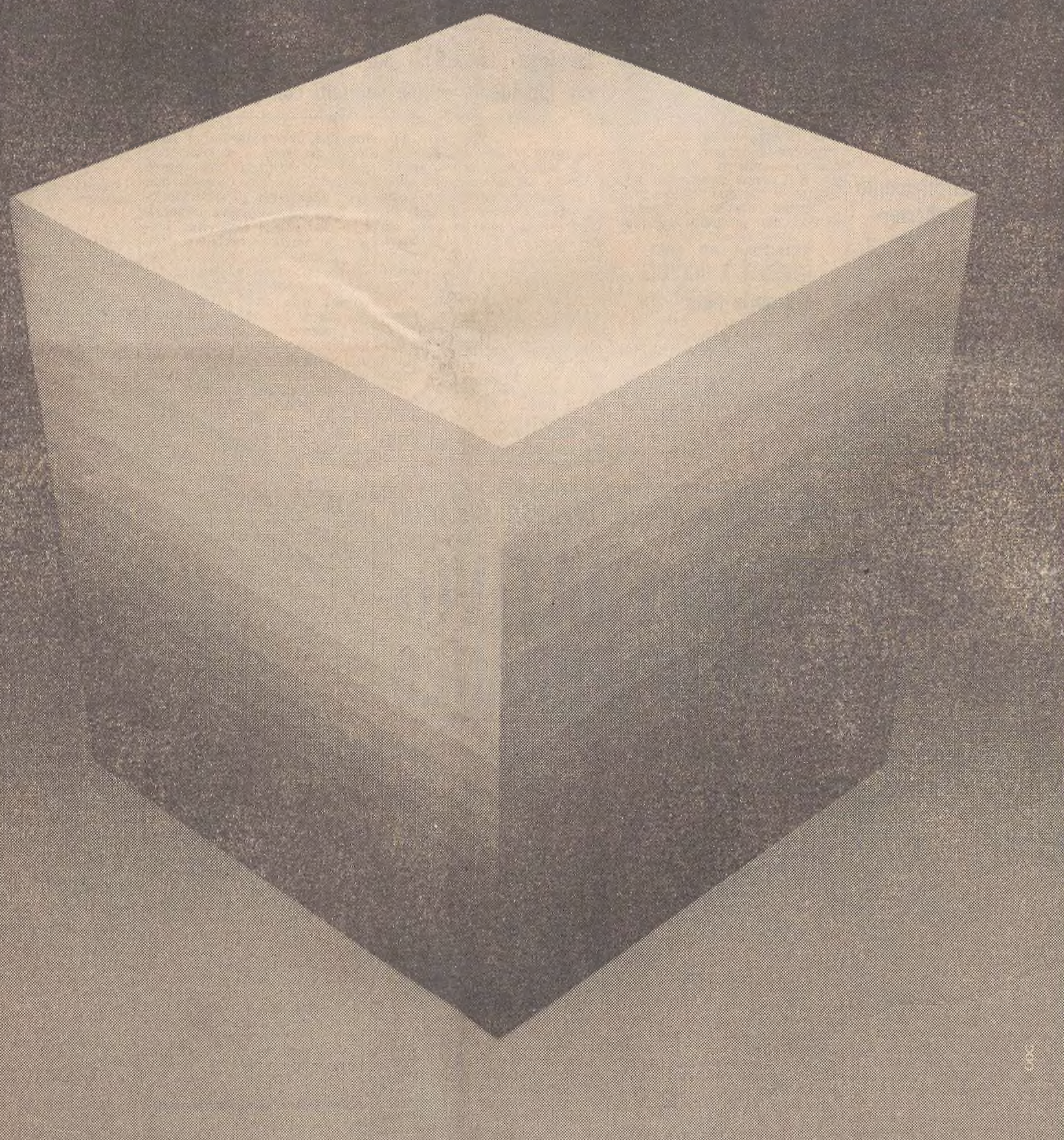
ATTENZIONE! ATTENZIONE! ATTENZIONE! dovendo sistemare dipendenti, funzionari di grandi complessi industriali cerchiamo appartamenti varie grandezze. Nessun onere al locatore. IMMOBILIARE ITALIA, telef. 38102. 83 S

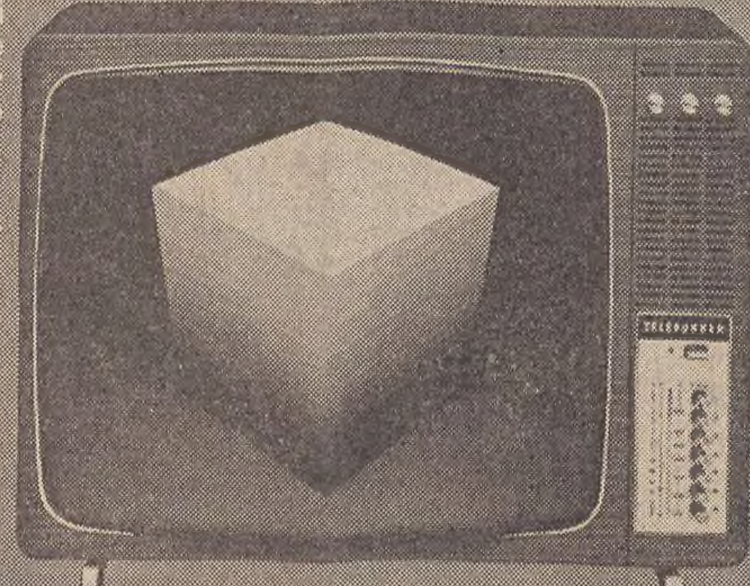
ATTICO S. MARTIRI, vista mare, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, centralnafta, ascensore, vende 19 milioni. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni, 4. 47303 S

CACCIATORE iniziate prenotazioni appartamenti confortevolissimi, salone, due stanze, terrazze, mansarda, pagamento agevolato, mutuo, vende esente mediazione CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 46 S

CASA nuova zona centrale vendesi appartamento 2 stanze soggiorno cucinino termobagno. Tel. 29451 dalle 13-15, dalle 20-22. 46841 S

CASETTA GRETTA con possibilità di 3 appartamenti, giardino, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 47303 S





CASETTA periferica bicamere cucina due piani da restaurare venerdì, tel. 37915. 47293 S

CEDASSAMMARE vendesi terreno alberato panoramico tutti servizi edificabile ville. Cassetta 76292 S, SPI.

CERCO affitto o acquisto salone bistanze, preferibilmente S. Vito. Tel. 753005. 25530 S

CROCIFERI 1 (HORTIS). OCCASIONE. Ultimi appartamenti 2-3 stanze, cucina, WC proprio, da 2.900.000 in poi. LOCALI D'AFFARI. VISITE FERIALI ORE 11-12.30. Informazioni telefonare 29235. 47055 S

LIBERO 3 stanze cucina bagno casa seminuova vendesi, possibilità mutuo. Immobiliare VESTA, Gallina 4. 25552 S

LIGNANO privato vende appartamento. Tel. 414502 - 815292 oppure visitare domenica condominio Ricky, app. 71. Lignano City. 24587 S

LOCALE posizione grande passaggio, stabile nuovo, adatto qualsiasi attività vendesi. Telef. 767993. 25538 S

OVIDIO (Commerciale) prontingresso, panoramici, 2-3 stanze, salone, giardini, cantine, IMPIANTO ARIA CALDA, mutuo approvato 75%, vende esente mediazione CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 46 S

PANORAMICO nuovo bellissimo 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio terrazze 5.000.000 contanti, saldo 39 mila mensili compreso interesse, vende Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 25538 S

SISTIANA. Appartamenti signorili, ampia vista mare, ingressi e prato giardino indipendenti, pronto ingresso, vendonsi. Tel. 20196. 24491 S

SISTIANA palazzina panoramicissima, 1-3 stanze, soggiorno, 6.800.000 - 11.200.000, massime facilitazioni, vende esente mediazione 35-664 CIVIDIN & SERPO. 46 S

TERRENO Muggia panoramico con progetto villa lire 2000 al mq vendesi. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA, telefono 35111.

TERRENO Muggia panoramico vista mare con progetto villino strada acqua luce ultimi lotti 3 milioni vendonsi. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA, telefono 35111. 716 S

TERRENO altopiano meraviglioso prato ed alberato vendesi. Tel. 35988. 76390 S

TERRENO bellissimo progetto approvato villa costruibile subito vendesi Sistiana Visogliano. Tel. 414502, 815292. 24587 S

TOR S. PIERO 6 (ROIANO). Ultimi appartamenti. OCCASIONE 2-3 stanze, cameretta, camerino, bagno, cantina. MINIMO CONTANTI 2.500.000, rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI ORE 17-18.30. Informazioni tel. 29235. 47055 S

VANI per negozio deposito anche affittato vendonsi. Telef. 61962. 76410 S

VENDESI appartamento piazza Ospedale 2 adatto ambulatorio medico. Cassetta 25506 S SPI.

VENDO terreno bellissimo acqua luce vista mare Noghere. Tel. 272977. 0076356 S

VIA Cologna lussuoso salone, due stanze, stanzetta, doppi servizi vendesi. Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 25554 S

VILLA VICENTINA (Cervignano) vendonsi in blocco o separatamente appartamenti investimento capitale, rendita assicurata 10%, direttamente (040) 35-664 CIVIDIN & SERPO Trieste. 46 S

ZONE Chiadino e Boschetto: palazzine signorili, saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, box vendonsi. Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 25554 S

Z.Z. OPICINA ULTIMI APPARTAMENTI pronta consegna PETRA tel. 37246. 46358 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

BELLARIA - ALBERGO «FARO» tel. 0541 - 44040. In mezzo al verde pochi passi mare trattamento curato camere con - senza servizi. Bassa 2000, luglio 2800. Agosto interpellateci 6581 T

IGEA MARINA (FO) - HOTEL SAN SALVADOR. Tel. 49266. Nuovo. Dirett. mare. Tranquillo. Camere servizi. Balconi. Parcheggio. Bar. Giugno-sett. 2300 - 1-15 - 7 L. 2.900. Direzione proprietario. 6673 T

LIDO di Jesolo HOTEL CABIMAS. Camere confortevoli ristorante bar trattenimenti. Vicino al mare. Pensione completa da L. 2800 - 3000 - 3500. 6513 T

MIRAMARE RIMINI ALBERGO BUTTERFLY viale R. Margherita 175. Tel. 32160 dirett. mare centrale tutte camere servizi balconi vista mare. Bassa 2500, alta 3000-3500. Nuova gestione. 6541 T

PENSIONE PINUCCIA. Telef. 32468. Sul mare, completamente rimodernata, giardino recintato, parcheggio. Prezzi convenienti. Interpellateci. 5862 T

RICCIONE - PENSIONE CORTINA. Tel. 42734. Vicina mare, moderna, acqua calda, cucina genuina. Bassa 2.000, media 2.500. Alta 3.000. Interpellateci. 5721 T

RICCIONE - HOTEL LOS ANGELES, tel. (0541) 42595. Nuovissimo direttamente sul mare camere servizi privati balcone parcheggio ascensore bar. Giugno - settembre 2500, 1-15/7, 3300, 16-31/7 3700 tutto compreso. 6582 T

RICCIONE — PENSIONE LOURDES, via Righi 20, tel. 41335, vicina mare. Bassa L. 2000. Media 2400 - 2700. Alta 3000 complessive. 5775 T

RIMINI - MAREBELLO. HOTEL MORFEO. Tel. 33322. 100 m mare, familiare. Giugno L. 2.000. Luglio 2.400. Settembre 1.900. Camere servizi 200 supplemento. Agosto interpellateci. Dir. Olivieri. 5635 T

RIMINI - RIVABELLA. HOTEL DRIADE. Tel. 0541/22825. Sulla spiaggia, camere servizi, balconi, ascensore. Giugno - settembre 3000. Luglio 4000. 634 T

RIMINI - PENSIONE VAJON, tel. 80274. Moderna tranquilla. Bassa 2100-2300, luglio 2600 - 2800 compl. Parcheggio. Gestione propria. 6527 T

RIMINI - PENSIONE CASTELLANI - Via Algarotti. Telef. 27364. Camere con senza servizi. Bassa 1700-1900 Luglio 2100-2400. Agosto interpellateci. Dir. propria. 5649 T

RIMINI - VISERBA. HOTEL STELLA D'ITALIA, tel. 0541-38126-738126. 10 m mare. Giugno e settembre e 23-31/8 da L. 2200, luglio da 2600 agosto da 3200 6490 T

RIMINI VISERBELLA ALBERGO SERENA via Canuti 1. Tel. 38223 dirett. mare tutte camere servizi balconi ottima cucina. Bassa 2300 luglio 2800 agosto 3300 sconto bambini. 6539 T

RIMINI HOTEL LISTON via Giusti 8, tel. 24323 vicinissi- mare centrale signorile cam- re con senza servizi ascens- bar. Bassa 2000-2200, luglio 2800. 6540

RIMINI HOTEL ARIOSTO mare ogni comfort cab- spiaggia giugno 2500, lug- 3000 complessive prenotate bito telefonando al 0541/25- 6560

RIMINI - VISERBA. HOT- MONTEROSA, tel. 0541 - 38- 738406. Sulla spiaggia mod- nissimo camere servizi bal- ni vista mare ascensore me- a scelta prezzi speciali. Int- pellateci. 6580

RIMINI - MAREBELLO. PE- SIONE VELVET, tel. 0541 33264. Vicinissima mare m- derna camere con-senza se- vizi servizio prim'ordine p- cheggio. Bassa 2100, lug- 2600, agosto interpellateci. 6601

RIMINI MAREBELLO. PE- SIONE AMNERIS, tel. 0541 32270. 50 m mare tranqu- cucina genuina. Bassa 22- luglio 2800, agosto interpe- teci. 6345

RIMINI - MAREBELLO. PE- SIONE VILLA GIACOMIN- via delle Colonie 18, tel. 324- Vicina mare trattamento e- cellente tutte camere serv- Giugno 2.400, luglio 2.800, se- tembre 2.100. 6617

RIMINI - MAREBELLO - PE- SIONE LIETA. Tel. 32481. V- cina mare, modernissima, c- mere con senza servizi. Ba- sa 2100-2300. Luglio 2600-28- Agosto 3200-3500 compl. 5718

RIMINI - RIVAZZURRA - H- TEL MANOLA Tel. 32221, mare. Maggio 2.000, giug- sett. 2.200, luglio 3.200, ago- 3.700. Interpellateci. 5626

RIMINI - MIRAMARE H- TEL EVEREST. Tel. 3210 Vicinissima mare, comfo- giardino, parcheggio. Spec- lità cucina ai ferri. Bassa 25- complessive. 5642

RIMINI - PENSIONE BRE- NERO, tel. 26969 II cat. M- derno al mare camere doc- wc balcone telefono priv- autoparco. Bassa L. 2500. A- interpellateci. 5716

RIMINI - VISERBA - PENSIO- NE ORLETTA. Tel. 380- Moderna, tranquilla, famil- re, giugno, sett. 1.950. Alta terpellateci. Dir. prop. 5764

RIMINI - BELLARIVA. VIL- CANDIOTTI, via Verri 10, 32838. Vicina mare familia- Bassa 1800-2000 alta mod- Parco e parcheggio. 5765

RIMINI - PENSIONE TANI- Tel. 80234, vicinissima ma- tranquilla, cucina familia- giugno, sett. 1.900-2.000. Lug- agosto interpellateci. 5757

RIMINI - PENSIONE MAL- GA - via Gabelli 5 Tel. 550- al mare, camere con sen- servizi, balconi, parchegg- Bassa 2200-2500. Luglio 270- 3000 compl. Agosto interp. 5772

RIMINI - MIRAMARE. PEN- SIONE LISBONA. Via Lisb- na. Tel. 33211, vicina mare, na tranquilla, cucina primo- dine. Bassa 2100. Alta mo- ci, interpellateci. 5827

RIMINI - PENSIONE IMPE- RIA, tel. 24222. Sul ma- Giugno 1800-2200, luglio 270- 2900 compl. Riduzioni p- soggiorno 1-15/6. 5936

RIMINI MARINA CENTRO HOTEL BALTIMORA, tele- no 28522. II cat. nuovo tra- quillo vicino mare comfor- bar ascensore parcheggio. M- nù alla carta. Bassa 2500-3- complessive. Alta interpel- teci. 6263

RIMINI - PENSIONE NICOL- NI, tel. 81050, via Severin- Ferrari. Vicina mare came- con-senza servizi. Bassa 190- 2200 luglio 2500-2800 comp- Agosto interpellateci. 6306

RIMINI Mare Hotel Quisis- na, tel. (0541) 24745. Came- balcone, doccia, wc, ascens- re, conforts. cucina accurat- Prezzi modici. Prenotate! 6340

RIMINI - PENSIONE MARIL- via Zuettina. Tel. 26972. Co- forts, vicina mare, parche- gio, giardino. Bassa 1700. Lu- glio 2200, agosto interpellate- 5647

RIMINI - RIVAZZURRA - PEN- SIONE ZURIGO. Tel. 330- 40 m mare, comfort, tut- camere doccia, WC., balcon- Bassa da 1900 a 2500 com- pless. Alta interp. sconti ba- bini. 5648

RIMINI - RIVAZZURRA. PEN- SIONE AUSTIN. Tel. 325- Vicina mare, moderna, tut- camere servizi. Direzione pr- pria. Parcheggio. Luglio 270- Agosto 3000. Settembre 210- 6653

RIVAZZURRA - RIMINI. HO- TEL PICCARI, tel. 32265. S- mare garage. Bassa 2200 c- mere servizi L. 200 suppl- mento. Alta interpellateci. 5845

RIVABELLA - RIMINI. PEN- SIONE RENATA, viale marzo. Tel. 738353. Dirett. m- re. Camere con-senza serv- zi. Gestione propria. Giugn- e dal 25-8 e settembre 2000 2300. Alta da 2600 - 3000 com- plessive. Sconti bambini. 6654

TORREPEDRERA-RIMINI. HO- TEL MERKURY, tel. 382- Nuovissimo dirett. mare c- mere servizi balcone ascens- re menù a scelta. Bassa 250- 3000 complessive. Alta inte- pellateci. 5776

VILLA ROSA DI MARTINS- CURO (Teramo) - HOTE- CORALLO - A due ore da R- ma - Dirett. mare - Came- servizi - Ascensore - Parche- gio - Piscina Prezzi special- luglio lire 4.000 1-8 25-8 li- 5.000 26-8 31-9 lire 3.000 c.). Inaugurazione 1.o lugli- 1972. 6259

VISERBA RIMINI PENSION- JANKA via Pallotta 15. Tel- 38267-738267 direttamente m- re tranquillità camere c- senza servizi balconi parche- gio giugno 2200 luglio 2600. D- rezione propria. 6559

VISERBA - RIMINI - PENSIO- NE VILLA ASSUNTA, via Pa- lotta 28. Tel. 0541/738374. C- mere con balcone, cucina g- nuina. Giugno - Sett. 2000. Lu- glio 2500 complessive. Vast- giardino bambini e auto. Nuova gestione. 6672

VISERBA RIMINI - PENSIO- NE NADIA, tel. 738351. Vic- nissima mare, tutte came- servizi privati. Giugno - se- 2000, luglio 2600-2800, agosto no al 20 3300 complessive. 6184

VISERBELLA - RIMINI. HO- TEL BOOMERANG, tel. 341- 734351. Nuovo sul mare tra- quillissimo camere doccia balcone parcheggio menù riato. Giugno-settembre 230- luglio 2800-3500, agosto 380- tutto compreso. 6583

JET HOTEL, Portorecanati (Ma- cerata), tel. 979220. 500 came- re bagno telefono balcone m- re ristorante bar tennis pisc- ne bocce giardino. 6254